MERCOLEDI' 8 APRILE 1992

ANNO 124 NUMERO 81 L. 1200

PEDRAZZI
AUTO HI-FI - ANTIFURTI
TELEFONIA - ACCESSORI
C.so Francia 11 - Torino
Tel. 4343580 - 441150

Nastassja Kinski

CINEMA

Nastassja si risposa

La splendida Nastassja Kinski, figlia del compianto Klaus, torna a far parlare di sé le cronache rosa. Sposerà presto, si dice, il musicista di colore Quincy Jones, molto più anziano di lei.

L'attrice è già stata sposata con un produttore cinematografico arabo, dal quale ha avuto due bambini.

BORSA

In Piazza Affari ancora ribasso

MILANO ● Piazza Affari ancora in regresso: alle 10,45 l'indice Mib segnava -1,2 (tendenziale -1,3); -1,4% alle 11. Prime chiusure: Alitalia 715, Pininfarina 10.800, Pirelli co. 4187, Fiat 4710, Fiat rnc 3680, Snia bpd 1100, Montedison 1325, Pirelli spa 1200, Ifi 12.050, Burgo 7460. Altri prezzi: Comit 3541, Ferfin 1610, Ras 19.000, Sip 1424, Generali 28.350.

TOKYO ● Ancora un crollo: l'indice Nikkei ha perso altri 616,02 punti (ieri aveva perso 644 punti, 3,50%) chiudendo a quota 17.175,53.

DOLLARO ● All'apertura dei mercati valutari la lira ha guadagnato terreno nei confronti del dollaro ed è rimasta sostanzialmente stabile nei confronti del marco. La quotazione della moneta statunitense oscilla infatti tra le 1222,50 e le 1223 lire, contro le 1230,350 di ieri.

Notte d'ansia, stamane ritrovato l'aereo, tutti vivi

Arafat è salvo nel deserto

● Da questa notte alle 2.10, per sette ore, il mondo è stato in apprensione per una notizia che avrebbe potuto segnare una svolta drammatica a livello di rapporti internazionali per quanto riguarda il Medio Oriente. L'aereo su cui viaggiava il presidente dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina, Yasser Arafat, era scomparso dai radar durante un volo dal Sudan alla Libia.

I primi flash di agenzia informavano che il veivolo, un bimotore a turboelica «Antonov» di fabbricazione russa, si era trovato nel pieno di una tempesta di sabbia e che il pilota aveva comunicato di dove tentare un atterraggio di emergenza. Nessun osservatore di fatti mediorientali avrebbe potuto escludere, finché non fossero giunte notizie più dettagliate, che alla scomparsa dell'aereo sul quale viaggiava Arafat con quindici suoi collaboratori, avessero in qualche modo collaborato i servizi segreti israeliani. Per anni il Mossad infatti ha tentato in tutti i modi di eliminare fisicamente quello che definisce il suo nemico pubblico numero uno. Negli ultimi anni questo interesse è andato scemando, ma una parte più oltranzista dei «servizi» di Tel Aviv potrebbe ancora essere convinta della necessità di mandare in porto l'antico progetto.

Ebbene anche il semplice sospetto che Arafat fosse rimasto vittima di un attentato del Mossad sarebbe stato sufficiente a scatenare una guerra senza quartiere tra palestinesi ed israeliani, peggio, tra palestinesi e l'Occidente. Con effetti difficilmente quantificabili.

Arafat, i suoi collaboratori e l'equipaggio, sono salvi: l'aereo, che ha compiuto un atterraggio di emergenzea sulla sabbia del deserto libico, è stato localizzato, dopo vari tentativi andati a vuoto, grazie alla radio di bordo. Se il pilota fosse stato meno bravo e fortunato la morte dell'uomo che rappresenta la lotta palestinese avrebbe comunque avuto ripercussioni gravissime. Certamente in seno all'Olp, sanguinosamente divisa da anni tra moderati ed oltranzisti. Arafat appare oggi l'unico collante dell'Olp che ancora funzioni e la pace per questo ha bisogno di lui vivo.

Ecco il perché dell'ansia che per ore ha lasciato il mondo con il fiato sospeso. La prima notizia giunta in Italia nella notte, un'«Ansa-Afp», dal Cairo, diceva: «L'aereo del leader palestinese Yasser Arafat è scomparso ieri sera alle 20.45 mentre sorvolava lo spazio aereo libico. Ne dà notizia l'agenzia "Mena" citando la televisione libica».

Si sono poi accavallati decine di altri «lanci» di agenzia che hanno confermato la scomparsa, fino alle 9.53, quando un'altra «Ansa-Afp», questa volta da Parigi, informava che «Yasser Arafat è sano e salvo: lo ha detto il rappresentante dell'Olp a Parigi, Ibrahim Souss». Tra i due «lanci» i corrispondenti del nord Africa hanno diramato molti particolari sulla ricerca dell'aereo alla quale hanno anche collaborato gli Stati Uniti mettendo a disposizione i loro satelliti.

L'aereo di Arafat era partito da Khartoum, capitale del Sudan, dove il leader dell'Olp era in visita da lunedì, ed era diretto nel sud-est della Libia, all'aeroporto di Kafra, non lontano dal confine libico con Ciad e Sudan. Dall'aeroporto Arafat avrebbe poi dovuto raggiungere via terra il campo palestinese di Sarra. Una tempesta di sabbia ha però impedito l'atterraggio sia a Kafra sia in un campo vicino ed il pilota aveva comunicato via radio l'intenzione di voler tentare un atterraggio di emergenza. Subito dopo il «Tupolev» era scomparso dagli schermi radar libici, egiziani e di quanti altri controllano il traffico aereo della zona.

«Nessuno in Israele si metterà a lutto se avremo una conferma che quest'uomo non è più in vita»: questo era stato il primo commento del ministro della Difesa israeliano, Moshe Arens, alla scomparsa dell'aereo.

Salvatore Rotondo

(Altri servizi a pag. 2)

SI TEMPOREGGIA IN ATTESA DELLE DECISIONI DI ROMA

Giunte locali dopo le elezioni A Torino il psi apre a sinistra?

TORINO ● In attesa di Roma, Torino temporeggia. Per ora restano in carica le giunte di pentapartito allargato che governano Torino, la provincia e la Regione. Poi, dopo che i partiti avranno trovato una soluzione per il governo nazionale, si parlerà di quelli locali. Con una novità: il psi apre a sinistra.

Dice il segretario provinciale socialista Franco Tigani: «Sicuramente siamo molto attenti a che cosa avverrà a sinistra. Queste elezioni hanno visto la nascita vera del pds, il suo battesimo elettorale, e hanno segnato il dato che a sinistra esiste la possibilità di un grande partito, di una grande coalizione che nel momento in cui la dc arriva al suo minimo storico può rappresentare un punto di riferimento». E i socialisti lanciano già iniziative concrete: «Questa mattina — continua Tigani — ho proposto un incontro al segretario del pds per valutare insieme il voto e le prospettive locali e nazionali».

Per ora, dunque si torna alla normalità. Gli assessori candidati sono stati reintegrati nelle cariche e il sindaco non teme le voci di «golpe».

(Tropeano a pag. 3)

Il sindaco Giovanna Cattaneo Incisa

Si schianta e muore in c. Regina

TORINO ● Un giovane di 20 anni è morto ed un suo amico ventunenne è rimasto ferito. Questo il tragico bilancio di un incidente stradale avvenuto stamane, verso le 9,30, sullo svincolo di corso Regina Margherita che immette sulla tangenziale Nord.

La forte velocità ed il fondo viscido a causa della pioggia hanno provocato l'uscita di strada dell'auto guidata da Massimo D'Incalci, 20 anni compiuti lo scorso 17 febbraio. Al suo fianco viaggiava Giuseppe Pascuzzi, 21 anni.

L'urto con il muretto di recinzione della sede stradale è stato fatale al D'Incalci che è morto sul colpo. Giuseppe Pascuzzi ha invece riportato gravi ferite ed è stato immediatamente trasportato al Maria Vittoria.

FLASH

Elezioni

Marini è il dc più votato

ROMA ● Il ministro del Lavoro Franco Marini, candidato alla Camera nelle liste della dc nella circoscrizione Roma-Viterbo-Latina-Frosinone si è classificato al primo posto con circa 118 mila preferenze. Lo segue l'on. Vittorio Sbardella con circa 114 mila. Secondo questi dati forniti da fonti di «Forze Nuove», Marini risulta il democristiano più votato d'Italia e anche il ministro che ha avuto più preferenze.

Prostituzione nera

Fermata una «organizzatrice»

TORINO ● Una donna di colore, Helen Obazee, 37 anni, via Stradella 102, è sottoposta da ieri a fermo di polizia giudiziaria, accusata di sfruttamento e induzione della prostituzione. La donna, arrestata dai carabinieri del Nucleo Operativo, sarebbe un «punto di riferimento» sulla piazza torinese di una organizzazione internazionale che recluta in Nigeria decine di giovani con la promessa di un posto di lavoro in Italia. Ma una volta a destinazione per le ragazze - che in parecchi casi hanno pagato dieci e venti milioni e si sono fatte anticipare il denaro del viaggio - l'amara sorpresa di scoprire che l'unico lavoro possibile è quello più antico del mondo. Anche per restituire «in fretta» i soldi anticipati dall'organizzazione che ha i suoi punti di forza anche nell'intimidazione e nella violenza.

(Barbiero a pag. 4)

Torino: successo al festival del cinema gay

TORINO ● Un dramma molto inglese per la riduzione cinematografica di uno dei più grossi successi della letteratura minimalista americana. Si tratta di *La lingua perduta delle gru*, il romanzo di David Leavitt, che ora è diventato un film diretto dall'inglese Nigel Finch e prodotto dalla britannica Bbc per il circuito tv.

Presentato fuori concorso al festival gay di Torino, è stato il pezzo forte della serata di apertura della manifestazione, tenuta a battesimo dai due direttori del festival e dagli assessori Marzano e Fulcheri. Pubblico straripante, molti gli esclusi.

(A pag. 19)

Due «angeli» protagonisti del film inglese presentato a Torino

Coppa America: vince il Moro su Ville de Paris

SAN DIEGO ● Grazie alla vittoria conseguita sui francesi di Ville de Paris ai quali è stato rifilato un distacco di un minuto e 28 secondi, il Moro di Venezia è arrivato alle finali della Coppa America.

Oggi la barca della Montedison affronta Nippon nella penultima regata delle semifinali ma i giochi sono ormai fatti.

Nell'altra gara, New Zealand ha battuto Nippon per 31 secondi, eliminando definitivamente il primo scafo giapponese che abbia mai partecipato alla Coppa America.

L'altro posto di finalista è ora in pallo tra i kiwi e i francesi, che si affrontano oggi.

Paul Cayard, a destra, lo skipper del Moro, ha guidato la barca di Gardini alla vittoria sui francesi

Scatena la lotta armata contro Israele, poi ne riconosce il diritto di esistere

L'uomo del mitra e della diplomazia

Il discorso di Yasser Arafat alle Nazioni Unite (alle sue spalle l'ex Segretario, Perez De Cuéllar) nel 1989

La sua morte avrebbe rischiato di fare esplodere una guerra incontrollabile tra i raggruppamenti interni (moderato ed oltranzista) dei palestinesi

ROMA ● Yasser Arafat è il simbolo della lotta per l'indipendenza dei palestinesi. Nato il 24 agosto 1929 al Cairo, ingegnere, crea assieme ad alcuni ex compagni di università un movimento palestinese indipendente dagli arabi, Al Fatah, che, a dicembre 1964, scatena la lotta armata contro Israele. Arafat entra nella clandestinità e ricompare dopo la guerra del 1967 con il nome di guerra di Abu Ammar. A febbraio 1969 prende il potere in seno all'Olp, creata nel 1964, ed è eletto presidente del Comitato esecutivo dell'organizzazione. Da allora è sempre rieletto in carica. Nel novembre 1974, parla alle Nazioni Unite, con in testa la tradizionale keffiah bianca e nera. Nel novembre 1988, ad Algeri, proclama la nascita dello «Stato di Palestina», di cui diventa presidente. L'appoggio dato a Saddam Hussein durante la guerra del Golfo porta a un relativo isolamento dell'Olp. Per uscirne, Arafat accetta di impegnarsi nel processo di pace per il Medio Oriente avviato a Madrid, al quale la sua organizzazione non è ufficialmente invitata per via del rifiuto israeliano.

In un suo recente viaggio in Sudan, Arafat tuttavia definisce il negoziato di pace «una perdita di tempo» spiegando che «Israele prende parte al negoziato solo per guadagnare tempo» e poi conclude con un invito ai Paesi arabi ad unirsi all'Intifada palestinese nei territori occupati, sottolineando che l'Olp «potrà risolvere la questione palestinese solo se gli arabi affronteranno Israele insieme».

L'uomo della svolta che pubblicamente per la prima volta, dopo il vertice di Algeri, riconobbe il diritto ad esistere dello Stato di Israele e andò a dichiararlo apertamente ad una Conferenza straordinaria dell'Onu a Ginevra, è considerato il personaggio capace di cementare profonde fratture e divisioni in un'organizzazione che è stata duramente provata nel giro di pochi anni ai massimi vertici, prima dall'uccisione ad opera del Mossad, i servizi israeliani, di Abu Jihad, il numero due, e poi soltanto l'anno scorso, il 14 gennaio, di Abu Iyad e Abu Hol, che figuravano fra i primi cinque leader dell'Organizzazione. Abu Iyad e Abu Hol furono assassinati a 48 ore dall'attacco della forza multinazionale contro l'Iraq di Saddam Hussein, nel pieno di una crisi che aveva duramente provato l'Olp.

Per anni scapolo «sposato con la Palestina», il leader dell'Olp ha sposato nel gennaio scorso una giovane collaboratrice, Soha Tawil. La sua morte avrebbe rischiato di fare esplodere i già violenti contrasti in seno ai palestinesi. Hanan Ashrawi, la donna impostasi all'attenzione internazionale come uno dei principali portavoce dei Territori occupati ed inclusa nella delegazione per le trattative della Conferenza di pace, aveva commentato la momentanea scomparsa con una dichiarazione alla catena televisiva americana «Abc». Ashrawi aveva definito Arafat la «forza unificatrice» dell'Olp. Ed aveva concluso: «Se gli è successo qualcosa, sarebbe un colpo fortissimo perché ha aiutato i palestinesi a restare uniti nonostante le differenze di idee, anche con l'opposizione interna al movimento».

Se Arafat dovesse morire o domani, per qualche motivo, ritirarsi, il suo erede naturale a capo dell'organizzazione dovrebbe essere Faruk Kaddumi, considerato il ministro degli Esteri dell'organizzazione e di fatto il numero due dopo la morte di Abu Iyad che aveva provocato un notevole indebolimento sia nell'Olp che, in Al-Fatah, dell'ala «pensante», quella favorevole alle svolte politiche prima ancora che alla soluzione del «Kalashnikov». Ma Arafat era riuscito a far mordere il freno alle tante fazioni dell'organizzazione.

Negli ultimi mesi non pochi esperti della mappa palestinese avevano segnalato le difficoltà dell'Olp a distinguere la sua posizione da quella degli estremisti (soprattutto agli occhi degli americani). Segnalavano, agli estremi, proprio la posizione «oltranzista» del filosiriano Kaddumi, suo potenziale successore, e quella moderata «filoccidentale» di Abu Iyad (Salah Al-Khalaf), promotore del dialogo con Washington. Una divaricazione che la morte di Arafat avrebbe potuto trasformare in guerra. *(Ansa-Agi-AdnKronos)*

«Via dalla nostra terra»

A febbraio il suo ultimo discorso all'Onu

GINEVRA ● Nel suo ultimo intervento alle Nazioni Unite, pronunciato davanti alla Commissione per i diritti umani a Ginevra, Yasser Arafat, con una martellante serie di cifre, il 13 febbraio aveva toccato il culmine della denuncia contro Israele.

Staziante bilancio. «Duemila martiri caduti, 120.000 feriti, il 40 per cento dei quali con meno di 16 anni di età, 6500 handicappati, più di settemila aborti, oltre 98.000 arresti sotto falsi pretesti, accuse o per decisione dei militari». Un discorso circostanziato della durata di quasi un'ora e mezzo durante la quale il leader dell'Olp ha fatto la storia di tutte le violazioni di uno Stato che «non concede alcun rispetto all'opinione pubblica internazionale, non si attiene al diritto internazionale e alle risoluzioni delle Nazioni Unite, che in modo flagrante ignora i desideri della comunità internazionale [...] che basa il suo potere non sulla ragione, ma sull'appoggio senza limiti che riceve dagli Usa e da alcuni Paesi europei che lo hanno rafforzato politicamente, economicamente, finanziariamente e sul piano militare, al punto di farne una potenza nucleare che ispira il terrore».

Le condanne mondiali. Prima di arrivare al clou della denuncia sulla situazione in Palestina — dove, ha ricordato tra l'altro, migliaia di ettari di alberi da frutto vengono distrutti insieme a monumenti religiosi e dove la gente sotto il regime di occupazione, è obbligata a pagare 38 tipi di tasse diverse alle autorità israeliane — Arafat aveva esordito con una rigorosa cronologia delle condanne contro Israele emesse con regolarità dalla Commissione dei diritti umani dell'Onu, dall'assemblea generale, e dallo stesso Consiglio di sicurezza, dalle prime, fino alle più recenti. Ha ricordato come all'inizio del suo mandato, nel 1946, la Commissione abbia sempre preso a cuore gli interessi delle minoranze oppresse. E in questo contesto, prima di passare alla situazione palestinese, Arafat ha voluto ricordare i problemi clamorosi di altri oppressi, ricordando la situazione sudafricana «dove il regime razzista intensifica la sua presa sulla stragrande maggioranza del popolo, continuando la tragedia che priva quella gente di diritti e libertà fondamentali».

Dalla Palestina, interamente occupata dal 1967, e dalle invasioni israeliane delle alture del Golan siriano, del Libano meridionale e di Beirut, Arafat ha tratto spunto per condannare «omicidi, confische, deportazioni, espulsioni, dissacrazione di luoghi sacri e, in definitiva, il furto della terra nei confronti dei legittimi proprietari, sostituiti con immigranti ebrei da tutto il mondo». L'intero Medio Oriente ha vissuto sei guerre in cinquant'anni: «Le ragioni per tutte queste guerre sono ancora lì, una questione foriera di nuovi conflitti, l'estensione e i pericoli dei quali, per l'intera umanità, a nessuno è possibile prevedere».

L'arroganza di Israele. Dalla prima risoluzione della Commissione dei diritti umani, 23 anni fa, il quattro marzo 1969, alla «sorpresa» espressa un anno dopo di fronte all'arrogante rifiuto di Israele di collaborare con le sottocommissioni di inchiesta dell'Onu, via via attraverso le regolari denunce e condanne annuali, proseguendo per tutta una serie di violazioni della quarta convenzione di Ginevra, fino ad episodi clamorosi come il massacro nella Santa Moschea di Al Aqsa, per giungere alle più recenti condanne del Consiglio di sicurezza dell'Onu (605, 607, 681 e 726, l'ultimissima del sei gennaio di quest'anno), l'unica conclusione che si può trarre è quella contenuta nella risoluzione 2/1989 del febbraio di quell'anno in cui la Commissione per i diritti umani stabiliva che «Israele commette crimini di guerra, crimini contro la pace e contro il popolo palestinese».

Di fronte a tutto ciò la risposta di Israele — ha incalzato Arafat — è sempre la stessa: «Continua ad occupare con la forza militare terre palestinesi ed arabe e continua a colonizzarle». Arafat ha poi ringraziato la Commissione per i diritti umani per avere chiesto formalmente, su invito dell'Assemblea generale, protezione internazionale per il popolo palestinese nel nome della quarta convenzione di Ginevra. Tutto ciò si è perso nelle pastoie della burocrazia internazionale ma «oggi più che mai la Comunità internazionale deve agire con urgenza, con un'iniziativa rapida, per garantire questa protezione con un passo che non dovrebbe tollerare rinvii fino a che l'occupazione non sia cessata e le forze occupanti ritirate dalla schiena della nostra gente, dalla nostra terra e dai luoghi sacri islamici e cristiani».

Il processo di pace. A dispetto di tutto questo l'Organizzazione per la liberazione della Palestina, fin dalla sua iniziativa di pace del 1988 ad Algeri, dallo stesso Arafat illustrata all'assemblea generale delle Nazioni Unite a Ginevra (poiché gli Usa non gli concedevano il visto d'entrata), ha mantenuto un atteggiamento aperto al dialogo, anche dopo la guerra del Golfo, nella quale, di nuovo, i palestinesi sono stati «coloro che hanno perso di più». Al punto da favorire, con una presa di posizione ufficiale, le stesse iniziative di pace americane, aprendo un dialogo con il segretario di Stato americano Baker.

Ma, a questo proposito, Arafat ha voluto di nuovo chiedere all'opinione pubblica internazionale che diritto abbia Israele di stabilire da solo con chi vuole negoziare: «Per effetto di tutto questo i negoziati di pace vanno avanti girandosi intorno in un turbinio di ostacoli posti da Israele e non hanno progredito di un solo passo sostanziale nella direzione giusta a causa di questi ostacoli».

Il monito. «Israele — ha continuato Arafat — fugge dai negoziati verso elezioni al fine di guadagnare altro tempo, dopodiché ci saranno le elezioni americane e Israele vuole altro tempo ancora per sottrarsi a quanto previsto dall'iniziativa di George Bush, al concetto di terra per la pace, in applicazione delle risoluzioni 242 e 338 del Consiglio di sicurezza». E il leader dell'Olp ha chiuso con un monito: «Vogliamo far sapere al governo di Israele nel modo più chiaro possibile che respingiamo i suoi tentativi di causare il fallimento di una soluzione politica pacifica e li respingiamo con tutti i popoli amanti della pace e della libertà. Ci rifiutiamo di accettare il fatto compiuto che Israele tenta di imporci».

(AdnKronos)

Stampa SERA

Carlo Brambardo direttore responsabile
Ernesto Marenco vicedirettore

Stabilimento tipografico
Editrice La Stampa spa,
via Marenco 32, 10126 Torino
Centralino 65681, Telex 221.121, Fax 636306
Stampa in facsimile
Editrice La Stampa spa
via Giordano Bruno 84, Torino
Registrazione Tribunale di Torino
n. 613/1926

Certificato ADS (Accertamento diff. stampa)
n. 1991 del 13/12/1991

Editrice LA STAMPA Spa

Presidente
Giovanni Agnelli
Vicepresidenti
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
Amministratore delegato
e Direttore Generale
Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Furio Colombo
Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Alberto Nicolello

Lo stabilimento Fiat Mirafiori

FERIE FIAT
Dal 3 agosto 4 settimane

Oggi, all'Unione Industriale, incontro Fiat-sindacati sul piano ferie. I dipendenti del gruppo di corso Marconi dovrebbero andare in ferie per quattro settimane a partire da lunedì 3 agosto. Non è escluso che all'appuntamento si parli anche di piani produttivi.

LIBERALI
Nessun seggio è stato perso

La fretta è sempre cattiva consigliera e ieri in prima pagina abbiamo scritto che i liberali a Torino avevano perso un seggio. E' stato un errore: il pli aveva ed ha un seggio (Zanone), migliorando la percentuale dei consensi (+0,2) rispetto all'87.

Valerio Zanone

I governi locali aspettano le indicazioni dei partiti

Si attende che Roma decida

SENATO seggi 6

NATALE CARLOTTO
(Collegio MONDOVI')
FRANCO MAZZOLA
(Collegio CUNEO SALUZZO)
GABRIELE DE ROSA
(Collegio ALBA)
GIOVANNI RABINO
(Collegio ASTI)
EZIO LEONARDI
(Collegio NOVARA)
RICCARDO TRIGLIA
(Collegio CASALE MONF.)
PRIMO ESCLUSO
GIANFRANCO CHESSA
(Collegio NOVI LIGURE)

CAMERA seggi 11

TORINO NOVARA VERCELLI
OSCAR LUIGI SCALFARO
VITO BONSIGNORE
SILVIO LEGA
GIUSEPPE BOTTA
GIANFRANCO MORGANDO
GIANFRANCO ASTORI
RICCARDO SARTORIS
CUNEO ALESSANDRIA ASTI
GIOVANNI GORIA
GIOVANNA TEALDI
GIUSEPPE RENZO PATRIA
TERESIO DELFINO
PRIMO ESCLUSO
ETTORE PAGANELLI
(Sottosegr. ai lavori pubblici)

SENATO seggi 4

MARGHERITA BONIVER
(Col. ALESSANDRIA TORTONA)
FRANCO REVIGLIO
(Col. VERBANO CUSIO OSSOLA)
ROBERTO SCHEDA
(Collegio VERCELLI)
ARMANDO RIVIERA
(Collegio NOVARA)
PRIMO ESCLUSO
EUG. VEROLE BOZZELLO
(Collegio IVREA)

CAMERA seggi 7

TORINO NOVARA VERCELLI
GIAN MAURO BORSANO
GIUSEPPE LA GANGA
GIUSEPPE CERUTTI
GIUSEPPE GARESIO
GABRIELE SALERNO
CUNEO ALESSANDRIA ASTI
FELICE BORGOGLIO
PIER LUIGI ROMITA

SENATO seggi 4

UGO PECCHIOLI
(TORINO DORA STURA COLLINA)
LORENZO GIANOTTI
(Collegio SUSA)
GIAN GIACOMO MIGONE
(TORINO FIAT AERITALIA FERRIERE)
ALFIO BRINA
PRIMO ESCLUSO
GIORGIO BERTOLO
(Col. ACQUI TERME NOVI L.)

CAMERA seggi 6

TORINO NOVARA VERCELLI
ACHILLE OCCHETTO
GIANNI RONZANI
LIVIA TURCO
LUCIANO VIOLANTE
GIOVANNI CORRENTI
CUNEO ALESSANDRIA ASTI
MASSIMO SALVADORI
PRIMO ESCLUSO
EMMA BRUNA CAPPA

SENATO seggi 6

GIUSEPPE FARASSINO
(Collegio CUNEO SALUZZO)
GIUSEPPE BODO
(Collegio BIELLA E VERCELLI)
MARCO PREIONI
(Col. VERBANO CUSIO OSSOLA)
MASSIMO SCAGLIONE
(Collegio ASTI)
PRIMO ESCLUSO
LUCIANO LORENZI
(Collegio MONDOVI')

CAMERA seggi 8

TORINO NOVARA VERCELLI
GIUSEPPE FARASSINO
CLAUDIO PIOLI
MAURO POLLI
MARIO BORGHEZIO
STEFANO AIMONE PRINA
CUNEO ALESSANDRIA ASTI
GIUSEPPE FARASSINO
DOMENICO COMINO
ORESTE ROSSI
PRIMO ESCLUSO
ALBA GRASSI

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

SENATO seggi 1

GIORGIO LA MALFA
(Collegio TORINO CENTRO)
PRIMO ESCLUSO
GIUSEPPE GIUNTA
(TORINO DORA STURA COLLINA)

CAMERA seggi 2

TORINO NOVARA VERCELLI
GIORGIO LA MALFA
DANILO POGGIOLINI

LIBERALI E DEMOCRATICI EUROPEI

SENATO seggi 2

RAFFAELE COSTA
(Collegio MONDOVI')
(Collegio CUNEO)
PRIMO ESCLUSO
GIACOMO PAIRE
(Collegio ALBA)

CAMERA seggi 2

TORINO NOVARA VERCELLI
VALERIO ZANONE
CUNEO ALESSANDRIA ASTI
RAFFAELE COSTA
PRIMO ESCLUSO
MARCO BORGOGLIO

SENATO seggi 1

CESARE POZZO
(Collegio TORINO CENTRO)
PRIMO ESCLUSO
LUDOVICO BOETTI VILLANIS
(TORINO FIAT AERITALIA FERRIERE)

CAMERA seggi 1

TORINO NOVARA VERCELLI
UGO MARTINAT

SENATO seggi 2

LUCIO LIBERTINI
(TORINO DORA STURA COLLINA)
ADRIANO ICARDI
(Col. ACQUI TERME NOVI L.)
PRIMO ESCLUSO
LUCIANO MANZI
(Collegio SUSA)

CAMERA seggi 2

TORINO NOVARA VERCELLI
LUCIO LIBERTINI
GIOVANNI DOLINO

I PARTITI CHE NON HANNO OTTENUTO SEGGI

SI REFERENDUM · Pensionati · SOCIALDEMOCRAZIA PSDI · Lista MARCO PANNELLA · FEDERALISMO · PIEMONT LIBER · LA LEGA · LEGA ALPINA PIEMONT · VERDI VERDI

SENATO seggi -

CAMERA seggi 1

TORINO NOVARA VERCELLI
DIEGO NOVELLI

SENATO seggi 1

GIUSEPPA MARIA MAISANO
(TORINO FIAT AERITALIA)

CAMERA seggi 1

TORINO NOVARA VERCELLI
FULCO PRATESI

In attesa di Roma, Torino temporeggia. Per ora restano in carica le giunte di pentapartito allargato che governano Torino, la provincia e la Regione. Poi, dopo che i partiti avranno trovato una soluzione per il governo nazionale, si parlerà di quelli locali. Con una novità: il psi apre a sinistra.

Dice il segretario provinciale socialista Franco Tigani: «Sicuramente siamo molto attenti a che cosa avverà a sinistra. Queste elezioni hanno visto la nascita vera del pds, il suo battesimo elettorale, e segnato il dato che a sinistra esiste la possibilità di un grande partito, di una grande coalizione che nel momento in cui la dc arriva al suo minimo storico può rappresentare un punto di riferimento». E i socialisti lanciano già iniziative concrete: «Questa mattina - continua Tigani - ho proposto un incontro al segretario del pds per valutare insieme il voto e le prospettive locali e nazionali».

Per ora in Comune si torna alla normalità. Gli assessori candidati - Lupi, Mercurio, Furnari e Lodi - sono stati reintegrati nella loro carica dal sindaco nel corso della prima riunione di giunta. Ma sul tappeto ritornerà il problema delle «compensazioni», cioè il rispetto dell'accordo che ha portato all'elezione di Giovanna Incisa Cattaneo. Dice Paolo Peveraro, segretario cittadino del pli: «C'eravamo dati una sorta di appuntamento dopo le elezioni, in quella sede puntualizzeremo quello che è rimasto sospeso nell'accordo di programma. Per noi quell'accordo resta valido, se altri hanno proposte diverse le valuteremo».

Come abbiamo visto, segnali diversi arrivano dai socialisti. Segnali che il pds non respinge, anzi. Ieri il capogruppo in Comune Domenico Carpanini aveva parlato della necessità di «un colpo di reni a tutta la sinistra che deve misurarsi con le novità». Segnali di disponibilità anche dai verdi: «Vogliamo aprire un tavolo di confronto per una giunta diversa», spiega il capogruppo Gianni Vernetti.

Il sindaco Giovanna Incisa Cattaneo non sembra preoccupata delle voci di «golpe»: «Nonostante il risultato elettorale io non sollecitarò una nuova maggioranza». E il segretario repubblicano Mauro Marino dice: «Se c'è una cosa che hanno insegnato queste elezioni è che la gente vuole che si continui a lavorare seriamente cercando di raggiungere risultati concreti che rappresentano la migliore risposta che si può dare all'azione distruttiva delle leghe. Dobbiamo lavorare per cementare questa maggioranza». Ma qualcuno nella maggioranza potrebbe pensarla diversamente. La dc, ad esempio, spinta dagli uomini di Vito Bonsignore potrebbe tornare alla carica per rivendicare la poltrona di sindaco.

Maurizio Tropeano

Scaglione racconta: «Così diventai autonomista»

Dall'amicizia con «Gipo» fino al seggio della Lega

Massimo Scaglione, regista televisivo, sposato con Loredana Furno, è uno dei quattro senatori leghisti. Eletto nel collegio di Alba-Asti racconta il passaggio dalla telecamera a Palazzo Madama iniziato sui palcoscenici grazie al rapporto di lavoro con Gipo Farassino. Ora Scaglione rievoca quell'incontro.

«E' successo più d'una ventina d'anni or sono. Lui stava venendo fuori come cantautore, io mi occupavo di teatro d'avanguardia con "Il teatro delle dieci". Ci siamo incontrati alla Rai e subito ci siamo capiti: "Conoscete Matilde Pellissero?" è stata la nostra prima collaborazione. Da vent'anni abbiamo la conduzione di una compagnia che si occupa di cultura piemontese. E' questo il nostro "pallino": il teatro piemontese. Abbiamo realizzato spettacoli come "Le miserie 'd monsù Travet", "Giromin a veul mariesse!" e Gipo vi ha fornito ragguardevoli prove come attore ma anche come autore ("L'ultimo Cesare", "Un bagno per Virginio", "Turin bel cheur"). In fondo, il movimento "Piemont Autonomista" è nato anche per questo, cioè per rivalutare l'immagine del Piemonte, rivitalizzarne la cultura».

Scaglione con Loredana Furno, in una foto di qualche anno fa

Massimo Scaglione senatore. Di che cosa si occuperà al Senato?

«Ma di quello che conosco: la cultura. La Lega Nord ha privilegiato come candidati in queste elezioni i tecnici, quelli cioè in grado di partecipare alla stesura delle leggi. E trent'anni e più che faccio teatro, radio, televisione, cinema, opera lirica. Ho idee ben precise e penso che una salutare eliminazione della burocrazia, dell'assistenzialismo ad ogni costo, della politica degli spettacoli che vivono solo di consuntivi e di dépliants sarà davvero salutare per la sopravvivenza di chi ha gambe per camminare. Autonomia amministrativa ma anche autonomia nelle idee, nella gestione delle università, dei beni culturali, delle biblioteche... Insomma, staremo a vedere».

Di tutta questa attività quali sono i ricordi migliori?

«Ho sempre lavorato tanto in tutti i campi, non mi sono mai tirato indietro per tutte le iniziative culturali della nostra città. Una Torino per la quale ritengo di aver fatto molto. Ricordo, per esempio, ai tanti programmi televisivi per la Terza Rete televisiva, i programmi alla radio come "L'aria che tira" o "Una lietissima stagione", le prime esperienze d'avanguardia con Ionesco e Beckett al bar Augustus e poi al Ridotto del Romano. I primi spettacoli in piemontese, quando parlare in scena in piemontese poteva quasi considerarsi un'operazione d'avanguardia... Tante esperienze, dalle quali non escludo anche quella del teatro lirico, prima al Regio e poi in tutta Italia. Insomma, un posto al Senato credo proprio di essermelo meritato, no?».

Lo sfruttamento delle extracomunitarie

Arrestata nigeriana «boss» di prostitute

Il «traffico» scoperto quando hanno ustionato una gamba ad una donna «ribelle»

Hanno cosparso d'alcool e dato fuoco ad una gamba di una nigeriana che si rifiutava di prostituirsi per restituire i soldi ricevuti in prestito per venire in Italia. Questo episodio ha consentito di smascherare un turpe commercio.

Una nigeriana è da ieri sottoposta a fermo di polizia giudiziaria con l'accusa di sfruttamento e induzione della prostituzione. La donna sarebbe un anello di una vasta organizzazione internazionale che attira in Italia decine e decine di giovani nigeriane con il miraggio di un posto di lavoro. Poi, una volta qui, l'amara sorpresa: il marciapiede era l'unica alternativa per restituire i soldi anticipati dall'organizzazione.

Helen Obazee

La donna arrestata dai carabinieri del Nucleo Operativo è Helen Obazee, 38 anni, da un paio di anni nel capoluogo torinese, domiciliata in via Stradella 102. Aveva il compito di cassiera temporanea e di «capo». Contro lei le testimonianze di almeno una ventina di ragazze di colore che le versavano ogni notte parte dei loro guadagni e seguivano le sue direttive. Ma prima di arrivare all'incriminazione i militari del capitano Fabrizio Polvani hanno dovuto sentirne tante altre, fra quelle che frequentano la Pellerina e la prima cintura torinese.

La svolta per le indagini è arrivata da uno strano incidente capitato settimane fa a una di queste ragazze, Edward Osaretin, 22 anni. La ragazza si era presentata al pronto soccorso di un ospedale con una gamba ustionata. Dapprima titubante e impaurita, era stata rassicurata e convinta a raccontare quel che le era capitato. Ed è venuta così a galla la verità di una «lezione» impartita da Helen Obazee, spalleggiata da alcuni extracomunitari che devono ancora essere identificati. La ragazza si era impegnata, in Nigeria, a versare 20 milioni per il viaggio e per la sicurezza di un posto di lavoro. Una volta arrivata a destinazione e scoperta l'amara verità aveva rifiutato questo tipo di vita. Da qui la punizione della matronessa Helen che aiutata da altri africani aveva bloccato la giovane e le aveva cosparso la gamba di alcol dandole fuoco.

Le indagini sono ora indirizzate a Milano e Roma, dove hanno sede alcune ditte di import-export.

Ivano Barbiero

E' serenamente mancato a 91 anni l'

avv. Mario Unia

Lo annunciano la moglie **Mariola Bellero**, la figlia **Fernanda** con il marito **Roberto Persico** e la figlia **Roberta**. Funerali giovedì 9 ore 10 parrocchia Santa Giulia.
— **Torino**, 6 aprile 1992.

Armando e **Milena** partecipano al grave lutto della cara Mariola.

Spa Ing. Piacentini & F.lli, Presidente, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Dirigenti e Collaboratori Tutti, e personalmente **Federico, Marcello e Renato Piacentini**, partecipano con sentimenti di profondo cordoglio al dolore della famiglia per la dipartita dell'

avv. Mario Unia

per oltre 40 anni prezioso e illuminato legale della società.
— **Trofarello**, 7 aprile 1992.

L'**Ordine Avvocati e Procuratori di Torino** partecipa con dolore la scomparsa del collega

avv. Mario Unia

— **Torino**, 7 aprile 1992.

Il **Consiglio d'Amministrazione** della **Saipo Orsol i Dirigenti** e tutto il **Personale** partecipano al lutto per la scomparsa dell'

avv. Mario Unia
Amministratore della Società

— **Torino**, 7 aprile 1992.

Con profonda commozione ed infinito rimpianto **Alfredo Laezza** ricorda l'

avv. Mario Unia

affezionato collega e indimenticabile suo maestro.
— **Torino**, 7 aprile 1992.

Lo **Studio Professionale** dell'

avv. Mario Unia

esprime tutto il proprio dolore per la sua scomparsa.
— **Torino**, 7 aprile 1992.

Partecipano affettuosamente:
Luigi, Ginetta Ballario
Laura Bollari
Maria Carbone
Stella Cereja
Vivi Pantanelli.

I nipoti **Vincenzo e Piero Gervasi** e le loro famiglie piangono con zia Mariola e con Fernanda la scomparsa del caro **ZIO MARIO**.
— **Milano**, 6 aprile 1992.

Jane Astore con i figli e familiari profondamente addolorata e commossa piange la scomparsa del carissimo **MARIO**, grande indimenticabile amico di tutta la vita, e partecipa con tanto affetto al dolore di Mariola e Fernanda, Roberto e Roberta.

Tito, Carla Porlo e Michele Persico profondamente colpiti piangono il caro **MARIO**.

Condomini e inquilini stabile lungo Po Machiavelli 29, Torino partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

avv. Mario Unia

— **Torino**, 7 aprile 1992.

Le **Amiche del Golf Torino** partecipano al grande dolore di Fernanda e famiglia.

Giuliana piange l'amico di sempre.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Gay

Addolorati lo annunciano: la moglie **Giuliana**, il figlio **Francesco** con **Tina** e l'adorata nipote **Nicoletta**, parenti tutti. Funerali giovedì 9 aprile alle ore 14,30 nella chiesa di S. Egidio in Moncalieri.
— **Moncalieri**, 7 aprile 1992.

Ciao zio **MARIO** ti ricorderemo sempre **Augusto, Alessandro e Mariuccia.**

Anna e Franco Montrucchio partecipano al dolore dell'amico Francesco per la perdita del **PADRE.**

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Felice Macina
di anni 48

Lo annunciano la moglie **Anna** il figlio **Luca**, papà, mamma, fratello e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 10 corrente mese alle ore 11 partendo da via Usseglio 19. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 7 aprile 1992.

La famiglia **Franca e Pompeo Falsiia** partecipa al grande dolore per la scomparsa del caro cognato

Felice Macina

— **Torino**, 7 aprile 1992.

Le famiglie **Bonatti e Farri** partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa di

Felice Macina

— **Torino**, 7 aprile 1992.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Enrico Martinotti
di anni 80

Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Piero** con **Rina, Paola e Sabina.** I funerali avranno luogo mercoledì 8 nella chiesa parrocchiale di Coniolo Monferrato alle ore 10,30, con partenza alle 9,15 dall'abitazione via Venaria 75, Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 7 aprile 1992.

L'**Amministratore Delegato, i Dirigenti e i Dipendenti tutti** della **Editrice La Stampa SpA** si uniscono al dolore di Piero Martinotti per la morte del **PAPA'.**
— **Torino**, 7 aprile 1992.

Partecipano al dolore:
Giuseppe Strada
Silvio De Giau
Luigi Vanetti
John Occelli
Mariangela Moresco
Rosanna Malavolti
Luigi Mezzacappa
Giuseppe Porporato
Valter Giachetti
Antonio Bianchietti
Alberto Ferraris
Luciano Negro Frer
Marco Bonzanino
Franco Audello
Piero Testa
Fabrizio Ferrero
Sebastiano Accossato
Mario Aleo
Piero Frigerio
Giancarlo Fabbri
Mauro Ottaviani
Francesco Beltrame
Franco Ruffa
Nuccio Cavaliere
Luca Palucci
Gianni Breglia
Rossano Gianoglio
Dario Bertarelli
Ezio Vicario
Giancarlo Forni.

Ha raggiunto i suoi cari

Gina Limone ved. Bertolotti

Lo annunciano i figli: **Italo** con **Domenica**, **Gemma** con **Giovanni;** la nuora **Piera**, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì ore 8,15 parrocchia Nostra Signora della Salute, indi si proseguirà per Vinchio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 6 aprile 1992.

Ciao **NONNA: Francesco, Paola, Valter** con **Donatella** e i piccoli Stefano e Roberto.

Zia **Nori, Merita, Natalina** ricordano l'indimenticabile zia **GINA.**

I nipoti **Pierfranco, Aige** ed **Elisa** con le famiglie ricordano affettuosamente la cara zia **GINA.**

Giorgio, Emma, Gildo e **Luisa** partecipano al grande dolore dei famigliari per la perdita della cara zia **GINA.**

Armando, Albarosa, Giorgio e **Silvia**, profondamente addolorati, partecipano al dolore dei famigliari per la perdita della zia **GINA.**

Ricordando **GINA** con affetto **Bruna** e famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Borello
di anni 81

Lo annunciano il figlio **Piero** con la moglie **Bruna**, i nipoti **Paolo** con **Vilma, Elisa, Mario** e parenti tutti. Funerali in Cuneo mercoledì 8 corrente ore 14,30 parrocchia Sacro Cuore.
— **Cuneo**, 7 aprile 1992.

Alba Gino e famiglia. **Rosalinda** e famiglia con affetto partecipano al dolore di Bruno, Piero e famiglia.
— **Cuneo**, 7 aprile 1992.

Cristianamente è mancato il

dott. Oreste Pistone

Lo annunciano la moglie **Alfreda Pavese**, i figli **Giovanni** e **Maurizio** e famiglie, parenti tutti. Funerali venerdì 8,15 parrocchia Sant'Alfonso. E' partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 6 aprile 1992.

Gli amici: **Dalin, Mary, Adamo, Jeanine, Vittorio, Nuccia, Aldo, Norina, Nino, Lidia, Domenico.**

Mario Grande e famiglia, la **Soc. Grande** tutta, si uniscono al lutto delle famiglie Piola e Carpignano per la scomparsa dell'

ARCHITETTO
Mario Piola

che ci ha onorato della sua personale amicizia, aiutandoci con la sua alta professionalità e profonda dote umana.
— **Rivalta**, 7 aprile 1992.

Improvvisamente è mancato il

CAV. UFF.
Chiaffredo Boretto

Costernati lo piangono la sua **Michela**, i figli **Ugo, Roberto e Fulvio**, le nuore **Claudia, Wanda e Nicoletta**, i nipoti **Gianluca, Patrick, Gianmarco, Alessia, Paolo e Rosina**, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 8 aprile alle ore 14,30 nella parrocchia SS. Trinità.
— **Nichelino**, 7 aprile 1992.

Siamo vicini nel dolore. **Cesarino e Antonietta** con **Piera, Giorgio, Marina, Massimo e Paola.**

Partecipano al dolore della famiglia Boretto le famiglie:
Giuseppe Garavello
Giovanni Garavello
Evasio Garavello
Mariuccia Garavello
Adelchi Turello
Giuseppe Ferrero
Suor Lorenzina
Suor Piera Maria
Suor Corinna.

Unite nel cordoglio e nella preghiera, **Renata e Ferruccio Borgatta.**

Le nipoti **Rosina, Ester** e famiglie addolorate partecipano.

Ad esequie avvenute nel cimitero di Oulx i familiari con vivo rimpianto annunciano che è mancato

Francesco Chiarotti
avvocato dello Stato a riposo

— **Roma**, 6 aprile 1992.

Il

PROF. AVV.
Francesco Chiarotti

ci ha lasciati il 4 aprile. Ad esequie avvenute, ne danno il triste annuncio la sorella **Thete** ved. **Gandolfo**, la cognata **Maria Luisa** ved. **Chiarotti**, i nipoti **Giancarlo Gandolfo, Mariacarla e Franca Chiarotti** con le loro famiglie.
— **Roma**, 6 aprile 1992.

Clelia Roggiapane partecipa commossa al dolore di Vittoria, Valeria e Flavia.

Marco, Mariolina e famiglia sono affettuosamente vicini.

Carla Franco Favero con **Alessandra Gianluigi** rimpiangono l'indimenticabile amico

prof. Franco Chiarotti

— **Torino**, 7 aprile 1992.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Cucinotta
ufficiale dei Carabinieri in congedo
cav. di Vittorio Veneto
di anni 100

Ricordandolo lo annunciano i figli **Cosimo, Piero e Aldo**, le nuore **Marcella, Maria e Laura**, i nipoti **Carlo e Rosella, Angelo e Daniela, Matteo e Alessandra, Fabio e Cristiana, Roberta**, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 10 c.m. alle ore 11,45 nella parrocchia S. Pellegrino, corso Racconigi, 28. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 6 aprile 1992.

Ezio e Michelina Bianchi si associano al dolore della famiglia Cucinotta.

Teresa Pesce Meineri ved. **Amilicia** e fratelli partecipano commossi.

Il **Gruppo Fata** partecipa al dolore del Vice Presidente di Fata Sud, ing. Piero Cucinotta, per la perdita del padre

CAVALIERE DI VITTORIO VENETO
Giovanni Cucinotta

— **Pianezza**, 7 aprile 1992.

E' mancato improvvisamente

GR. UFF. AVV.
Raffaello Ubertis

L'annunciano con dolore **Ilva**, **Sandro**, con **Patrizia** e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 9 aprile ore 15,30 nella Cattedrale.
— **Casale Monferrato**, 7 aprile 1992.

Marco Delfino e Delfino Media Sas partecipano al lutto del dott. Sandro Ubertis per la morte del padre

avv. Raffaello Ubertis

— **Torino**, 7 aprile 1992.

E' cristianamente mancata

Bianca Cerutti ved. Mirabelli

Ne danno il triste annuncio il figlio **Franco** e parenti uniti nel comune dolore.
— **Torino**, 5 aprile 1992.

Condomini Consiglieri e Amministratore si associano al dolore della famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Garnero

Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti la moglie **Margherita Castagno**, il figlio **Marco** con **Bruna e Luca**, e parenti tutti. Un ringraziamento sentito al prof. Franco Donadio per la grande umanità profusa nelle cure fraternamente prestate all'assistito ed ai famigliari, ai medici, alle suore ed al personale della clinica Pinna Pintor per l'assidua assistenza. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 6 aprile 1992.

Federico e Paola sono vicini a Marco e Bruna nel ricordo del caro **PAPA'.**

Olga Maggia con i figli **Daniela, Massimo, Maurizio** commossi dai ricordi di tutta una vita di amicizia e collaborazione rimpiangono il caro

rag. Giovanni Garnero

esprimendo affettuoso cordoglio alla signora Rita, Marco, Bruna, Luca.
— **Torino**, 6 aprile 1992.

Il **Lanificio di Torino S.p.A.**, ricordando l'appassionata collaborazione del

rag. Giovanni Garnero

già Vice Presidente e Amministratore della Società, esprime alla famiglia le più sentite condoglianze.
— **Torino**, 6 aprile 1992.

Le famiglie **Pistarino, Manfredi, Caramelli, Fioravanti, Vighetto** sono affettuosamente vicine a Rita e famiglia.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

padre Alessandro Ongaro
anni 65

L'annunciano fratelli **Giuseppe, Carlo**, sorella **Maria Luisa**, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Borgaro Torinese giovedì 9 corrente ore 14,30 dalla Chiesa Nuova. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Ciriè**, 7 aprile 1992.

E' mancato

Luigi Torreno
anni 81

Lo annunciano la moglie **Maddalena Bottino**, i figli **Pierfranco e Rina** con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali in Pialpetta di Groscavallo mercoledì 8 aprile ore 16 dall'abitazione.
— **Pialpetta di Groscavallo**, 7 aprile 1992.

E' mancata

Emma Balocco in Robino
di anni 75

Lo annunciano a funerali avvenuti il marito **Giovanni**, i cognati **Sergio, Maria** e famiglie.
— **Soprana**, 6 aprile 1992.

Si è unita al suo Ulderico in Paradiso:

Teresa Maggiora ved. Quaglino

Lo annuncia il suo adorato **Pieride**, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 9 c.m. presso la parrocchia di Santa Giulia alle 8,15. La cara salma proseguirà per Rohrancore [illegible] tumulata nella tomba di famiglia.
— **Torino**, 6 aprile 1992.

Dopo una vita interamente dedita all'insegnamento, al termine di una lunga malattia, è tornato alla casa del Padre

comm. prof. Napoleone Favilli

Ne danno annunzio la moglie, i figli **Federico, p. Alberto e Maria Paola** con il marito **Giuseppe Amato** e la nipote, le sorelle e i parenti tutti. I funerali si svolgeranno giovedì 9 aprile alle ore 10, nella chiesa dell'ospedale Civile di La Spezia. La presente vale come ringraziamento. Non fiori, ma offerte alle Missioni.
— **La Spezia**, 7 aprile 1992.

Gli amici e colleghi della **Iveco Bus Division** partecipano al lutto della famiglia dell'ing. Giuseppe Amato:
Piergiorgio Albera
Roberto Apostolo
Mauro Bardinelli
Franco Benalli
Giovanni Bernagione
Maurizio Boccenti
Luigi Celada
Mauro Chicarella
Alessandro Cinque
Sergio Daria
Elio Godio
Vincenzo Lasalvia
Carmen Lorizzo
Fausto Marcelli
Renato Notri
Carlo Nogara
Diego Pellegrino
Roberto Riccomagno
Angelo Rossi
Ezio Schiavano
Mario Scolari
Mauro Sigismondi
Giuseppe Spagnulo

Con il coraggio di sempre è mancato l'

avv. Giovanni Ferraro

Lo annunciano i figli **Gabriela, Susanna** ed **Enrico**, la mamma **Ester Patrone**, il fratello **Beppe** con **Simona e Carlotta**. I funerali avranno luogo giovedì 9 p.v. alle ore 7,50 con S. Messa nella cappella dell'ospedale C.T.O.
— **Torino**, 6 aprile 1992.

Alessandro Bruno ricorda con affetto il caro amico **GIANNI.**

Giuseppina Bruno e Maria Teresa Borello partecipano commosse al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amatissimo **GIANNI.**

Sono uniti a Beppe ed Ester nell'immenso dolore zia **Aida, Claudio, Maria Antonella** con **Valentina** e **Alberto.**

Profondamente addolorati, piangono l'immatura scomparsa del carissimo Gianni, lo zio **Riccardo**, la zia **Franca** e le cugine **Maria Teresa** e **Carla.**

Luigi Manfrin e Nicolas Pansella ricordano con affetto l'amico

avv. Gianni Ferraro

— **Torino**, 6 aprile 1992.

Sandra e Rudi Weisz con profondo rimpianto partecipano commossi a tanto dolore.

Carla Corrado, Adolfo Ettore Madaro partecipano con grande affetto all'immenso dolore di Ester, Beppe e famiglia.

Partecipi al dolore di Beppe e Simona
Lina e Paolo Grinza
Patrizia Francesco Sangiorgio.

Il sig. **Quirino Laratti** Presidente provinciale dell'**Uppi di Torino** unitamente a:
Piera Bossi
Maria Rosa Rubatto
Graziella Caldo
Eralda Virtoli
Marco Mazzanoglio
Paolo Pesando
Mauro Ottaviano
Lorenzo Profeta
Sergio Melano Bosco
Gabriele Bruyere
Gianluigi Pagliero
Enrico Manbretti
Mario Baldessa
Armando Dal Zotto
Paolo Allasio
Marco Ravera
Pietro Dimagli
Fiorenzo Alessandria
Silvio Cinque
Carlo Scalcione
Angelo Serruto
Mario Carpanteri
Luciana Di Mase
e collaboratori tutti, partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa dell'amico e collega

avv. Giovanni Ferraro

— **Torino**, 7 aprile 1992.

GIANNI ti ricorderemo sempre:
Umberto Carcani
Maria Franzetta
Vincenzo Milanese
Nicoletta Parigi
Ornella Soncin.

La famiglia **Gilli** partecipa al dolore.

Guido, Giorgio, Ferdinando sono affettuosamente vicini a Beppe e famiglia.

Con profondo dolore piangono il carissimo amico **GIANNI**
Pier Giorgio e Luisella Balestretti
Elena Bonanno
Mirella Carossa
Carla e Franca Ciocatto
Dario Noe
Gianna Ghisu
avv. **Maurizio Poletogo**
avv. **Carlo Alberto Zaberi**
avv. **Gian Andrea Giordano**
avv. **Giuseppe Della Rosea.**

Le famiglie **Romano** partecipano al grande dolore di Ester e Beppe per la scomparsa del caro **GIANNI.**

Gli amici **Molta** vicinissimi a Ester e Beppe.

Famiglia **Prochietto** commossa partecipa.

I **condomini** di via **Bertola 11** partecipano per l'immatura morte dell'avv. **GIOVANNI.**

Luigi e Adelaide Molinetti partecipano sentitamente al dolore della famiglia Ferraro per la scomparsa dell'amico **GIANNI.**

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Elviro Tagni
anni 65

Ne danno il triste annuncio la moglie **Antonietta**, il figlio **Silvio**, il fratello **Luigi**, la sorella **Anna** con il marito **Nino** e parenti tutti. Funerali giovedì 9 ore 11,45 Parrocchia Santa Croce. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 5 aprile 1992.

E' mancato

Michele Barbi

Lo ricordano con affetto la moglie **Luciana** con i figli **Alberto, Federico** parenti tutti. I funerali verranno celebrati mercoledì 8 aprile ore 15 S. Ambrogio di Torino.
— **S. Ambrogio di Torino**, 7 aprile 1992.

La zia con la sorella e **Filippo** piangono il loro caro **MICHELE.**

Clelia Deregibus partecipa al dolore di Luciana, Alberto, Federico.

Direzione e Personale della **Banca Crt Spa** partecipano al dolore dei famigliari per il decesso del sig.

Michele Barbi
pensionato dell'istituto

— **Torino**, 7 aprile 1992.

Gli **Amici del Circolo Galileo Ferraris Torino** fraternamente commossi si stringono attorno ai familiari del carissimo **MICHELE.**

I colleghi:
Rosella Aramu
Valter Arcangeli
Patrizia Balo
Roberto Bertola
Aldo Bertolo
Angela Bosco
Michelangelo Buffa
Damiano Chiesa
Vito Cicirelli
Giuliana Cinello
Bruno D'Aquilio
Beatrice Dell'Ara
Antonio Di Marco
Antonio Fazzolari
Domenico Franchino
Luigi Fasini
Annamaria Ganza
Maria Luisa Garau
Alessandro Giacosa
Carmen Grieco
Piergiorgio Giustiniani
Elisabetta Lenta
Maria Pia Leopardi
Domenico Maraviglia
Ezio Martini
Eva Malarezzo
Luisa Morandi
Loredana Mortara
Rosanna Musso
Giovanni Ortolan
Marcello Pantalone
Saverio Pascale
Enzo Pedrale
Sergio Quaglia
Roberto Ragusa
Sandra Ragusa
Cristina Rinaldo
Luciano Riscaldino
Fiammetta Romanetto
Marco Rosso
Pietro Rosso
Caterina Sala
Donatella Scaglione
Pierluigi Tomalis
Mario Tornatore
Vincenza Truono
Daniela Valentini
Enrico Vergnano
Fiorenza Zanon
esprimono profondo cordoglio per la scomparsa dell'amico

Michele Barbi

— **Torino**, 7 aprile 1992.

Claudia e mamma partecipano commosse al grande dolore di Luciana, Alberto Federico e familiari tutti per l'immatura scomparsa del caro **MICHELE.**
— **Milano**, 6 aprile 1992.

Un ultimo fraterno abbraccio dagli **Amici del Venerdì.**

Cristianamente è mancato

Pierino Capra
anni 84

Con dolore lo annunciano la moglie **Rina Cretier** e parenti tutti. Funerali in Montjovet (Aosta) giovedì 9 aprile ore 15 partendo ore 13,30 ospedale Mauriziano Torino.
— **Torino**, 7 aprile 1992.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Beltramo
di anni 92
scalpellino
Cavaliere di Vittorio Veneto

L'annunciano i figli: **Celestino, Francesco, Adolfo, Marco, Maddalena, Adriana** con le rispettive famiglie, la cognata **Pina Giordano** e parenti tutti. Funerale giovedì 9 corr. alle ore 14,45 dall'abitazione via Fabio Filzi e alle ore 15 in parrocchia di S. Giovanni Battista di Barge.
— **Barge**, 7 aprile 1992.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

geometra Maurizio Gurgo
anni 80

Lo annunciano i figli: **Carlo** con **Lella Alberta** e **Roberta**, **Piero** con **Marinella** e **Stefania**, **Franco** con **Antonella Silvia** e **Paolo.** I funerali avranno luogo giovedì 9 alle ore 11 presso la chiesa Gesù Buon Pastore via M. Serao 30. S. Rosario mercoledì 8 ore 18,30 Gesù Buon Pastore.
— **Torino**, 6 aprile 1992.

Rina, Elvira e Romolo sono vicini a Franco ed Antonella.

Silvio e Franca Perocchio sono vicini alla famiglia **GURGO.**

Il **Dipartimento** di **Chimica Analitica** dell'**Università** di **Torino** si associa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Luigi Tufarolo

solerte, coscienzioso e sempre sorridente collaboratore.
— **Torino**, 6 aprile 1992.

ANNIVERSARI

1958 — 1992
Piero Denaro
Papà, Piero sei sempre più vicino a noi. Santa Messa ore 18,15 Sant'Anna 8 aprile.

1981 — 1992
Enzo Zenga
Sei sempre nel mio cuore e nei miei pensieri di ogni giorno con infinito amore e tanta nostalgia. Tua **Delin.** Messa 13 aprile ore 18 chiesa N. S. Lourdes.

1991 — 1992
Francesco Rastello
I tuoi cari.

1991 — 8 aprile — 1992
prof. Riccardo Scarzella
I tuoi cari ti ricordano con immutato dolore e profondo rimpianto. La S. Messa sarà celebrata stasera alle ore 18 nella chiesa parrocchiale di Cavoretto.

RISTORANTE di Anna Bona

La novità sulla griglia: il prosciutto e l'ananas

GRILLY - *via Galliari 4 - tel. 655.650-657.115 - chiuso sabato a mezzogiorno e tutta domenica.* Sotto la direzione di Sergio Scala, questo centralissimo ristorante è riuscito in poco tempo a farsi un'ottima ed affezionata clientela, grazie anche al suo nuovo modo di fare ristorazione. Il poter scegliere sui bellissimi banchi frigoriferi i pezzi di carne esposti come in una golosa vetrina e farseli cucinare al momento alla griglia è stuzzicante e divertente. Ora hanno introdotto anche i primi piatti ed una nuova specialità: il prosciutto cotto alla griglia con pancetta ed ananas. La cena costa in media dalle 20 alle 45 mila. A mezzogiorno piatto unico con dessert e bevande a 12 mila.

RIVALTA

Villette nuove e alloggi a prezzi modici per «ripopolare» la frazione Gerbole

L'arrivo di 3000 nuovi abitanti scongiurerà il pericolo di «morte» di una delle frazioni di Rivalta: Gerbole. Il rischio di chiusura della scuola media per la mancanza di giovani e l'isolamento dovuto all'assenza di un collegamento tramite mezzi pubblici con Rivalta centro e Torino stanno determinando un'autentica fuga che l'amministrazione ritiene di poter bloccare grazie al piano regolatore appena approvato. Circa mille nuovi alloggi, sottoforma di villette e case con un massimo di tre piani a prezzi relativamente modici dovrebbero invogliare la gente a trasferirsi. «Il raddoppio degli abitanti - commenta l'assessore all'Urbanistica, Guglielmo Naldini - obbligherà i Trasporti Torinesi a prolungare la linea 5 che attualmente si ferma ad Orbassano e non saremo costretti a chiudere la scuola». Contro il piano dell'amministrazione dc-pds-rifondazione-pri hanno votato i socialisti perché, sostengono, «la maggior parte delle case è prevista ai lati della Orbassano-Giaveno, una strada provinciale dove, ovviamente, le auto si muovono a forte velocità».

Una veduta della fabbrica di Rivalta

BORGO VANCHIGLIA Un quartiere nato in riva al fiume fra pescatori e gente di malaffare

Poi i progetti dell'architetto Antonelli, il ponte dell'ingegner Mosca e l'oratorio di don Cocchi

Era periferia povera dove né medici né forza pubblica osavano entrare. Poi sono arrivati falegnami e intagliatori, artigiani e commercianti

La Mole dell'architetto Alessandro Antonelli (nella foto in alto a destra) con i tentacoli di Arslab

La Mole e le pulci Il Po e i corniciai

Un polipo dai tentacoli gialli e verdi? Una giostra pavesata di stelle filanti?

La grigia guglia dal 1897 puntata come un dito verso il cielo a segnalare che ai suoi piedi si stende la città del Toro per alcuni giorni è apparsa stravolta, animata da lunghissime lingue colorate ora arrotolate ora distese, che le sventolavano attorno, privandola del sussiego di simbolo di una industre città.

Quell'aggrovigliarsi di maniche a vento attorno al pinnacolo era la bizzarra insegna di una singolarissima mostra dal nome astruso — *Arslab* — che è allestita all'interno dell'edificio: una serie di intriganti esperimenti che traducono leggi scientifiche in opere d'arte avveniristiche con l'aiuto del pubblico che dà loro movimento e voce.

Interesse, ma anche polemiche, come si attira sempre ogni novità.

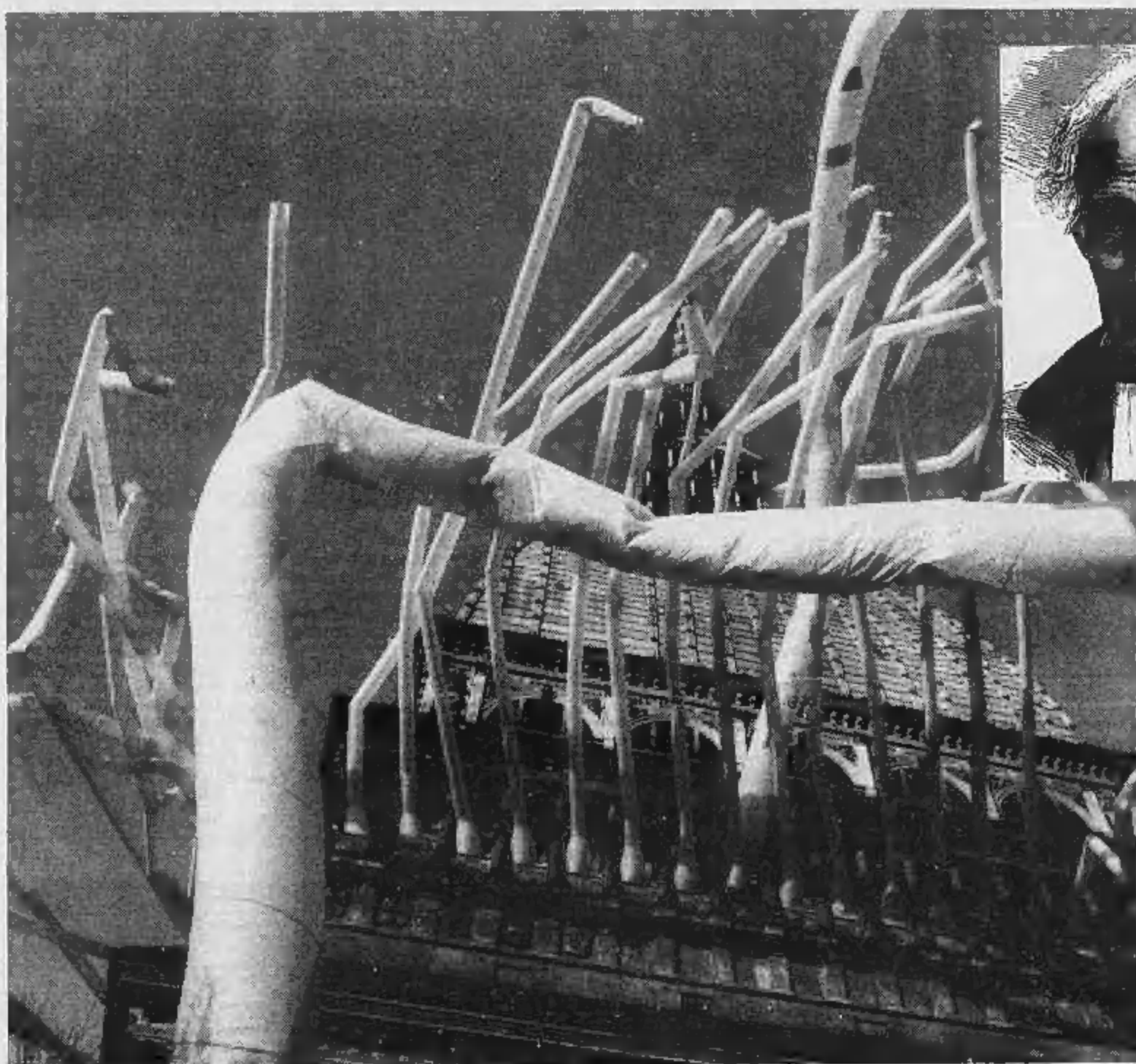
A versar acqua sul fuoco delle proteste basterebbe tuttavia il ricordo che la Mole stessa è il prodotto più appariscente della intraprendenza di un architetto del secolo scorso. Con quella spettacolare architettura, all'apparenza (ma solo all'apparenza) fragile come un castello di carte, Alessandro Antonelli coronò il travagliato e osteggiato risanamento di un borgo strappato alla «fanghiglia»: Borgo Vanchiglia, per l'appunto, il quartiere legato al fiume che è ancor oggi tra i più alacri e vivaci della città.

Ad alzare il sipario sulle avventurose vicende di Vanchiglia è, alla metà del Settecento, un pittore di fama europea: Bernardo Bellotto detto il Canaletto.

Portano infatti la sua firma due tele conservate nella Galleria Sabauda che sono sequenze di una stessa veduta: il «Moschino» con l'antico ponte di legno sul Po e la *Vallis Quilia*, un deposito di concime lungo i bastioni dei giardini reali.

Un suburbio segnato da presenze povere: lavandaie e operai, pescatori, casupole e panni stesi tra cui, per scherzoso ghiribizzo, sono raffigurati lo stesso Bellotto e Juvarra, il grande regista siciliano della Torino settecentesca, intenti a tracciare un primo disegno dell'opera.

Dietro a quelle serene immagini di lavoro la realtà amara di un «Moschino» infestato dai moscherini, la piccola e malfamata Venezia torinese costruita a livello del fiume (via dei Pescatori, lungo Po, via Artisti, via Bava) raggiungibile solo attraverso un tortuoso percorso.

Terra di misteri e di briganti sanguinari — tra cui il famigerato e inafferrabile *Cit 'd Vanchija* attraversata dalla *Contrà dle pules* (pulci), dove né i medici né la forza pubblica osavano avventurarsi: *«Del Moschino* — diceva nel secolo scorso il poeta Alberto Viriglio nella sua opera *Torino e i torinesi — era impossibile dire tutto il male che meritava»*.

Eppure proprio qui nel 1840 sorse a opera di don Cocchi, parroco dell'Annunziata, il primo oratorio torinese: una chiesetta e un teatrino sotto la protezione dell'«Angelo custode» che fu poi rilevato da don Bosco.

Ecco, dopo un secolo, il secondo atto. Nel 1848, l'anno dello Statuto e della prima guerra di indipendenza, una commissione comunale di cui fanno parte l'ingegner Mosca (il costruttore del ponte omonimo), l'architetto Ceppi (via Pietro Micca) e l'avvocato Cassinis per la parte morale, viene incaricata di studiare il piano regolatore per l'ampliamento del perimetro della città.

Per la zona in riva al fiume è vita nuova. Sin dal '44 si era fatta avanti la società privata dei Costruttori coordinata da Alessandro Antonelli che ha progettato di far sorgere fabbricati residenziali ad alto reddito (tra cui il suo in via Vanchiglia 9) con portici, scuole, chiesa, mercati, bagni pubblici e un'arena che avrebbero fatto della nuova borgata una entità autonoma.

In realtà l'ampio respiro del rione progettato dall'Antonelli fu poi soffocato dalla scelta del Consiglio edile, sanzionata nel 1852 da un decreto reale, che gli preferì quello, simile ma assai più modesto firmato dal Promis.

A testimoniare della caparbia estrosità di quel contestato architetto che i torinesi avrebbero visto pochi anni dopo costruire la Sinagoga e poi cominciare a piantarci sopra una guglia andando su e giù in un canestro per soppesare mattone dopo mattone, è la cosiddetta *Fetta 'd polenta*.

Una casa nei cui pressi una lapide rievoca Nicolò Tommaseo dietro quelle mura intento a compilare il suo «Dizionario della lingua italiana», che è il risultato di una scommessa dell'Antonelli sul come utilizzare razionalmente uno spazio ristrettissimo.

In quel borgo di matrice antonelliana improntata di neoclassicismo nell'agosto del 1862 e si inserisce una «stonatura»: la rossa chiesa neogotica sponsorizzata e finanziata con mezzo milione dalla marchesa Juliette Colbert di Barolo e da lei affidata a Giovan Battista Ferrante. Una chiesa che avrebbe dovuto portare il nome di San Luca patrono degli artisti e invece si intitolò alla munifica donatrice.

Vanchiglia è tuttora un quartiere in cui operano artigiani di ogni genere: falegnami, restauratori, tappezzieri, corniciai, doratori. Ma la via «degli artisti» che l'attraversa e quel panettiere che saluta ogni Natale impastando un suggestivo presepio di pane testimoniano della sua antica vocazione d'arte.

Fin dall'inizio su questa riva sinistra del Po si stabiliscono ingegneri, inventori, cesellatori, artisti nostrani e stranieri. In Vanchiglia, in corso San Maurizio 61 — come ricorda Elisa Gribaudi Rossi in «Quella Torino», Longanesi» Thenar studia «ripari contro le inondazioni dei fiumi»; Magistrini progetta un sistema per somministrare alla città aria tiepida d'inverno e fresca d'estate; la Società del Cambiaggio costruisce per gli operai case popolari di pietra, mattoni e ferro con una terrazza rivestita d'asfalto.

Qui, in due cortili, lavora lo scultore ticinese Vincenzo Vela; attorno a casa Antonelli sorgono gli studi di Albertoni, Biscarra, Augero, Perotti, Dini, Francesco Gonin. In corso San Maurizio 81 abitano Andra Gastaldi, professore all'Accademia, uno dei pittori più acclamati del secolo scorso, con la moglie, la parigina Léonie Lescuyer, una pittrice di animali che ancora attende d'essere «scoperta» dalla critica. Una palazzina di via Napione 2 (ora sede della Spaba) ricorda il valsesiano Vittorio Avondo che vi abitò, infaticabile ricercatore di antichità e dal 1890 direttore del Museo civico.

Nel linguaggio popolare la zona, specie la parte periferica, «Vanchiglietta» è nota come il «Borgo del fumo». Un nome che ricorda il sorgere delle prime industrie con le loro fumanti ciminiere.

Per l'esattezza (ricerche di Stefano Ajani) la prima attività pseudo industriale in Vanchiglia risale al 1470 quando Abbondio Parvopassu vi impianta un mulino da carta che produce carta contraddistinta dalla filigrana con il toro rampante.

Dal 1840 in Vanchiglia prospera la «pianloneia» di alberi ornamentali, centro sperimentale dei fratelli Burdin, che con i suoi *tillia argentea* aveva dato nome al «Viale dei Tigli» aperto dal 1856 al 1866, poi corso Massimo d'Azeglio.

In corso San Maurizio 13, nel caseggiato di proprietà della famosa fonderia d'arte Colla (situata nel cortile dove prese forma la cancellata del Palagi di piazza Castello) nel 1841 si sistemano i fratelli Benech titolari di un'industria meccanica che fabbrica macchine per cartiere.

Poco distante, nello stesso corso al numero 31 dal 1871 costruiscono torchi litografici e macchine per la stampa Pasquale Bollito detto «il mago» e Giovanni Torchio.

Nuovo impulso a tutte le aziende della zona lo dà l'energia tratta dal canale della Coronda aperto nel 1872 da corso San Maurizio, via Artisti al Po.

In corso San Maurizio prima, dal 1838, poi in via Artisti 14 con una fabbrica di una sessantina di dipendenti, Carlo Capello detto «Moncalvo», il mobiliere di Carlo Alberto, si dedica all'arredamento di Palazzo Reale e del Castello di Stupinigi.

Con i fratelli Costa, organi per giostre e sagre paesane, il nome di Vanchiglia (via Rossini 22) si lega agli strumenti musicali. Nell'86 da corso San Maurizio 77 cominciano ad uscire i famosi organi di Giacomo e Carlo Vegessi Bossi, tra cui, nel 1884, quello a tre tastiere della chiesa di San Massimo e, nel 1901 quello di Santa Giulia, costato 12.500 lire.

Nel '93 in via Torino 4 con Antonio Cucconato arrivano a Torino i pianoforti a manovella, i popolari *piano a manuja* che conquistano i mercati di tutto il mondo dall'Europa all'America del Nord.

Amarcord: i più anziani del quartiere amano ricordare, a sfida del poco gradito odore delle Officine del Gaz con l'implacabile sirena che alle 22 suonava la ritirata per tutti, i dolci profumi della fabbrica di cioccolata Moriondo e Gariglio (dal 1873 in via Artisti 36), medaglia «unica» all'Esposizione di Torino del 1884 e della Silvano Venchi (dal 1878 in via Artisti 34) con i suoi *dragées*, specialità della casa, *fondants* e le caramelle fantasia.

E al fondo di via Napione, lungo l'altissimo muro dello Sferisterio ancora echeggiano le grida dei tifosi a cui sembra mescolarsi la voce di De Amicis che — come diceva Ercole Barbieri — a quel «gioco di poveri» aveva dedicato «Gli azzurri e i rossi», uno dei libri carichi di suggestione per i ragazzi dei suoi tempi.

Vittoria Sincero

FLASH

Santena

Direttivo «Rifondazione»

E' stata costituita a Santena la sezione di «Rifondazione comunista». Gli iscritti (una quindicina) hanno eletto il primo direttivo composto da quattro persone: Daniele Sciaretta, segretario; Antonio Varano, responsabile dell'organizzazione; Gerardo Coppola e Francesco Ciavarino, tesoriero.

Carmagnola

Due ipotesi per la Teksid

C'è preoccupazione a Carmagnola per le prospettive dell'occupazione. Il capogruppo in Consiglio comunale del pds Michelis ha inviato al sindaco Felice Geraudo un documento in cui espone la gravità della situazione a cominciare dalla Teksid (1800 dipendenti) che potrebbe essere assorbita dalla francese Montoupet, leader in Francia del settore alluminio. Michelis sostiene due ipotesi: che si possano formare una società con il 48 per cento delle azioni in mano alla Teksid, il 30 per cento alla Montoupet e il restante 22 per cento andrebbe ad appannaggio di società multinazionali. La seconda ipotesi è che si formi, in alternativa, un'altra società con la Teksid proprietaria del 30 per cento delle azioni, la Montoupet il 40 per cento e il 30 per cento a delle finanziarie estere. Anche per la Stars la situazione è preoccupante: Michelis sostiene che la ristrutturazione in corso porterebbe i dipendenti dagli attuali 2 mila ad appena 900.

Moncalieri

Arrestato un nomade

Il Nucleo operativo dei carabinieri di Moncalieri recupera un furgone rubato ad un commerciante di Siena ed arresta il ladro. E' accaduto nel tardo pomeriggio di ieri a Moncalieri, in corso Savona, all'interno del distributore Mobil. I militari si sono insospettiti dall'atteggiamento di Dario Erman, 21 anni, celibe, residente in Jugoslavia, ma di fatto senza fissa dimora; è nullafacente e pregiudicato. Il giovane nomade tentava di vendere un furgone Renault Trafic, trafugato a Siena il 25 marzo scorso. Appartiene al commerciante Giovanni Carloni, di 39 anni, residente a Monteriggioni. Dario Erman, ora, è alle Vallette.

Volpiano

Premiazione giovani poeti

Il primo concorso di poesia «Ugo Foscolo» di Volpiano, organizzato dalla Pro Loco, dall'assessorato alla Cultura del Comune, dall'Università della Terza Età e dall'Hobby-Art, ha designato i vincitori. Il primo premio (1 milione e mezzo) è andato a Silvia Savioli, di 19 anni, di Volpiano, con la poesia «Amarti»; la giovane non è la prima volta che vince un premio. Secondo premio a Rossana Morganella, di Chivasso, con «Pianto»; al terzo posto Domenico Camoletto, ancora di Volpiano, con «A Beppe». Premiati anche Lorenza Beccaro di Crescentino con l'opera «Virgin» e Adriana Mondo, di Reano, con «I prati d'Eliso». Nel corso della cerimonia, che si è svolta presso il residence «Anni Azzurri» di Volpiano, gli organizzatori del concorso hanno donato al dott. Aldo Bordigoni, di Volpiano, da anni impegnato per la realizzazione di un Centro trasfusionale nel Burundi, la somma di 1 milione di lire.

INTERVISTE IMPOSSIBILI Un libro di Umberto Eco sull'eroe che saltò in aria per salvare Torino

Ma Guido Amoretti insorge: «Quel lavoro è il risultato di un umorismo irriverente e oltraggioso»

Il generale e lo scrittore litigano per Pietro Micca

A sedici anni dalla pubblicazione delle *«Interviste impossibili»* di Umberto Eco, la sola polemica scoppiata allora intorno ai personaggi *«interrogati e ascoltati»* dall'autore del *«Nome della rosa»* divampa un'altra volta. Con la stessa passione d'un tempo. Anzi, con impeto anche maggiore, dal momento che *«sbagliare è umano»* ma insistere...

La ragione del contendere è ancora lui, Pietro Micca, l'eroe che Eco sembra non voler lasciar riposare in pace. Tant'è che, incurante dell'insofferenza che allora produsse in alcuni ambienti, l'intervista all'eroe ricompare nella nuova edizione delle *«Interviste»*. E a dare il via alla querelle è, oggi come allora, il maggior esperto di Pietro Micca, il generale Guido Amoretti, insofferente di fronte all'umorismo irriverente che scaturisce dalle parole assegnate da Eco all'eroe. *«Oso obbedir tacendo e tacendo morir...!»*.

«Ma tacendo morir sua nonna, scusi il termine sa! Perché io gridavo Pautasso, Pautasso delinquente, levati di torno che mi freni la discesa, t'ses pi long che n'dì sensa pan, disgraziato delinquente mi potevi ben dire che avevi preso la micia di tre metri, ovvero la salsiccia, invece che quella da dieci... Ma non vedi che le micie da tre sono sullo scaffale basso e quelle da dieci stanno in alto, e poi bum!».

E' così che il minatore Micca Pietro rivelò fatti, incompetenze e... sfumature alla penna di Umberto Eco che nel '76 tutto pubblicò con Bompiani, *«Le interviste impossibili»* dove il *«generoso biellese»* mostrava tutte le sue umane debolezze.

Il *«maledetto impostato»* del sergente Rebaudengo dei minatori di Sua Maestà, che si è rifiutato di sostituirlo nel servizio in quella famigerata notte, e il Pautasso *«acuto e vigilante»* uomo di punta sarebbero state le reali cause del disastroso incidente avvenuto all'eroe in difesa di Torino.

Ma non solo! Durante l'intervista, Pietro Micca fa notare a Umberto Eco come un insignificante particolare divenne quella notte determinante: *«... il Rebaudengo mi ha sempre preso in giro perché non sapevo correre bene. E invece lui non sapeva delle uose... Ma sono tre mesi che ci dovevano dare le nuove uose, perché quelle d'ordinanza avevano le asole della gambiera che non tenevano più e si slacciavano nella marcia. Così, ad un certo punto mi trovo una delle uose in mezzo alle gambe e inciampo, no!, e mi trovo tra i piedi quel deficiente del Pautasso che mi dice: vuoi che ti aiuti ad allacciarla? E ci dico: sta sitto cotolèngo, scappa che ci sono i secondi contati, e poi bum!»*.

Nel '76, quando venne pubblicata l'intervista all'uomo che salvò Torino dai francesi nacquero alcune polemiche sull'ostentata satira a danno di un caduto, forse un eroe, un personaggio che comunque aveva compiuto il proprio dovere con sprezzo della vita.

I dissensi allora arrivavano da ambiti militari, conservatori di una tradizione quasi cavalleresca. Oggi si riaccendono gli animi e naturalmente anche i confronti sulla vicenda storica e sul personaggio del minatore Micca Pietro, in concomitanza con l'uscita in libreria del nuovo libro di Umberto Eco dove si leggono anche le poche pagine d'intervista. Chi al tempo gridò *«giustizia»*, ora torna alla carica.

«E' stato il primo popolano assurto ad essere considerato un eroe» dichiara il generale Guido Amoretti, direttore del Museo Pietro Micca: *«Vi sono dei personaggi che non possono essere oggetto di dissacrazione o di dileggio. Fu riconosciuto dai giacobini torinesi, vedi Carlo Botta, come un "generoso biellese" e non solo. Non si è mai letto di satire gratuite a danno di Giovanna d'Arco o Andrea Hofer, capo carismatico delle milizie altoatesine rivoltatesi contro la prepotenza degli invasori francesi nel 1809. Anche Salvo D'Acquisto fu un esempio, un sacrificio volontario della propria vita...»*.

Scrive Umberto Eco nella prefazione del suo libro: «... *forse ho scontentato qualche generale in pensione...*». Alludeva proprio al generale Guido Amoretti?

Replica: *«Pietro Micca ha eseguito la consegna non da volontario, ma facendo soltanto il suo dovere. E non cercava di far saltare un traliccio di Segrate!»*. Nota polemica a parte, nonostante tutto, l'onore del minatore Micca Pietro è solido come una roccia; questa città ha dedicato un monumento, un busto e una via all'uomo che l'ha salvata dai francesi.

Il generale Guido Amoretti (nella foto in basso) contesta l'ironia che giudica sgarbata di Umberto Eco (a destra). La ragione del contendere è il giudizio su Pietro Micca l'eroe dell'assedio di Torino del '700

Eppure a quel soldato è intitolata una via e gli hanno dedicato un busto di bronzo

FLASH

Volpiano

Un cascinale da trasformare

Gli amministratori di Volpiano sono al lavoro per valutare le soluzioni sull'utilizzo del cascinale di via Torino, ex proprietà della famiglia Agresta, confiscata dallo Stato diversi anni orsono. Nello scorso agosto l'Intendenza di Finanza segnalava al Comune la disponibilità di concedere tale fabbricato al fine di esigenze governative. L'alternativa sembra ristretta tra una caserma per i carabinieri o un centro per il recupero dei tossicodipendenti.

Brusasco

La scuola media resta autonoma

Per nessun motivo la scuola media di Brusasco, sulla collina di Chivasso, deve essere accorpata ad altri plessi scolastici. Con una lettera al provveditore il sindaco Roberto Tosi esprime forte dissenso alla proposta di aggregazione della «Fermi» di Verolengo.

Montanaro

Circonvallazione in arrivo

L'attesa circonvallazione di Montanaro sta per diventare realtà. La Provincia ha infatti bandito l'avviso di gara d'appalto per la realizzazione del primo tronco della variante Nord-Sud di Montanaro, che collegherà la provinciale 82 di Montalenghe con la provinciale 86 di Vallo di Caluso. L'opera complessiva costerà 2 miliardi; per il primo lotto di lavori si prevede una spesa di 1 miliardo.

Chivasso

Mese dell'Aido gran successo

Prosegue con successo a Chivasso l'iniziativa «Mese dell'Aido» che si concluderà giovedì 30. Non si tratta solo di una raccolta di fondi effettuata nei vari negozi ma anche di un'occasione per far conoscere alla popolazione le finalità dell'Associazione Donatori di Organi che a Chivasso conta circa 520 iscritti.

Torrazza: la discarica del Roletto

Quell'immondizia è, poi, pericolosa?

Divampano le polemiche a Torrazza Piemonte, intorno al controverso progetto di ampliamento della discarica di Roletto, prospettato dalla «Servizi Industriali», proprietaria dell'impianto.

La querelle era stata vivace nei mesi passati quando «pronunciamenti» del Consiglio comunale e prese di posizione dei partiti erano serviti a raffreddare il progetto, se non proprio a bloccarlo del tutto.

A gettare benzina sul fuoco è stato il comportamento della Regione, che ha lasciato all'oscuro gli amministratori del piccolo Comune del ricevimento di una serie di importanti chiarimenti tecnici, presentati recentemente dalla «Servizi Industriali», a sostegno dei propri piani, da tempo già dichiarati incompatibili con l'ambiente.

«Abbiamo saputo della cosa dai giornali — protesta Nino Scianna, assessore all'Ambiente di Torrazza —. Io stesso ho potuto prenderne visione, solo recandomi personalmente all'Ufficio dei Progetti di Torino: non ho infatti ricevuto alcuna risposta alle mie richieste ufficiali».

Tali chiarimenti integrano e rafforzano un progetto originale, ora all'analisi del ministero dell'Ambiente, sul quale la Regione aveva già espresso parere negativo.

I tecnici regionali avevano infatti fatto proprie le ragioni sostenute dai periti nominati dal Comune di Torrazza, che, nelle loro controdeduzioni, avevano ravvisato una serie di incongruenze nelle intenzioni della «Servizi Industriali».

Erano state giudicate insufficienti le misure di emergenza, in caso di inquinamento della falda acquifera o di incendio dei rifiuti. Neanche le misure di copertura delle vasche esaurite e di recupero dei gas, prodotti dalla fermentazione dei rifiuti, avevano convinto gli esperti.

La stessa composizione dei rifiuti era una questione rimasta nel vago. Così come la loro provenienza.

«Queste integrazioni — dice Scianna — non colmano i difetti del progetto originario. Ho saputo informalmente — continua Scianna — che il giudizio complessivo sul potenziamento della discarica resta comunque negativo, anche per gli stessi esperti e funzionari regionali, che avevano istruito la procedura fino al momento del suo esito negativo».

Gli amministratori di Torrazza - ma anche quelli di Saluggia, Rondissone e Verolengo, schieratisi contro il potenziamento della discarica - temono che altre decisioni intorno alle installazioni di Roletto possano ora essere assunte, alla luce delle nuove integrazioni, dal ministero, difformemente dall'attuale parere di incompatibilità.

«Delle due l'una — afferma Scianna — o i chiarimenti della "Servizi Industriali" sono inutili, perché oramai i giochi sono stati fatti, ma allora la Regione ci deve assicurare che in futuro nessuno modificherà il parere già espresso; oppure essi rappresentano degli elementi innovatori e allora esigiamo di essere nuovamente chiamati in causa, permettendoci di approntare e presentare anche noi nuove controdeduzioni di parte».

Polemica vivace. «In ogni caso — conclude Scianna — esigiamo una risposta chiarificatrice, da parte della Regione, al più presto».

l. v.

Volpiano: in via Kant e in via Torino

Gli orti «selvaggi» sono stati distrutti

L'intervento delle guardie rurali di Volpiano, che ha portato alla bonifica dei terreni di corso Kant e via Torino di proprietà della Provincia, ha scatenato un coro di polemiche tra gli abitanti che in queste aree avevano creato dei piccoli orti.

Sui terreni lungo le maggiori direttrici della cittadina erano sorte in questi anni diverse colture abusive.

Grazie ad un capillare controllo delle guardie si è giunti all'individuazione di questi improvvisati agricoltori che si erano visti spazzare via dai caterpillar della Provincia le piccole piantagioni di ortaggi e le baracche sparse un po' qua e un po' là che erano sorte come dei funghi in tutta la zona.

«Non abbiamo di certo agito — spiega il comandante della polizia rurale Silvano Bonariva — solo per un puro fattore estetico ma perché oltre agli orti abusivi erano state create diverse discariche. Inoltre questo intervento dovrebbe "costringere" la Provincia ad avere maggior cura di questi terreni».

Molti sono i volpianesi che si sono recati dal sindaco per protestare contro l'abbattimento di quello che per loro - oltre ad essere uno svago - era anche una fonte di risparmio sulle spese quotidiane

«Prima del nostro arrivo — dicono alcuni cittadini in coro — quelle zone erano solo degli immensi prati ricoperti di erbacce, noi li abbiamo resi, per quanto possibile, delle aree non abbandonate, se poi qualcuno le ha usate come "pattumiere" la colpa non è certo nostra».

Le zone verdi in questione lambiscono due delle strade maggiormente percorse da automobili e camion di Volpiano e gli scarichi degli automezzi finiscono per impregnare i terreni limitrofi: «L'Italia — dice il sindaco Gianfranco Conterio — è uno dei pochi Paesi europei dove non esiste una legge che definisca a quale distanza da una strada debba poter sorgere una coltivazione. E questo non è un problema da poco, pensate alle colture a foglia larga, come l'insalata, quanto piombo riescono a trattenere e quindi questo intervento vuole essere anche a tutela della salute della gente e non un vuoto discorso per il recupero fine a se stesso di un'area».

La Provincia a seguito dell'ordinanza di bonifica emessa dal comune di Volpiano ha dato il via alla «pulizia» dei prati, ma il suo intervento non è finito. Infatti nei prossimi mesi le zone ospiteranno dei nuovi boschi di castagno e altre piante pregiate.

«Di certo — sottolinea il vicesindaco Gaia — non vogliamo che la Provincia lasci di nuovo che i terreni si ricoprano di erbacce per cui faremo in ogni modo pressione perché si arrivi ad una cura continua di queste aree».

Il Comune da parte sua, viste le proteste di molti cittadini sta approntando un piano per la creazione di orti urbani.

Le guardie rurali coinvolte nella polemica con i cittadini hanno difeso il loro operato per voce del comandante Bonariva: «Quando abbiamo fatto bonificare zone come la Cascina Rosanina e la Cascina Verdina, tutti sono stati dalla nostra parte. La gente deve capire che la difesa dell'ambiente non si fa solo parlando dalla finestra ma agendo in tutte le direzioni, perché solo così può crescere quella cultura ambientale di cui siamo ancora così poveri».

Antonio Nazzaro

GELATAI

E' nato un centro di specializzazione per diventare maghi del sorbetto

Voglia d'estate, di sole, di vacanza. E di gelato. Ma di gelato buono, all'italiana, fatto artigianalmente con latte, panna, zucchero e uova, genuino come i dolci della nonna. Un prodotto che tutto il mondo ci invidia, ma che riescono a copiare in pochi. Insomma un ingrediente indispensabile dell'estate. Per i più golosi esiste da quest'anno a Torino un centro di specializzazione nell'arte del gelato. La sua nascita si deve alla Progepa, ditta specializzata in impianti per gelaterie.

Possono frequentarlo tutti i proprietari di bar e cremerie che vogliono perfezionare il proprio prodotto.

Il corso dura 32 ore complessive e gli allievi sono suddivisi in classi di 20-25 persone. Per i più raffinati esistono delle vere e proprie specializzazioni, come il gelato alla frutta. Per informazioni ci si può rivolgere al Sindacato gelatieri artigianali di Torino e provincia, al numero 562.8802.

CANOTTAGGIO

Dodici madrine all'inaugurazione delle imbarcazioni di Sisport Fiat Avio

La Sisport Fiat Avio, nella sua sede nautica di corso Moncalieri, ha rinnovato anche quest'anno il tradizionale battesimo e varo delle imbarcazioni da competizione destinate ai suoi atleti che ormai da decenni dominano il canottaggio italiano e quello internazionale.

Dodici le barche tenute a battesimo: cinque skiff, tre «due senza», un «double soulls», un «quattro con» e un «quattro senza». Dodici sono state anche le madrine: tra queste il sindaco di Torino, Giovanna Incisa Cattaneo la quale ha versato il beneaugurante spumante sulla chiglia del «quattro senza», un enpaker giallo fiammante, come dire la Ferrari del canottaggio; Paola Raggi, moglie del generale di Corpo d'Armata della Regione militare Nord-Ovest; Anna Maria Magliuolo, moglie del comandante della Legione dei carabinieri di Torino e Tiziana Nasi Bussei. Gianni Romanini, presidente della Federazione italiana canottaggio, ha pronunciato frasi di elogio per la squadra campione d'Italia.

Il sindaco, Giovanna Incisa Cattaneo, madrina di una delle barche

Animalia Club per cani e gatti..

Se a Rin-tin-tin serve lo psicologo

Volete mettere a dieta il vostro cane, un po' ingrassato dopo un inverno sedentario? Oppure siete alla ricerca di un partner con pedigree davvero degno della vostra amata gattina? O ancora, la convinvenza con l'animale di casa è problematica al punto da richiedere l'intervento dello psicologo?

In tutti questi casi, e molti altri, ci si può rivolgere all'Animalia Club, che ha sede in via Gastaldi 2 (tel. 5028184).

Si tratta di un'associazione nata con il lodevole intervento di diffondere l'amore per gli animali, attraverso corsi e campagne di sensibilizzazione rivolte soprattutto ai bambini. Ad esempio, l'animale non è un giocattolo, non è un capriccio, non è un regalo di Natale da abbandonare appena passa l'entusiasmo della novità. Può sembrare che si tratti di raccomandazioni scontante, ma a giudicare dai dati relativi all'abbandono di animali, soprattutto in estate, non è così. Importante, quindi, tentare di arginare il problema, anche attraverso l'attività dell'Animalia Club.

Uno dei periodi critici per l'abbandono degli animali, come dicevamo, è l'estate: sono in molti quelli che, partendo per le ferie, non hanno alcun rimorso ad abbandonare al suo destino la bestiola acquistata o ricevuta in dono qualche mese prima. Le soluzioni possibili sono due: portarselo in vacanza (e l'Animalia Club fornisce indirizzi di alberghi, camping e pensioni che accettano gli animali) oppure lasciarlo in pensione, sempre ricorrendo ai suggerimenti dell'Associazione.

Altro momento cruciale nel rapporto padroni-animali è quello della riproduzione: trovare una sistemazione per una cucciolata di una decina di micini è sempre una questione un problema difficile da affrontare per il singolo.

Le soluzioni, anche in questo caso, si sprecano: innanzitutto anche per gli animali esiste la regolamentazione delle nascite, ed è certo più facile una collocazione ad un affettuosissimo bastardino. L'Animalia Club dispone di un archivio di possibili partner fornitissimo di indirizzi e fotografie, proprio come un'agenzia matrimoniale. Se poi i cuccioli ci sono già, si può entrare in contatto con negozi o privati alla ricerca di un animaletto.

Per finire, l'Animalia Club offre consulenza di specialisti in grado di affrontare qualsiasi problema dell'animale, o del padrone: dalla convivenza con un neonato alla cura per le malattie più impensate. Il tutto per una quota d'iscrizione annua che può variare, ma che non supera le centomila lire.

s. s. m.

«Care» case a Piossasco

«Vade retro», tangente per concedere l'affitto di un alloggio. Il parroco della più importante chiesa di Piossasco, quella di San Francesco, nel corso delle ultime prediche domenicali ha lanciato il suo anatema contro i padroni di casa che affittano soltanto a quelli che, sotto banco, versano molti milioni.

Don Dino Garbero è furioso. «I giovani — dice — qui da noi non possono sposarsi a causa di queste persone. Nell'ultimo anno, molte delle 60 coppie che hanno frequentato i miei corsi prematrimoniali hanno dovuto rinviare le nozze a data da decidere, molte altre invece hanno dovuto "emigrare" nei Comuni vicini o a Torino». Le «tangenti» pare siano rilevanti, comprese, in base a quanto afferma il sacerdote, «tra i due e gli otto milioni. Questi padroni di casa devono essere colpiti, il Comune deve intervenire».

In base all'ultimo censimento effettuato dal Comune, risalente a dieci anni fa (e da allora la situazione è peggiorata), risulta che sono ben 170 gli appartamenti vuoti perché i proprietari non ritengono conveniente, per un motivo o per l'altro, affittare. Ed i prezzi di vendita al mercato libero, prosegue don Dino Garbero, sono proibitivi. Le cifre si aggirano sui due, tre milioni al metro quadro. Difficilmente le coppie di nuova formazione possono disporre di centinaia di milioni».

«Il Comune — afferma l'assessore all'Urbanistica, Pietro Sanna — ha pochi mezzi per ottenere qualcosa di concreto». Entro la fine dell'anno saranno però pronti 242 nuovi alloggi realizzati da Iacp, cooperative di imprese, in zona Viulé.

«Stiamo trattando — spiega l'assessore Sanna — per ottenere le migliori condizioni possibili per i piossaschesi».

Nicola Guidacci

Handicap contro barriere

A Torino non possono assistere alle partite del campionato di A1 di basket in carrozzina proprio i portatori di handicap. La Uicep, l'unica squadra piemontese che disputa il massimo campionato, è dovuta emigrare a Collegno in quanto a Torino non erano disponibili palestre prive di barriere architettoniche. In caso di emergenza, infatti, chi si muove su una carrozzina non potrebbe disporre di uscite di sicurezza adatte.

L'unico impianto in città che risponde alle norme è il Palasport, ma la spesa per l'affitto è proibitiva per una società come l'Uicep. «Non ce la faremmo - afferma il presidente, Aldo Vairo - se anche il Comune ci applicasse la tariffa di favore, 750 mila lire a incontro invece che un milione e mezzo. Per una stagione, compresi gli eventuali playoff, dovremmo spendere oltre 10 milioni».

Fino al campionato scorso l'Uicep (che quest'anno veleggia a mezza classifica) disputava le gare presso la palestra Parri, in via Tiziano 39, dove a differenza che altrove i posti per gli spettatori sono raggiungibili dai portatori di handicap grazie ad un piccolo ascensore ma dove esiste un'uscita di sicurezza adatta solo a chi si possa muovere liberamente. E gli handicappati non possono neanche assistere da bordo campo, per la troppo breve distanza tra il muro della palestra e le linee che delimitano il terreno di gioco. «Da tre anni - spiega un dirigente, Roberto Violante - nessun handicappato assisteva alle nostre gare. In quell'occasione, la finale scudetto, fu addirittura sospeso l'incontro per farli allontanare. Adesso abbiamo detto basta a questa situazione». «Nessuno - spiega il presidente - se l'è sentita di firmarci un'autorizzazione per permettere l'accesso ai posti, in qualsiasi palestra». L'anno scorso erano iniziati gli incontri con le amministrazioni dei Comuni della cintura per reperire impianti adatti. «Abbiamo trovato comprensione - prosegue Vairo - solo a Collegno, dove il sindaco Migliotti ci ha garantito la sua collaborazione».

Sono già al lavoro le ruspe per realizzare un programma di edilizia residenziale. Una petizione per cercare di fermarlo

Aironi hanno nidificato sulle rive dello Stura. Per loro i cittadini chiedono di modificare un progetto contenuto nel nuovo piano regolatore

Sul parco dello Stura il cemento sfratta gli aironi

Corsa contro il tempo per salvare il parco Stura, per chiedere modifiche al nuovo Piano regolatore. Il 18 aprile è il termine ultimo entro cui i torinesi possono far sentire anche la loro voce su un progetto che segnerà profondamente la vita della città. E così c'è chi non demorde, come chi si affretta a firmare una petizione per denunciare lo stato di degrado e l'abbandono delle sponde dello Stura invase dalla presenza di rottamatori, manufatti, discariche e orti abusivi, l'accumulo di sostanze tossiche e nocive «di gravissimo pericolo sia per la salute che per l'ambiente», a cui si aggiungono gli «irrisolti problemi sociali e igienici» provocati dalla presenza dei quattro campi nomadi lungo i fiumi (tre solo lungo la Stura).

Una petizione soprattutto per chiedere alla Regione Piemonte l'approvazione, in tempi rapidi, di una legge che estenda l'area parco a tutto il corso della Stura e delle sue sponde. E per sollecitare il Comune di Torino ad acquisire «in tempi rapidi, i terreni da destinare a Parco, a risanare le aree degradate, ad allontanare le attività abusive, a rinunciare ai progetti speculativi lungo le sponde, a realizzare orti regolamentati e controllare — per il rispetto e la conservazione — il patrimonio naturalistico».

Tra i promotori della petizione c'è l'insegnante Maria Rosa Spagnolo che da sola ha già raccolto centinaia di firme in pochi giorni. Da oltre un anno dedica il suo giorno libero per vestire i panni di «guida volontaria», con tanto di binocolo per il birdwatching e molta passione per la natura che cerca di trasmettere agli allievi delle elementari e medie, nella visita al parco alla confluenza Po-Stura. «Dall'analisi del progetto preliminare del nuovo piano regolatore, le Circoscrizioni di Torino hanno messo in evidenza aspetti preoccupenti sulla realizzazione dei parchi fluviali. In particolare — dice la Spagnolo — il programma di edilizia residenziale intorno a strada Settimo e piazza Sofia, la E 28, prevede una colata di cemento. In proposito la VI circoscrizione ha espresso più volte parere negativo perché si sottraggono cospicue superfici al parco della Confluenza, con il rischio di una sua graduale scomparsa. Il risultato finale? La riduzione del parco a un semplice giardino».

E' una storia lunga e sofferta quella della «E 28» che ha coinvolto gli abitanti del quartiere Regio Parco e associazioni ambientaliste cittadine. Ma le loro proteste sono cadute finora nel vuoto. Anzi, già le ruspe, dice la Spagnolo, hanno fatto la loro comparsa. Al termine dei lavori saranno edificati in tutto sei lotti, 4 residenziali e due per attrezzature di interesse comune. La petizione riuscirà a fermarli? «Lo speriamo in tanti. Un tempo alla confluenza del Po Stura e Dora c'erano grandi boschi che, probabilmente, arrivavano fino alle rive del fiume. L'ultima traccia rimasta è il bosco del Maisino con i suoi alberi antichi, soprattutto salici, ontani e querce, l'erba alta, le pozzanghere — racconta l'insegnante —. Le sponde del fiume Po sono naturali e su quella destra si possono vedere gli argini, un ambiente che permette tutt'oggi insediamenti di molte specie di uccelli, alcune rare come il nibbio bruno e un'ottantina di coppie di airone cinerino (in Europa l'unico altro nucleo cittadino si trova ad Amsterdam), ma anche germani reali, folaghe, piccoli trampolieri come piro-piro, pettegola, pantana — che lì non rischiano di finire impallinati. E c'è un angolo particolarmente bello alla confluenza vicino al salice piangente e al canneto verso Bertolla. Ma tutto rischia di diventare solo un ricordo».

st. c.

Se lo desiderate, questo è il momento ideale. Salite a bordo di un'auto che, grazie alla elevata tecnologia, assicura prestazioni eccellenti e un comportamento sportivo e sicuro. Evidentemente parliamo di Alfa 33 berlina che, da oggi e fino al 30 aprile, offre una irripetibile opportunità. Infatti presso tutti i Concessionari Alfa Romeo vi aspetta un finanziamento di 10 milioni in 18 mesi senza interessi* su tutte le versioni Alfa 33 berlina. Affrettatevi. Il desiderio di guidare Alfa 33 da ora diventa davvero realtà.

L'OFFERTA È VALIDA ANCHE PER LE VERSIONI CATALIZZATE.

Di solito o di Rado.

Non è uno dei soliti. E' Rado, l'orologio con qualità che non temono confronti. I materiali, ad esempio. Rado Ceramica ha cassa e bracciale in Ceramica HTC inscalfibile, la stessa utilizzata per rivestire lo Shuttle. Un materiale irresistibile al tatto e resistentissimo al tempo perchè ha una durezza pari quasi a quella del diamante e rimane sempre bello come il primo giorno. Il vetro è curvilineo in zaffiro inscalfibile.
Ogni orologio Rado è sempre in anticipo sul futuro ma puntualmente reale. Un evento che accade oggi. Ma solo di Rado.

A different world

Distribuito da SMH Italia S.p.A.

Linea Ceramica
Interamente in ceramica High-Tech inscalfibile, bracciale ergonomico, vetro zaffiro inscalfibile, impermeabile fino a 30 mt..
Disponibile in tre formati, anche con diamanti.

RADO
Switzerland

PIEMONTE: -**Torino** - Stecco Benito - C.so Francia, 2/A - [illegible] Lino - Via Tripoli, [illegible] - Stecco Livio - C.so Francia, 301 - Zuliani - Via Roma, 351 - [illegible] Mida - Via Barbaroux, 4 - [illegible] - Via Monginevro, 229 - Fornio - Via Bologna, 1 - **Collegno (TO)** - Stecco - C.so Fran[illegible] - **Chivasso (TO)** - Arano - Via Torino, 92 - **Cirié (TO)** - Falletti - Via Vittorio Emanuele, 129 - **Giaveno (TO)** - Anselmo - P.zza Molines, 11 - **Moncalieri (TO)** - Bogetto - P.zza Vittorio Emanuele, 2/B - **Orbassano (TO)** - Sbodio - Via V. Emanuele, 9 - **Tortona (AL)** - Aurulli - C.so Leonero, 46 - **Acqui Terme (AL)** - Capra - P.zza dell' Addolorata, 3 - **Valenza (AL)** - Oro & Oro - Via Galimberti, 29 - **Novi Ligure (AL)** - Sgarlato - Via Roma, 63 - **Asti** - Bisio - C.so Alfieri, 270 - **Fossano (CN)** - Tallone - Via Roma, 69 - **Savigliano (CN)** - Tallone - P.zza Santa Rosa, 46 - **Grinzane Cavour (CN)** - Roggero - Via Garibaldi, 71 - **Novara** - Ferrero - C.so Italia, 32 - Boveno - Via Omar, 6 - **Borgomanero (NO)** - Milano - C.so Cavour, 42-44-46 - **Domodossola (NO)** - Rossi - Via [illegible], 31 - **Varbania (NO)** - Clivio - C.so Mameli, 163/165 - **Biella (VC)** - Arnaldi - Via Italia, 3 - **LIGURIA** - **Genova** - Naioli - Via XX Settembre, 137/R - **Sampierdarena (GE)** - Salvemini - P.zza N. Montano, 34/R - **Genova Voltri (GE)** - Baroni - Via Camozzini, 75/R - **Portofino (GE)** - Cusi - Calata Marconi, 14 - **Celle Ligure (SV)** - Busatto - Via Consolazione, 29 - **Borghetto Santo Spirito (SV)** - M.G.F. - Via Colombo, 4 - **Loano (SV)** - La Boite d'Or - Via Cavour, 32

Per scoprire le gioiellerie Rado di tutta Italia telefonate al numero verde 1678-21014 - Shopline

ABBIAMO PERFEZIONATO LA PERFEZIONE.

Motorola ha saputo migliorare un cellulare già perfetto come Micro TAC. Ecco infatti il nuovo Micro TAC II: un vero e proprio gioiello, che racchiude in sé prestazioni così sofisticate da non temere nessun confronto. Ancora più leggero, tecnologicamente avanzatissimo, possiede caratteristiche e funzioni che lo rendono unico. Le nuove batterie eliminano l'effetto memoria e con quella ad alta capacità, opzionale, si possono avere più di 120 minuti di conversazione, e 24 ore di stand by. La gamma completa di accessori originali consente di trasformare il nuovo Micro TAC II in veicolare di classe 2, con la possibilità di telefonare nella più assoluta sicurezza e nel rispetto del codice della strada, grazie al "viva voce". Micro TAC II: il nuovo punto di riferimento nel mondo dei cellulari.

LA PAROLA AL LEADER

Sman-a Santa, vita e religiosità 'd nostra gent

I j'ero an vacansa, ma l'istà lontan-a. Sle rive a bucc le violëtte e le primavare e, a l'invers, ancora sbrincc ëd fiòca.

Im sento tëmolé ij làver pensandje. I v'arcòrde! Col temp a viv ancora si andrinta, dova a së s-cianca minca di mè cheur. Ai-l era la tënëbra sël ciochè 'd San Michel e noi i tiravo fòra le cantaran-e, quand che le ciòche a andasio a Roma.

A partio al Glòria dël Giòbia Sant, fin-a al Glòria dël Saba Sant, quand ch'as coria a lavesse j'euj. Gnanca ël ciochin d'sora jë scalin dl'autar a-i era pi nen. An gésia as dovrava l'ass con doe manoje 'd fer ch'a sonavo nen ma a fasio rabel.

Quand che a batia le tënebra dal ciochè 'd San Michel ij cop e le stra a arbombavo e a butava tëmma e malinconia.

Ma quand che noi i fasio giré le cantaran-e (a-i era già mach doi dì a l'agn) i sentio ma gòj ditvola andrinta al cheur. Mama a disia che a ventava dovré con deuit anche le cantaran-e.

Coi dì as pregava da la matin bonora. A fussa nen che a-i era Giòbia Sant o Vënner Sant, ël ciochè a l'avria sonà tre bòt dël dòpmesdì, quand la tënëbra a tornava a bate. E a s'andasia an gésia 'd corsa. Noi ëd corsa, chè ij grand a marciavo come se a fusso an seportura e a parlavo bass.

Danans a l'autar a-i era da part un leturil e da l'àutra un candlé che a smijava un rastel sfaussà che al pòst ëd le bùe a l'avia tante candèile.

A-i era ël Prevòst, Don Airòla e Don Pio, vnù aspress da la Mandria, che a cantavo an latin un pò bass e un pò àut, vestì ën nèir e 'd viòla.

Mincatant Martin, ël sacrista, a dësmortava na candèila dël rastel, un-a drita e un-a sinistra.

Quand che 'l Prevòst a s'anginojava, a s'anginojavo anche Don Airòla e Don Pio, e noi ëdcò. Quand Don Airòla a cantava «Levate», ël Prevòst a s'aussava e noi ëdcò.

Quand che Martin a duesmortava la candèila, tuti a stasio ciuto e as sentia tosse e 'l Prevòst as sofiava 'l nas.

Noi i l'avio la cantaran-e sota 'l banch e mincatant Gino alj fasia fé «tach».

Don Airòla as coltava a guardelo e la serva duel Prevòst a-j fasia «Frem!».

La candèila pi àuta, l'ùltima, Martin a la dësmortava nen con lë stopalum, ma a montava slë sgabel, a la dësfilava e a-j la portava al Prevòst.

Ël Prevòst, sarand j'euj, an disia ancora un pò 'd latin con la vos sëmper pì bassa e con la boca rotonda a sofiava sla candèila.

Antlora a sue siasia tuti moch la testa bassa, fin-a che ij prèive a comensavo a batse ij sò liber an sle man e Martin a fasia rabel con l'ass.

Noi, che i spetavo nen àutr, i dasio man a le canteran-e e i-j fasio baradé con tuti doi ij brass. A smijava che ij banch a drochèisso. Le fomne a sue stopavo j'orie. A andasia nen bin, ma fin-a a Don Airòla a jë scapava 'l rije.

I surtio 'd corsa e i corio giù për la rampa traversand ël pais con tut ël rabel ëd nòstri sòco e 'd nòstre cantaran-e, che la gent a surtia a guardene.

I fasio motoben bin nòstr travaj ëd Giudé, përchè an tanti as signavo.

Sai nen se për nòstr rabel o për nòstr amor nossent Nosgnor a dovèissa arsussité, ma sai che al Glòria dël Saba Gesù a arsussitava tuti j'agn al son dle ciòche 'd mè pais e al ciadel ëd nòstre cantaran-e.

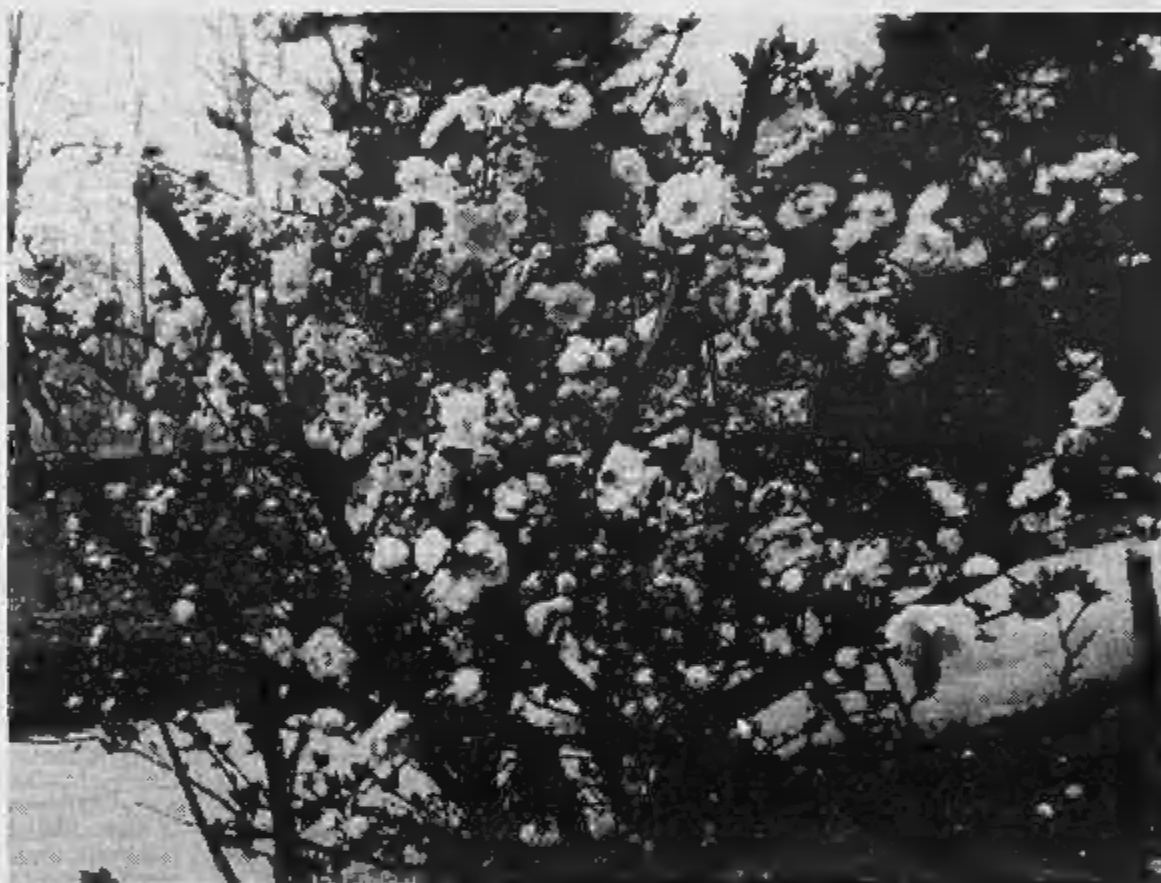
Piemont a dev vive

Pàgina mensil ëd coltura & poesìa piemontèisa cudìa da Camillo Brero

Na poesia 'd Marisòt

A l'é Pasqua Foma festa!

Canta, cheur mè, cola canson ch'it sas:/
cola ch'arson-a 'd nòte fiorie 'd pas./
Serca cola canson ch'a veul canté/
lòn che le ciòche a san pì nen soné./
Ciama la vos dj'osej, dij primi osej,/
ch'at sugerisso
ij sò motiv pì bej./
Disje a le fior ch'a pioro soa rosà/
a lavé la malissia për la stra./
E trouva ant j'euj polid dij masnajin/
la vanja 'd vive, sì, ma vive 'd Bin/
Serca na splùa d'asur ant ël cel gris./
Lava toe man ant l'eve
'd na sorgiss/.
E bat, cheur mè, ansema a'n cheur tut sol./
fajo capì che 'dcò për chiel j'é 'l sol./
L'é mach parèj, mè cheur,
che toa canson/
sarà antonà a le goj dl'Arsuression.

Marisòt (Marisa Chiorino)

Arsuression ëd l'òm e dla natura da l'ardità dij Vej con l'armonia dla antica lenga a peul fiorije la stagion neuva

A salvaguardia dij valor ëd nòstra ca

Cors për insegnant Lenga e leteratura

La Coltura Local e la Lenga che a la esprim a son ëd part integrant ëd l'esse «përson-a», dcò ant l'òm «in nuce», che a së svilupa ant ël masnajin, ant la masnà, ant ël fiolin, ant ël giovo che a madura ant l'òm che, a soa vòlta, a darà vita a d'àutri òm «in nuce».

Cost «esse», cost esiste a comensa e a së svilupa an armonia con l'ambient che a lo òspita: plasmà da la coltura 'd sò *habitat* natural, condissionà da la dinàmica spiritual ëd la comunità andoa a viv e andoa a cress an coerensa con le specificità e le caratëristiche originaj ëd soa gent. Carateristiche che as manifesto an forma visiva, gestual, fònica e musical, sempre misteriosament ativa e, përtant, creativa.

A lé necessari buté an evidensa che l'ambient (an tute soe manifestassion spirituaj, estétiche e materiaj) a serca 'd conformé a soa pròpria specificità coltural (ant soe espression pì larghe) j'«esse» che a chouj an chièl e a òspita.

A l'é fasend riferiment a costa realtà — che a ven evidensiandne ël rapòrt ëstreit che a esist tra l'ambient (*hàbitat* e etnia) e l'òm che as dev informé la didatica materna e elementar ant la formassion coltural ëd la masnà.

Didàtica che a pretend che la scòla (materna, elementar e medìa) a sia atenta a përcepì e a cudì ant ël cit ël patrimòni coltural original che l'ambient (region, sità o pais, famija) a l'ha sëmnà e fait maduré ant sò ànim fin-a dai primi dì 'd soa vita.

Dëstorné la masnà, ant soa prima esperiensa scolàstica, con ëd novità e 'd nossion an disarmonia con soa coltura, a peul esse motoben negativ.

La scòla a dev, anvece, serché d'antërven-e là, andoa as manifestèisso ëd carense familiar, solecitand ëd cit a completé sò patrimòni natural (che a dovrà diventé la mira 'd riferiment durant la costrussion ëd sò patrimòni coltural përsonal).

Për sòn, l'insegnant ëd le scòle materne, coma ëd le scòle elementar e medie, a dev impegné 'l cit a dëscheurve (dcò lenghisticament) l'ambient andoa a viv. Rendlo un testimòni ativ.

A sarà, pertant, la masnà che a vnirà a propon-e soa Coltura (nen sempre mini-coltura) a l'insegnant, për peui, ansema a l'insegnant, spartila con ij sò cambrada.

A cost patrimòni l'insegnan a dovrà fé riferiment për gionté con deuit e con lògica ëd richëssa neuve. Già ant l'ùltim ani ëd scòla materna ël cit a podrà realisé (con l'agiut ëd l'insegnant) sò «*Cit Vocabolari an Piemontèis*»: paròle che a podran esse dovrà coma element ispirator ëd realtà, ëd fantasia e 'd poesia.

La parola che a «*fa rima*» a peul esse ocasion ëd componiment an vers sempi o 'd canson; paròle d'«*animaj*» o 'd«*còse*» a peulo esse ispiratriss ëd «conte» e «fàule», o anvité a la dëscuverta dle diverse manere 'd vive, 'd travajé, 'd mangé, etc.

Dacant al «*Cit Vocabolari*» a podrà convive ansema con në «*Scartari 'd proverbi, andvinaje, manere 'd di e manere 'd vive*».

La «Comparassion Lenghistica» da sempre vendùa come na pressiosità riservà a pòchi e, përtant, riservà a le «scòle gròsse», a dev, anvece, diventé - fin-a dai primi ani dë scòla - n'ocasion curiosa, divertent e anteligent ëd scuverta plurilenghistica, che ant l'àmbit ëd le lenghe «neo-latin-e» a ven a buté an evidensa na fradlansa lenghistica milenaria. L'arserca dle paròle local piemontèisa - mëssonà da la vos viva dij grand - a peul convince 'l cit ëd fé part d'una società completa e d'un ambient (sò pais, soa sità) a soa misura, evitandje 'l pericol ëd rivé a sentisse (come a l'é fàcil noté, già ancheuj, ant le sità grande) forëstè an soa ca.

Na didàtica anteligenta a dev rende la masnà anteressà a condivide sò savej, soa coltura (savej e coltura 'd soa ca) con j'autri e felo atent a përcepì - për preparesse doman a studié e amprende — le lenghe dj'àutri për podeir rivé a gòdne ij valor.

A l'é da la conossensa dla coltura 'd sò pais (ant l'espression lenghistica che a la caraterisa) che 'l cit a apresierà la fortun-a 'd fé part d'una comunità creativa: na convinsion che a lo tenrà lontan dal pericol ëd la «alienassion» e d'un «pseùd-universalism» sensa radis.

PROGRAMA 'd MASSIMA:

— «*Mëssoné Paròle*» Piemontèise (an ca, an piassa, për la stra, an tram, an negòssi, etc.)
— «*Cit Vocabolari an Piemontèis*» përsonal, ëd le paròle cujte.
— «*Scartari 'd proverbi, andvinaje, manere 'd di, manere 'd vive*», cujì da la vos viva dij testimòni (an ca e fòra, e a scòla).
— «*Canson Piemontèise*» sentie e registrà an ca o da amis o parent o conossent, etc.
— «*Cantilene, tiritere, fàule, Poesie etc*», cujte (c. d.)
— RECITASSION: ëd poesie o sunëtte, con na cura particolar ëd la «gestualità»
— «*Canson Popolar*» (ëd gënur sempi: favolìstich, poétich, stòrich, etc).
— COMPOSISSION sempie con paròle «*an rima*».
— COMPARASSION LENGHISTICA sempia fra paròle: Piemontèise = Italian-e (= Fransèise) con l'arciam a la paròla latin-a che a l'ha generaje.

Cristòfo Colomb, conferme A l'éra pròpi piemonteis

Coste memòrie stringà ch'i l'ài mëssonà da 'd papé d'archivi a Turin e dla Biblioteca Diocesan-a d'Ivrèja, a son già stàite publicà an Piemontèis Ancheuj ant ël 1983. Për giustifiché l'agetiv «fraudolent» ch'i l'ài dàit al madornal bàilo ch'a veul genoèis Cristòfo Colomb, i siteral ancora — për conclude — lòn ch'a risulta da le àmplie, diligente e rasonà arsërche fàite dal prof. Pietro Canepa e publicà ant ël 1989 ant soa pressiosa euvra «Cuccaro: c'era una volta» (edission Comunal), a la pagina 9: «*L'ultima sorpresa, e ci lasciò esterrefatti, ci toccò presso la Curia Vescovile di Acqui (dalla quale dipendeva Cuccaro ai tempi di Cristoforo Colombo), dove l'archivista Don P. Ravera ci disse testualmente che "per quanto riguarda Cuccaro, tutta la documentazione riferentesi al 1400 e al 1500 è stata distrutta per ordine superiore, perché possibile apportatrice di pestilenza."*».

Cristòfo Colomb come *dëscovridor ëd la Merica* a l'è aclamà an minca part dël mond e a contra franch gnente se mincatant cheicadun a tira feura ij Viching o d'àutre Gent come ij primi-primi rivà an tèra merican-a.

A son ij tèmp e le motivassion ch'a son diverse, e la gent a fà giustissia bele da sola.

Che nopà pòchi a san a l'é che Cristòfo Colomb, contrariament a serti arsërcador ch'a lo dàn come 'l *dëscovridor ëd la declinassion magnética* nopà già cognossùa dal 1436 (Andrea Bianco), an efet a l'é stàit ël *grand navigador* ch'a l'à specificà la diferenza dla declinassion magnética d'ocident visavì a cola d'orient e coleganda sòn con la condission *climatériche* dij vàire pòst a l'à trassà na *linia atlàntica* ch'a demarcava le grande *division climatériche* ëd l'oceano.

Na pensada anteligenta e particolarment ùtila për determiné la longitùdin, che ansema a la latitùdin a serv a stabilì la posission d'un ponto an sla facia dla Tèra. E coste osservassion e realisassion bele da sole a sario bastà a deje fama e popolarità al Grand Monfrin se l'estension dël mond a fussa nen ëstàita anciarmà da l'autërtanta gloriosa dëscoverta dël Neuv-Mond.

Luciano Gibelli

La vita coltural: pròsa e... poesia

Premi letterari «Cesare Pavese» - 1992.

Dcò st'ani ant l'àmbit dël Premi Nassional «Cesare Pavese», organisà dal CE.P.A.M. ëd San Steo Belb a ven proclamà la Session **Premi 'd Narativa e 'd Poesia inédita an Lenga Piemontèisa** sostenù da nòstr giornal «Piemontèis Ancheuj».

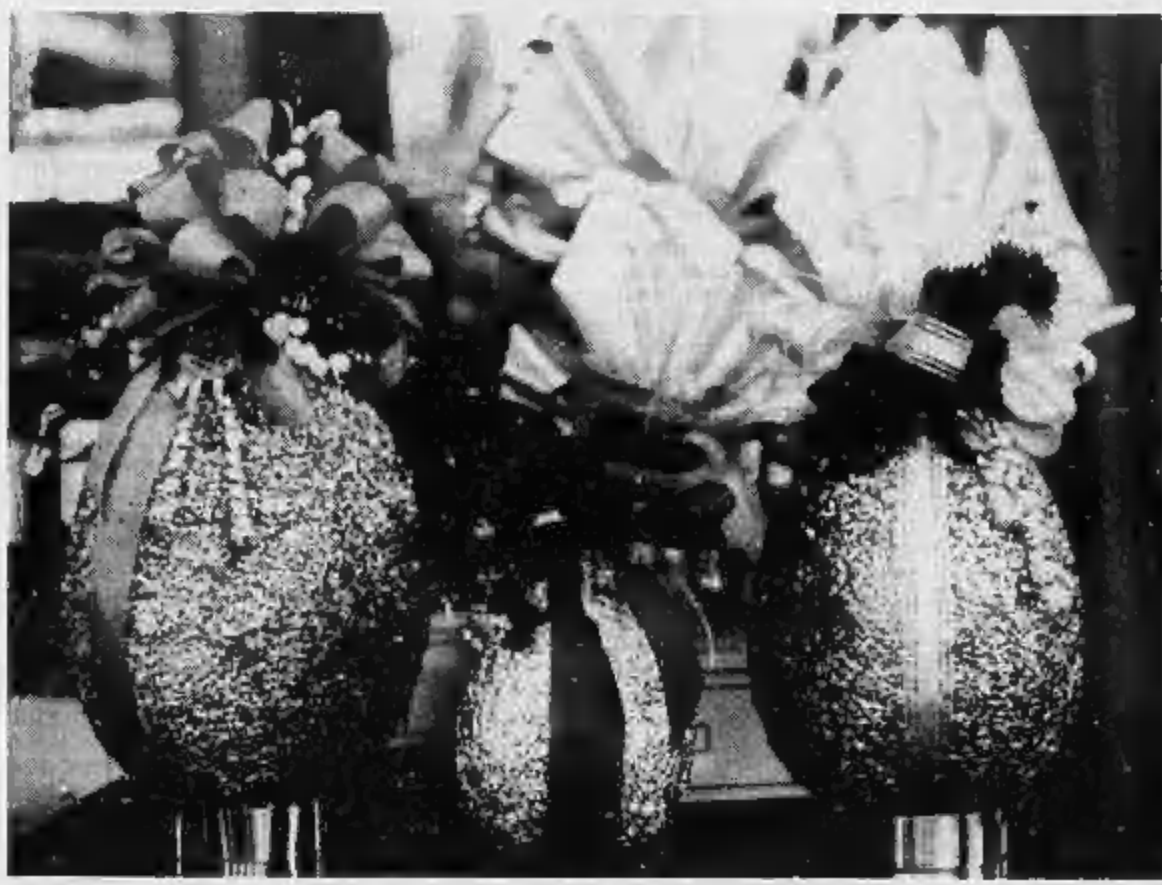
La giurìa a l'ha come pressident Camillo Brero.

Ij travaj (an 8 còpie), nen firmà, a dovran esse sarà ant un buston sigilà, andoa a dovrà esse 'dcò na busta sarà con le generalità, l'adressa e 'l nùmer telefònich ëd l'Autor.

An sël buston e an sla busta interna a dovrà esse indicà dcò la dita: **Session Piemontèisa: Narativa o Poesia** e spedì, nen dòp ël 25 ëd magg 1992, al CE.P.A.M. an via C. Pavese, 20 - 12058 - Santo Stefano Belbo (Cn) - telef. 0141/84918 e 84942.

I ANVITOMA TUTI IJ NOSTRI AMIS POETA E SCRITOR A PIJE' PART!

Nostri concors, premission

Saba 6 ëd giugn ant ël Salon dij Congres dl'Istituto Bancari San Pàul, ëd via santa Teresa 0, a Turin, a-i sarà la premiassion dij vincitor dij concors proclamà da «Piemontèis Ancheuj»: 10° concors ëd poesia Pinin Pacòt. 2° concors ëd prosa poética Nino Autelli. 8° Targa Armando Mottura për ël Teatro. 2° concors Poesia dël mond an Piemont.

Un ente di gestione quasi ignorato dal legislatore fiscale, non dal civile

Il condominio, questo sconosciuto

Vi si concretizza una forma speciale di comunione

Il Condominio deve pagare le tasse? A seguito di numerosi quesiti, relativi al trattamento Iva per il Condominio, è opportuno prendere in esame tale problematica. Il Condominio è quasi ignorato dal legislatore fiscale, a differenza del legislatore civile, il quale ha previsto una disciplina particolare. Infatti l'art. 1117 c.c. disciplina il Condominio degli edifici, il quale presenta una sua particolare caratteristica nel senso che con la proprietà di parti determinate dell'edificio (quali il suolo, le fondazioni, i muri maestri, i tetti, ecc.), coesiste la proprietà separata dei singoli piani dell'edificio stesso.

Secondo la Corte di Cassazione, il Condominio nasce con la vendita del primo appartamento costruito dall'imprenditore. Non postula un atto formale, ma si verifica con la costruzione su suolo comune o con il frazionamento da parte dell'unico proprietario o comproprietario pro-indiviso, di un edificio i cui piani o porzioni di piano vengano attribuite a due o più soggetti in proprietà esclusiva.

Basta sfogliare, però, una qualsiasi rivista di diritto tributario per rendersi conto che la nozione di condominio non interessa soltanto i civilisti e che i problemi ad essa connessi investono i principi di base del nostro ordinamento tributario, quale la soggettività tributaria. Pertanto dobbiamo porci il problema se il condominio sia soggetto passivo dell'imposta sul valore aggiunto, come i professionisti o i commercianti.

L'Iva si applica sulle cessioni di beni e prestazioni di servizi effettuate nell'esercizio di impresa o arte e professione, e sulle importazioni da chiunque effettuate. Soggetto passivo, secondo le direttive Cee, è: chiunque compia in modo indipendente e abituale con o senza scopo di lucro atti relativi all'attività di produttore, di commerciante o di prestatore di servizi. La giurisprudenza della Corte di Cassazione, nel Condominio di edificio ravviso da tempo un ente di gestione, sprovvisto di personalità giuridica distinta da quella dei singoli partecipanti, che agisce in norme dell'ambito delle cose comuni a mezzo della persona dell'amministratore, senza alcuna interferenza nei diritti spettanti a ciascun condomino. Nel Condominio si concreta quindi una forma speciale del rapporto di comunione, il quale ha la caratteristica di mirare alla conservazione ed al godimento dei beni. Proprio per questi motivi, il ministero delle Finanze, con la risoluzione del 24 maggio 1986, n. 321703, afferma che: il Condominio non rientra di norma tra i soggetti passivi dell'Iva, in quanto non esercita in via abituale attività commerciali. Cosa significa tale espressione? L'affermazione che il Condominio non è soggetto passivo Iva significa che, essendo assimilato ad un privato, non deve iscriversi all'Ufficio Iva e quindi emettere fatture. Il Condominio, pertanto, non esercitando alcuna attività d'impresa, non è obbligato alle scritture contabili previste dalla legislazione fiscale. Appurato che il Condominio non è soggetto passivo Iva, occorre esaminare la soggettività tributaria del Condominio ai fini delle imposte dirette. Come visto nel Condominio si concreta una forma speciale di comunione, la differenza tra la società di qualunque tipo e comunione a scopo di godimento è che nella prima è comune l'esercizio dell'attività, laddove nella seconda l'elemento che aggrega è il godimento.

Il condominio deve pagare le tasse e quali? Risponde Pia Grazia Mistò

Il Condominio, normalmente, non produce proventi a proprio vantaggio, bensì a vantaggio dei singoli condomini, e a questo proposito prendiamo in considerazione l'affitto derivante dal locale di proprietà condominiale: esso va suddiviso secondo la proprietà dei condomini, con la conseguenza che non vi è l'afflusso di nuova ricchezza, richiesto per la soggezione alle imposte dirette. Così possiamo concludere che il Condominio non è soggetto passivo di alcuna imposta, essendo un «ente privo di soggettività tributaria».

Pia Grazia Mistò

Il lavoro dello staff provinciale

Rielaborazione interna e contatti esterni tra i traguardi possibili

L'A.N.A.I. si propone alla Provincia di Torino con il seguente Consiglio direttivo:

PRESIDENTE: Antonio Maria Dattilo
VICE PRES.: Aldo Venutti
SEGRETARIO: Pericle Rossi
TESORIERE: Stefano Rosso
CONSIGLIO: Marina Balzaretti
Renato Braggio
Italo Bruno
Francesco Burrelli
Antonio D'Iorio
Giorgio Dolcetti
Vittorio Gatti
Maurizio Gioé
Adelmo Guerrax
Domenico Mazzone
Vittoriana Moreggio Leporini
Carlo Perassi

Il presente staff sta oramai per compiere dodici mesi di vita. Si è infatti insediato alla data del 19 aprile dell'anno scorso. Dopo una serie di impegnative riunioni programmate e coordinate, ha elaborato un complesso progetto di penetrazione sul mercato con l'intento soprattutto di sensibilizzare l'opinione pubblica sulle problematiche delle amministrazioni immobiliari. L'importanza di questo tentativo di sensibilizzazione è suggerita dal fatto che oggi forse non ci si rende conto dell'importanza di determinate scelte. Parliamo del momento in cui si decide di affidare la gestione e la manutenzione di quello che può essere un ingente patrimonio immobiliare a persone competenti e predisposte ad aggiornarsi secondo le esigenze dell'evolversi dei tempi.

Antonio Maria Dattilo

Questo progetto elaborato in sede di Consiglio direttivo prevede due sviluppi principali: prima di tutto la riorganizzazione interna dell'Associazione Nazionale Amministratori Immobiliari ed in secondo luogo l'ampliamento di tutti i possibili contatti esterni.

Per la gestione interna si sono istituite alcune apposite commissioni di studio che si occupano della verifica dei soci, delle consulenze tecniche ed amministrative, della gestione dei corsi di aggiornamento (le cui iscrizioni sono aperte in questi giorni) e della redazione della rivista di informazione.

Per quel che riguarda invece i contatti esterni, si sta cercando di aumentare i rapporti con enti pubblici e privati e società che possano fornire informazioni tecniche e aggiornamenti così necessari al nostro campo. Contemporaneamente i responsabili di questo settore promuovono manifestazioni e dibattiti che servono sia per far conoscere all'esterno il ruolo dell'Amministratore, sia per informare i soci stessi.

Questi elementi ci sono parsi i più idonei per imporci all'opinione pubblica, affinché la scelta dell'Amministratore diventi una scelta di qualità e professionalità e siamo convinti che il ruolo dell'Associazione che rappresentiamo sia proprio questo: sensibilizzare la gente, presentando degli Amministratori professionisti.

Antonio Maria Dattilo

Chi risponde dei difetti di costruzione

Palazzo ed impianti garantiti per legge

Tra i vari argomenti svolti nel corso, si è trattato anche dell'appalto e della speciale responsabilità stabilita dall'art. 1669 cod. civ. a tutela di valori che trascendono il mero ambito dell'appalto ed investono più generali interessi quali quello relativo alla durata e stabilità delle costruzioni. E' indispensabile che gli amministratori di Condominio siano informati in merito. Infatti l'ormai consolidato orientamento giurisprudenziale riconosce all'amministratore di Condominio il potere di agire in giudizio per i gravi difetti di costruzione concernenti le parti comuni dell'edificio. In presenza di detti vizi può infatti attivarsi sia l'amministratore, sia personalmente ciascun Condomino, ma la legittimazione dell'amministratore attiene alle sole parti comuni e non alle porzioni di proprietà esclusiva di ciascun condomino.

La responsabilità ex art. 1669 cod. civ. è responsabilità extracontrattuale di ordine pubblico, dettata per garantire l'incolumità dei cittadini e la buona esecuzione delle costruzioni. Detta responsabilità decennale, si colloca, come già detto, al di sopra del rapporto di appalto. Soggetto passivo dell'azione è il costruttore dell'edificio in quanto tale ed indipendentemente dalla stipula di un contratto di appalto: non solo quindi l'appaltatore ma chiunque abbia costruito l'immobile sotto la propria responsabilità e con gestione diretta.

La garanzia decennale si applica agli edifici o ad altre cose immobili destinate per loro natura a lunga durata. Occorre quindi che si tratti quanto meno di costruzioni stabili destinate a durare molto a lungo nel tempo. Agli edifici sono equiparati anche gli impianti ad essi saldamente infissi come quello idrico, quello fognario o l'impianto centrale di riscaldamento. La norma comprende sia le nuove costruzioni sia le riparazioni e le manutenzioni di esse quali ad esempio il rifacimento delle impermeabilizzazioni dei manti di copertura (lastrici solari o terrazze a livello).

L'art. 1669 cod. civ. opera in presenza di rovina totale o parziale, di pericolo di crollo o di gravi difetti di costruzione nell'ambito di dieci anni dal compimento dell'opera. Mentre per quanto riguarda il pericolo di crollo e la rovina totale o parziale non vi sono problemi interpretativi, per quanto riguarda i gravi vizi e difetti di costruzione la giurisprudenza ravvisa il concetto solamente se si tratta di alterazioni che incidono sulla struttura e funzionalità dell'opera o che costituiscono vizi tali che diminuiscono sensibilmente il normale godimento e che la loro eliminazione richieda un notevole esborso.

Detti difetti possono dipendere da vizi del suolo o da difetti di costruzione veri e propri. Il difetto lamentato deve pertanto dipendere dalla cattiva progettazione della costruzione o dalla sua cattiva esecuzione e che quindi sia conseguenza di cause antecedenti la consegna dell'opera. Il costruttore quindi risponde per aver mal ideato l'opera, per non aver verificato la stabilità del suolo sul quale avrebbe eretto la costruzione o per non aver seguito le regole dell'arte nello svolgimento dei lavori. Detta responsabilità comporta esclusivamente il risarcimento del danno e non l'esecuzione di opere di ripristino a cura del costruttore.

Il committente o i suoi aventi causa sono tenuti a denunciare i vizi o i difetti entro un anno dalla scoperta a pena di decadenza e il diritto all'azione si prescrive nel termine di un anno dalla denunzia. Per la denunzia non è prescritta alcuna forma particolare essendo sufficiente che il destinatario possa comprendere la natura del difetto lamentato. Laddove i suddetti termini non siano scrupolosamente rispettati la tutela di cui all'art. 1669 cod. civ. è impossibile. La conoscenza dell'argomento per chi opera nel settore immobiliare, e in particolare per gli amministratori di Condominio, è un necessario bagaglio culturale per le responsabilità che su di loro potrebbero incombere nei confronti dei rappresentati e, indubbiamente, per la loro immagine professionale.

Gabriele Bruyere

E' difficile ma possibile sconfiggere l'umidità

Acqua, nemico insidioso

Locali interrati, piscine, tetti e terrazzi

Nell'ultima lezione gli argomenti trattati sono stati i seguenti:

- l'impermeabilizzazione di locali interrati
- il rivestimento di piscine
- il risanamento dell'umidità di risalita
- l'impermeabilizzazione di tetti piani e terrazzi.

Il sistema di impermeabilizzazione sfrutta un particolare processo fisico-chimico, il processo osmotico, per far penetrare nella rete capillare una soluzione di prodotti chimici che reagiscono con il calcio allo stato libero presente nel calcestruzzo precipitando cristalli insolubili - tartrai - che ne intasano la porosità. Il novanta per cento delle impermeabilizzazioni viene eseguita in presenza d'acqua e pertanto ai fini dell'applicazione è di fondamentale importanza che questa possa effettuarsi anche su superfici bagnate. Le azioni di acqua in pressione ed umidità possono essere bloccate soltanto rendendo totalmente impermeabili le strutture di contenimento, alle quali nel primo caso è affidato anche il compito fondamentale di reggere la spinta idrostatica, indipendentemente dal tipo di impermeabilizzazione adottato.

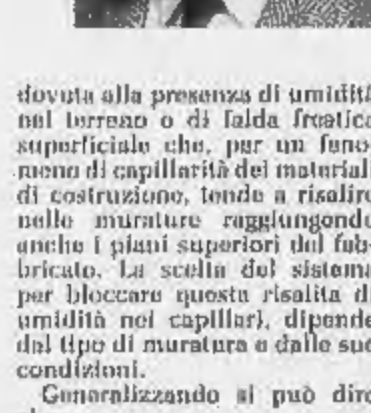
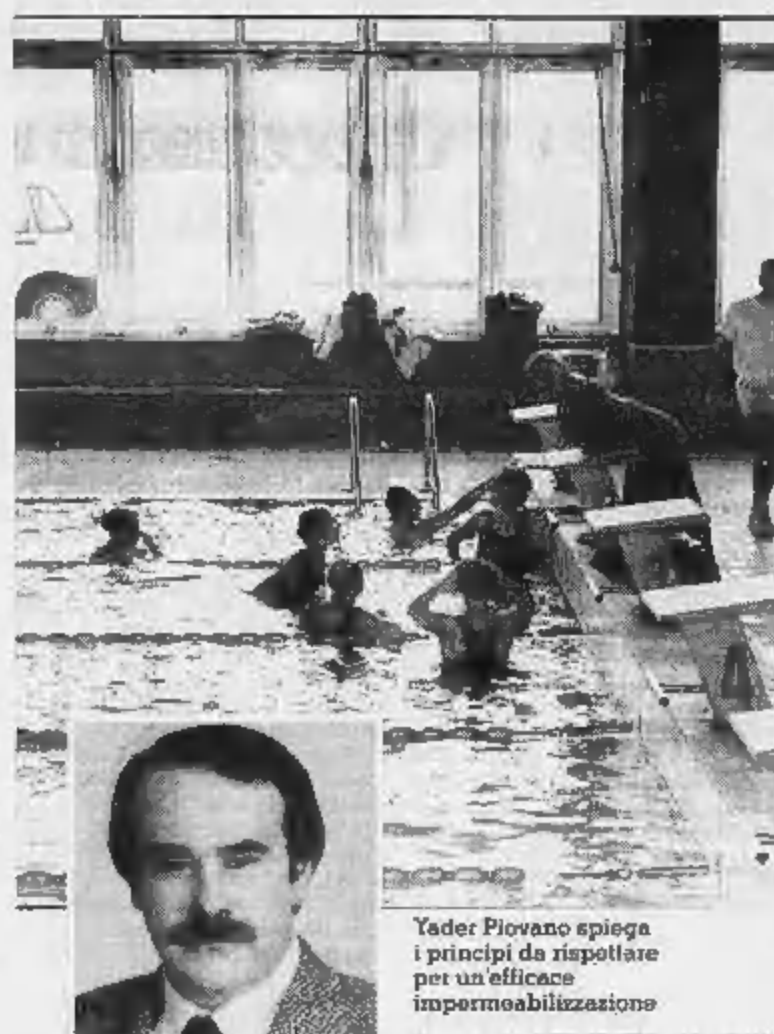
Gli elementi base che determinano la scelta del cemento impermeabilizzante da impiegare sono:

1) eventuale presenza di una falda freatica e sua quota massima;

2) cause dell'umidità non da falda: risalita, controterra, condensa, ecc...;

3) possibilità di intervento dall'interno o dall'esterno;

4) tipo di struttura (calcestruzzo - mattoni - muratura ordinaria - tufo).

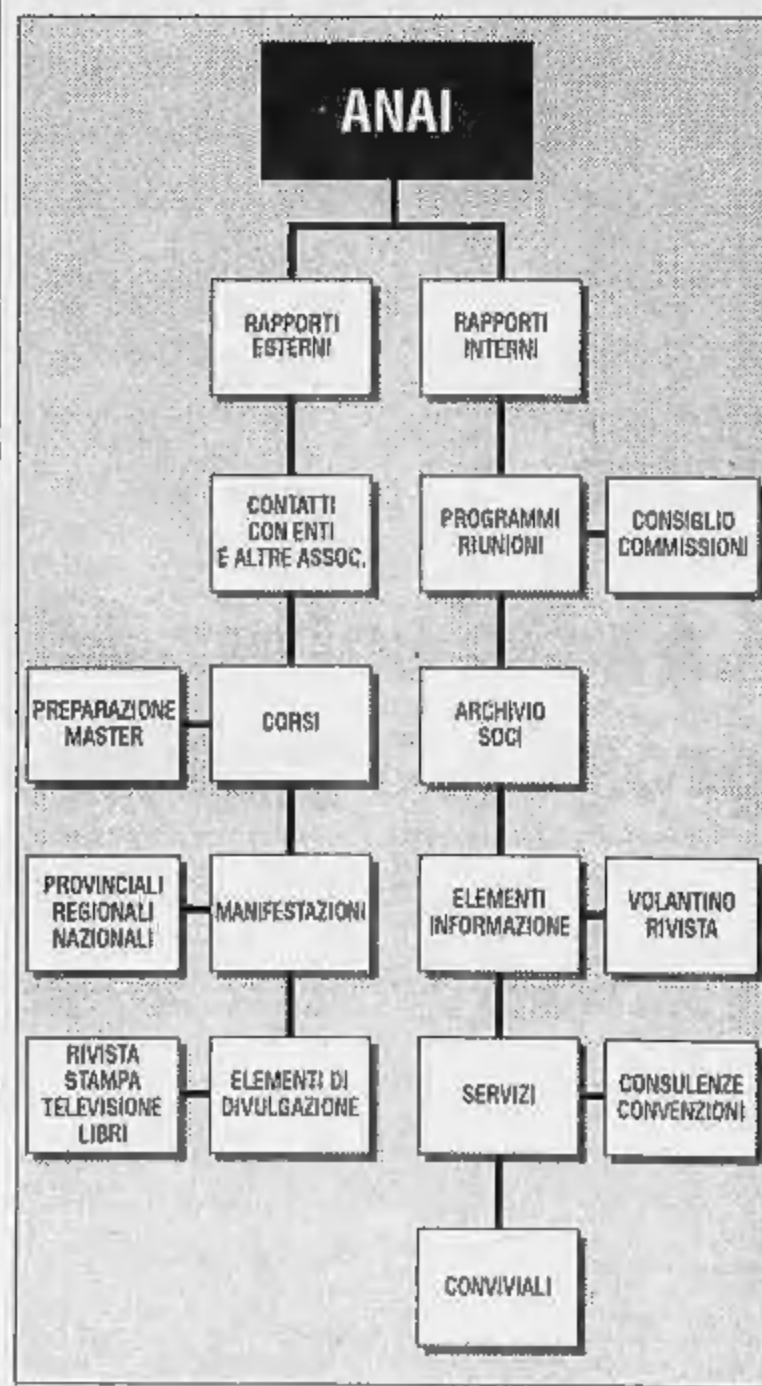
Quando il supporto statico è carente le strutture devono essere integrate con opere di rinforzo studiate e calcolate in modo da resistere alla spinta idrostatica. In caso di fessurazioni occasionali delle strutture, possono essere a posteriori delle sigillature elastiche impermeabili anche in presenza di venute d'acqua. Il fenomeno dell'umidità ascendente è tipico delle vecchie case civili e rurali, nonché dei palazzi monumentali. Tale fenomeno è una delle cause principali del degrado e della malsanità delle costruzioni, nonché della perdita di coibentazione delle murature e devo essere eliminato prima di iniziare qualsiasi intervento di restauro. L'umidità ascendente è dovuta alla presenza di umidità nel terreno o di falda freatica superficiale che, per un fenomeno di capillarità dei materiali di costruzione, tende a risalire nelle murature raggiungendo anche i piani superiori del fabbricato. La scelta del sistema per bloccare questa risalita di umidità nei capillari, dipende dal tipo di muratura e dalle sue condizioni.

Yader Piovano spiega i principi da rispettare per un'efficace impermeabilizzazione

Generalizzando si può dire che:

- il sistema osmotico è da preferirsi per le murature in mattoni pieni regolari
- il sistema misto osmotico-silicizzante è adatto per murature miste mattone-pietra o a ciottoli con irregolarità o caverne; per murature alla romana o a sacco;
- la barriera siliconica o silanica per murature regolari in tufo.

Contrariamente a quanto si pensa, non è sufficiente impedire all'acqua di risalire nelle murature per risolvere il problema. Si deve infatti fare i conti con i sali che sono stati portati dall'acqua nella muratura e che affiorerebbero in seguito, deteriorando nuovamente gli intonaci ed i rivestimenti. I sali più comuni sono: solfati, cloruri, nitrati, e risulta quindi evidente la necessità di prevedere l'eliminazione di questi sali, anche dopo aver bloccato l'umidità. Ciò si può ottenere accelerando l'affioramento con apposite soluzioni chimiche, chimicamente trasformando tali sali in insolubili e pesanti non più in grado di migrare dall'interno verso l'esterno oppure impedendo la ricontaminazione delle strutture mediante trattamenti superficiali con apposite pitture. Qualora si rendesse necessaria la reintonacatura prima che la muratura si sia completamente asciugata si dovrà impiegare un intonaco assorbente che faciliterà, grazie alla struttura a macrocellule aperte, l'evaporizzazione dell'acqua contenuta nella muratura stessa.

Yader Piovano

L'ORGANIGRAMMA

Cresce il traffico clandestino di anfore romane

I «predatori del mare»

Molti sub imperiesi sotto controllo

IMPERIA ● Potrebbe riservare grosse sorprese l'inchiesta condotta dal sostituto procuratore della Repubblica, Giampiero Scoppa, [illegible] traffico di [illegible] archeologici in Riviera, che finora ha portato alla scoperta di anfore e utensili risalenti al primo secolo avanti Cristo. Sembra che uno dei vasi sequestrati nei giorni scorsi da polizia e Guardia di Finanza, dopo una serie di perquisizioni effettuate in abitazioni private di Imperia e Diano Marina, sia di notevole valore artistico e storico. In questi giorni, esperti del ministero dei Beni culturali saranno a Imperia per esaminare il manufatto.

Intanto, si fa sempre più strada l'ipotesi che al largo delle coste imperiesi possano trovarsi [illegible] di navi romane, oltre a quello della «Felix Pacata», [illegible] nave onoraria affondata a poche miglia dal litorale dianese. Secondo gli inquirenti, alcuni sommozzatori locali sarebbero a conoscenza dell'esatta ubicazione dei relitti. Molte vestigia sarebbero già state riportate alla luce alimentando un mercato clandestino di vaste proporzioni.

Ora le indagini si stanno estendendo. Il magistrato ha già fornito l'autorizzazione per numerose ispezioni in alloggi di subacquei di Sanremo e Bordighera. Nel mirino degli agenti d[illegible]lla squadra mobile e del Nucleo di polizia tributaria si sarebbero anche liberi professionisti e commercianti, sospettati di aver acquistato merce compromettente. Quattro persone, tra cui Rocco D'Amario, 58 anni, titolare di una nota pescheria di Calata Cuneo, a Oneglia, e Roberto Bracco, 41 anni, gestore dell'hotel «Villa Igea», a Diano, sono già state segnalate alla Procura circondariale per aver custodito [illegible]teriale posto sotto la tutela dello Stato. Dello stesso reato [illegible] accusati anche un sub dianese, Doriano Belloni, 40 anni, ora in Alge[illegible] a pescare coralli, e la moglie Angioletta Carognato, 50 anni, entrambi residenti in via Matteotti. Nelle mani delle forze dell'ordine [illegible] finiti vasi in terracotta, [illegible] pugnale e anfore tipo «Dressel».

Alcune delle anfore sequestrate nei giorni [illegible] da polizia e Guardia di finanza nella zona di Imperia

L'operazione era scattata nei mesi scorsi: erano state sequestrate tre grosse anfore, trovate dalla polizia nella villa di un negoziante dianese. Altre tre brocche, di notevoli dimensioni, [illegible] state scoperte casualmente dalla Finanza nello studio di un commercialista onegliese, molto conosciuto. E [illegible] si esclude che le ricerche vengano allargate alla zona [illegible] Albenga. A circa un miglio dalla costa si trova [illegible] nave [illegible] che si inabissò [illegible] 10 mila anfore. Durante le campagne di scavo organizzate negli Anni Settanta, ne furono ripescate appena un migliaio. La maggior parte, dunque, è ancora sui fondali. A tutt'oggi, i preziosi reperti vengono prelevati durante la notte, legati sotto la chiglia delle imbarcazioni d'appoggio, sbarcati di nascosto e rivenduti ai ricettatori a prezzi che superano il milione. Molti finiscono nelle case di Torino e Milano.

In questi giorni si è tornato a parlare anche dei capitelli sequestrati dai carabinieri a Vera Cruz Landini, titolare del camping «Angolo di sogno», a Diano. Secondo la perizia eseguita da Giovanna Terminiello, della Sovrintendenza ai beni storici della Liguria, le opere risalirebbero [illegible] XVII secolo e potrebbero presto trovare posto in un museo.

Colpi notturni di ladri esperti d'arte

Trafugati tre portali da chiese astigiane

ASTI ● Nell'Astigiano opera una banda specializzata nei furti in chiesa. In pochi mesi sono sta[illegible] numerosi i colpi messi a segno a Moncalvo, Calcavagno, Cunico, San Damiano, Isola. Un «flagello» che non accenna a diminuire e che colpisce pievi di campagna e chiese parrocchiali. Nel mirino dei ladri, arredi e oggetti s[illegible]i ma anche e soprattutto i preziosi portali. Ne sono stati portati via tre finora.

Il primo furto è stato compiuto agli inizi di febbraio nella chiesa della frazione Mongovone, a Iso[illegible]. Sono stati asportati il portone d'ingresso in legno massiccio (peso tre quintali) e due porticine della sagrestia. Poi è stata presa di mira la chiesa «Nostra Signore della Valle», a Cunico. E' stato scardinato il portale, intarsiato, risalente al 1600 e i ladri hanno agito con una tecnica [illegible] professionisti: non danneggiare la refurtiva che deve arrivare al ricettatore integra per mantenere inalterato il valore d'acquisto.

Il terzo colpo a San Damiano, ai danni della chiesa della Confraternita dell'Annunziata. I ladri hanno scardinato una porta secondaria per raggiungere l'interno, riuscendo a trafugare la pesante porta dell'ingresso principale, alta due metri e mezzo. Gli stessi autori del furto hanno tentato di compierne anche un altro nell'adiacente chiesa parrocchiale dei santi Cosma e Damiano. I ladri, però, forse disturbati, hanno desistito.

Il fatto più grave era avvenuto a Moncalvo, lo scorso anno. Due casalesi e un astigiano hanno cercato di ricattare un sacerdote, don Luigi Geremia, di 73 anni, che, nel maggio '91, aveva subito [illegible] furto di arre[illegible] sacri (valore circa [illegible] milioni) nella chiesa di San Marco. I tre sono stati rinviati a giudizio dal gip [illegible] Casale, Gennaro Di Bernardo.

Il processo è stato fissato per il 30 aprile. Sul banco degli accusati: Pasquale Albrizio, 28 anni, di Casale, piazza Santo Stefano 5, Aldo De Villa, 44 anni, anch'egli d[illegible] Casale, [illegible] Valentino 155, Erminio Accatino, 45 anni, di Asti, via Duca degli Abruzzi 11. Devono rispondere di furto aggravato in concorso ed estorsione continuata. Don Geremia, denunciò il furto ai carabinieri. Qualche tempo dopo si era presentato da lui Albrizio. Racconta il sacerdote: «Il [illegible] mi disse che sapeva dove recuperare la refurtiva». Poi le indagini dei carabinieri, con l'identificazione dei presunti respo[illegible]bili. Si è già svolta l'udienza preliminare. Albrizio [illegible] difeso dall'avvocato Simonetta Rossi, De Villa da Giorgio Grangia e Antonio Gatti, Accatino da Aldo Mirate di Asti.

Decine di truffe effettuate negli ultimi tempi sulle colline astigiane e langarole

Anziani derubati da falsi ispettori Inps

Entrano nelle case con il pretesto di controllare le pensioni

ASTI ● Falsi postini, sedicenti impiegati Inps o Enel. La fantasia dei «truffatori-trasformisti» non sembra avere limiti. [illegible] nella loro rete sono caduti decine di anziani in tutto l'Astigiano e nelle Langhe. Raggirati con il solito pretesto: «Dobbiamo fare un controllo sui soldi della pensione». Poi la fuga con il denaro, molte volte tutti i risparmi accumulati [illegible] vita di lavoro. Un fenomeno in preoccupante espansione nei piccoli centri di provincia. Sono decine gli episodi denunciati a polizia e carabinieri negli ultimi 6 mesi. E si sospetta che solo una minima parte siano i casi segnalati. Molte vittime preferiscono [illegible] silenzio.

«Abbiamo [illegible] sospetto che esista un'organizzazione specializzata in queste truffe. Le possibili vittime vengono probabilmente seguite per giorni, i loro movimenti studiati» fa notare il tenente colonnello Carlo Mori, comandante del Gruppo carabinieri di Asti. Aggiunge il ca[illegible] della Squadra [illegible]bile di Asti, Gianantonio Toro: «In base alle testimonianze gli autori dei colpi hanno un'età media di circa 35-40 anni. Uomini e donne, distinti, vestiti elegantemente che in genere abbordano anziani ultrasettantenni».

E' già accaduto che qualche pensionato, insospettito, abbia deciso di telefonare ai carabinieri. «In quel caso i truffatori, vedendo fallire il loro piano, sono fuggiti a mani vuote» sottolinea Mori. E rivela: «Quasi sempre si [illegible] in coppia. Abbiamo intensificato i controlli, soprattutto nei paesi, ma senza la collaborazione dei cittadini, è come cercare [illegible] classico ago nel pagliaio». Le ultime truffe, in ordine di tempo, sono state segnalate a Costigliole, Castell'Alfero, Montiglio, Asti. Il bottino [illegible] stato di poche centinaia di migliaia di lire. Qualche settimana fa, invece, il colpo più clamoroso. Un anzia[illegible] di Rocchetta Tanaro [illegible] stato derubato di tutti i risparmi: 230 milioni.

Quali gli accorgimenti [illegible] adottare? Le Forze dell'ordine raccomandano innanzitutto «di [illegible] aprire mai le porte agli sconosciuti e di chiedere i documenti d'identità. Inoltre, nel caso in cui ci siano dubbi, si può telefonare ai centralini di polizia (113) e carabinieri (112)». Un buon sistema per evitare rischi è non riscuotere direttamente la pensione (quelle di vecchiaia, nell'Astigiano [illegible] mila), [illegible] farsele accreditare su un conto corrente. «Non [illegible] facile però convincere gli anziani ad adoperare questa precauzione - spiega il direttore dell'Inps di Asti, Leonardo Colera -. Per un pensionato vuole dire molto avere quei soldi in [illegible] Spesso sono pensioni sociali o integrate al minimo, poca cosa, ma proprio per questo importante». Una pensione sociale (sono 3.500 nell'Astigiano) frutta 311 mila lire, quelle minime (complessivamente 16.000) [illegible] mila lire. «Come Poste - sottolinea il direttore provinciale, Nicola Di Bucci - abbiamo fatto opera di sensibilizzazione negli uffici, raccomandando agli anziani di avvertirci quando hanno sospetti. Ma il successo dell'iniziativa è stato scarso. [illegible] anziani presi alla sprovvista, da persone che si presentano bene, puntualmente si fanno raggirare». Identiche raccomandazioni sono [illegible] fatte, [illegible] lettere agli inquilini, da alcuni amministratori di condominì. I responsabili di [illegible] e banche, ricordano inoltre che [illegible] dipendente è autorizzato a controllare banconote in casa di privati.

Lo ha rivelato il viceconsole spia sovietica a Genova

C'era un ammiraglio italiano tra i collaboratori del Kgb

Serghej Ilarionov

GENOVA ● Un ammiraglio della Marina militare sarebbe stato a capo dell'organizzazione spionistica, in gran parte rivelata dal viceconsole sovietico a Genova ed agente del Kgb Serghej Ilarionov [illegible] si sarebbe avvalso della collaborazione della bella e giovane moglie. Sarebbero coinvolti anche [illegible] scienziato ligure, due giornalisti e due esperti [illegible] informatica [illegible] servizio in grandi aziende elettroniche. L'inchiesta, partita dalle rivelazioni del diplomatico sovietico che ha fornito molti particolari alla Cia, [illegible] poi passata alla magistratura di G[illegible]: il procuratore capo Giovanni Virdis ha trasmesso il dossier ormai completo [illegible] collaboratori del [illegible] ufficio. Sono stati individuati almeno una ventina dei [illegible] spioni indicati da Ilarionov il quale, spaventato da [illegible] severe condanne, non ha esitato ad [illegible] libro delle rivelazioni, sperando così di [illegible] «comprensione» dei giudici.

Ne emerge un «racconto» degno del miglior Le Carré, una vicenda che, a causa di quanto accaduto in Russia, perde molto del pericolo concreto recato al Paese ed alla Nato, ma rimane pur sempre (per i periodi in cui si è sviluppata) un reato estremamente grave. L'ammiraglio della Marina, del quale non si fa il nome, [illegible] stato collocato da poco tempo in pens[illegible]one per raggiunti limiti di età: avrebbe svolto il ruolo di consulente in una nota industria bellica [illegible]onale. [illegible] che abita a Roma ed è stato [illegible] lungo nel libro paga della Saclant, centro di ricerche subacquee della Nato. Avrebbe tenuto [illegible] suo ufficio [illegible] La Spezia.

L'alto ufficiale sarebbe stato al servizio del Kgb per una decina di anni, intermediario il diplomatico sovietico a Genova: colui che lo ha ingaggiato e che ora [illegible] aver passato direttamente [illegible] Mosca notizie riservatissime e coperte dal segreto della Nato sulle strategie della guerra sottomarina e su strumenti prodotti in Italia. Questi strumenti furono provati in un piano svolto due anni [illegible] durante [illegible] esercitazione navale della Nato nelle acque della Turchia.

L'ammiraglio è accusato per [illegible] di alto tradimento, un reato [illegible] prevede il carcere a vita. Tra il Kgb e [illegible] rete spionistica italiana sarebbero corsi centinaia di migliaia di dollari: una traccia di questo denaro sarebbe stata trovata dagli investigatori in banche svizzere. L'ammiraglio sarà presumibilmente interrogato subito dopo le feste pasquali. Nell'inchiesta figurano molti altri, si tratta di funzio[illegible]ri o dirigenti di aziende italiane del settore difesa. Gli inquisiti saranno interrogati [illegible] Genova.

Guido Coppini

Ad Alba hanno subito presentato appello

Condannati 4 medici per una bimba morta

ALBA ● Hanno già presentato tutti ricorso in appello i quattro medici dell'ospedale San Paolo di Sav[illegible] condannati per omicidio colposo per [illegible] morte della bambina di Monforte, Cristina Clementina Clerico, 9 anni, deceduta nel 1986 per complicazioni sopraggiunte a un intervento di chirurgia plastica alla mano. I giudici hanno condannato l'assistente chirurgico Vincenzo Pizzorno, 45 anni, abitante a Sassello, a due anni di reclusione; Mario Rossello, 58 anni, anestesista in occasione dell'intervento, e Pierino Buscaglia, di [illegible]3, assistente anestesista, abitanti a Savona, a [illegible] anno e 6 mesi di reclusione ciascuno; Luciano Chiono di 39 anni di Savona, assistente [illegible] urologia a un anno e quattro mesi, tutti con [illegible] condizionale.

L'appello è stato depositato al tribunale di Alba dai difensori, avv. Giovanni Russo, Roberto Franck, Carlo Coniglio e Fausto Mazzitelli. La bimba, dopo l'intervento in anestesia generale al terzo dito della mano sinistra, che aveva infilato [illegible] una macchina da imbottigliamento, fu colta da [illegible] crisi «mioglobinurica e da gastropatia acuta emorragica da stress» che, secondo l'accusa, non furono diagnosticate in tempo, tanto che la piccola, figlia unica, morì.

MALIGNATUTTO

Piantagioni di caffè nel Lazio

A Torino la tazza di caffè costa da qualche giorno 1200 lire. A Roma il prezzo è mediamente di 900 lire, al massimo mille in locali superlusso. I torinesi si lamentano ma hanno torto. Non sanno che il Lazio possiede sterminate piantagioni di caffè e quindi per forza il prodotto costa meno. Non ci sono spese di trasporto che invece abbiamo noi che stiamo 600 chilometri più a nord.
Le farm laziali sono famose nel mondo, e fanno concorrenza al Costarica, al Kenya, al Brasile. I rilievi della Ciociaria, i monti intorno a Terni, Avezzano, o anche l'altopiano di Arcinazzo, verdeggiano di piantagioni anche di tè, che viene esportato perfino in Asia. Schiere di lavoranti neri raccolgono le foglioline cantando malinconici blues, e i song vengono rimandati dai campi di cotone che si stendono a perdita d'occhio nelle pianure campane.
I settentrionali si lamentano sempre ma non conoscono abbastanza la geografia. Gli ananassi costano più cari a Milano che a Salerno? Si capisce, ma i lombardi hanno provato a coltivarli in Lomellina o in Brianza? Non viene niente. Come non vengono le banane nel Saluzzese (solo pesche, mele, pere, roba da Nord Europa), mentre invece i bananeti sono rigogliosi nelle Murge. Insomma se i prezzi della frutta e della verdura (e del caffè) non sono uguali tra Nord e Sud il motivo c'è.

Renato Scagliola

TORINO IERI

La Gina cucinava uno stufato

NEL suo alloggetto in via Cibrario, la Gina stava cucinando uno stufato, quando [illegible]o alla porta: «C'è una lettera per lei dall'America, disse il postino. Ebbe un tuffo al cuore: finalmente la Tota, la sua più cara amica, le scriveva dopo mesi di silenzio. Chissà che disperazione trovarsi da sola dall'altra parte del mondo! Ma il messaggio iniziava così: «Mia cara, quanto sono [illegible]ca! Mi sento libera e piena di voglia di vivere. Non solo ho vinto un grande terreno alla lotteria di Baltimora, ho anche conosciuto un capo indiano della tribù dei Sioux...». «E ora che la pianti lì — sbottò la Gina, fumando più del suo stufato — Noi non dormiamo più e lei si fa catturare dai selvaggi! Legata a un palo con quegli esaltati che le girano attorno e fanno un ciadello d'inferno. Se lo sapesse mio marito!». La lettera continuava: «Vedessi che persona per bene! Durante la Luna delle Ciliegie che Diventano Nere, mi ha invitata a un ballo che aiuta il tuono a svegliare il sole, le stelle, la pioggia: si agitano, suonano i tamburi, fumano le pipe, dipingono i corpi [illegible] cerchi, raggi, strisce, poi alcuni si fanno appendere per dei ganci e girano come i calcinculo di piazza Vittorio. E' il modo di pregare Wakan-Tanka, il Grande Spirito...». La Gina si fece il segno della croce; pensò di recitare una novena, di accendere un bel po' di candele. Poi il buon senso le suggerì che era meglio mandare la Tota a farsi benedire.

Maria Giulia Alemanno

Indirizzi e telefoni per chi viaggia e lavora

NUMERI UTILI

Per chi si diverte di giorno e di notte

EMERGENZE

Polizia 113
Carabinieri 112
Vigili del fuoco 115
Guardia medica 5747
Vigili urbani 26081
Polizia stradale 541633
Guasti gas Italgas 882324
Sram 254418
Guasti luce Aem 7413131
Enel 5775
Guasti acqua 2054322
Soccorso [illegible]ale 116

Ambulanze

Soccorso urgente 5747
Croce Rossa 2482610/2482869
Croce Verde [illegible]

Ospedali

Amedeo di Savoia 555421
CTO, v. Zuretti 29 69331
S. Lazzaro, v. Cherasco 23 6967141
R. Margherita, infant., p. Polonia 94 [illegible]
Molinette, c. Bramante 88/90 06251
M. Adelaide, l. Dora Firenze 87 29131
Maria Vittoria, c. Tassoni 44 55421
Martini, v. Tofane 71 703333
Mauriziano, l.go Turati 62 [illegible]
Giov. Bosco, p. Donatori Sangue 2 23981
Oftalmico, v. Juvarra 19 57541
Sant'Anna, ostetrico ginecologico, c. Spezia 60 63961
Centro Antiveleni, c. Polonia 14 637637
Centro Trasfusionale AVIS, p. Ventimiglia 1 634426

Farmacie ore 19,30/22,30

V. Po 31 8398427
V. Asiago 35 [illegible]
[illegible] Toscana 50 7391457
Notturne dalle ore 19,30 alle 9
C. V. Emanuele 66 541271
V. Nizza 65 6699259
P. Massaua 1 793308

Infermieri a domicilio

Asido, v. Gioberti [illegible] 540469
Aidel, v. Sacchi [illegible]
Afi, v. Stelaper [illegible] 2204232
Ami, 740994
Asido, v. Cumiana 55 331301
Assistenza, v. Pio VII 168 6191820
SIADO, via Clemente 4 7492434

Associazioni assistenza

Alcolisti anonimi (16-18) 43.84.978
Amnesty International 7412702
Gruppo Abele, v. Giolitti 21 8395442
Telefono Azzurro, 051/222525
Aido, v. [illegible]iardi 5 6901695
AIDS (13-17) Tel 1678-61061
Telefono amico 3653131
Informagay 4365000
AVIS, v. Baudi di 5 [illegible]

ANIMALI

Enpa, v. S. F. da Paola 30 8127414
Lipu, v. Livorno 18 487061
Wwf, v. Livorno 18/a 488434

Pronto [illegible] nott. e fest.

Dr. Bechis, v. Verolengo 174 7381533
[illegible]. Benelli, c. Agnelli 101 396386
Dr. Biglia, c. Peschiera 145/c 338128
Assistance, v. Cenisbuo 6/a 3097508
Dr. Chiappone, v. Lera 32 3355821
Dr. Donadio - Rattazzi, v. Balfiore 61/bis 6503033
Dr. Giordano, v. Ch. Salute 103 2052734
Dr. Gazzolino, v. S. Giulia 21 837305
Dr. Michelini, 588941 cod. 926
Mirafiori, c. Traiano 96/D 203838
Pronto soccorso 267777 cod. 577 (Crocetta); [illegible] (Mirafiori)
Tae, c. Grosseto 285/A 739.4782

DOCUMENTI

Dove richiederli

Pren. tel. [illegible] domicilio [illegible]
Punti certif. Videotel a pagina [illegible]
v. Consolata 23 57055104
v. Verrazzano 13 505843

C. Sebastopoli 262 352723
V. G. Reni 98/7 3081444
[illegible]. Moretta [illegible] 442671
V. Monte Ortigara [illegible] [illegible]
V. Saccarelli 18 4731051
V. Carrara 81 726033
V.le Mughetti 10 735843
V. Sospello 129 2167842
V. Valdellatorre 111/c 734233
[illegible]. Falchera 7 [illegible]
V. S. Benigno 22 254444
C. Vercelli 15 2741441
C. Moncalieri 18 669620
C. Unione Sovietica 383 [illegible]
V. Nizza 168 [illegible]
V. Nogarvilla 8/2 3470206
V. Campana 28 6505322

PER VIAGGIARE

Autosoccorso

Aci 116
Europe Assistance [illegible] - 512760
Soccorso stradale [illegible], socc., riparaz., elettr. [illegible] 200 000 24 ore su 24

[illegible]mero verde

Alfa Romeo 1678-21022; Audi 1678-27080; [illegible] 1678-41050; Citroen 1678-50019; Fiat 1678-28050; Ford 1678-11013; Honda 1678-30076; Lancia 1678-25054; Mercedes 1678-61063; Opel 1678-29064; Peugeot 1678-33034; Renault 1678-20007; Land Rover 1678-31049; Volvo 02-5456545; Volkswagen 1678-27088.

Autonoleggi

[illegible] 501107; Europcar 6505625
Hertz 6508844; Maggiore [illegible]

Taxi urgente

Centraltaxi Radio 3399
Pronto taxi 5737; Radio taxi [illegible]

Viabilità autostrade

Torino - [illegible]ndria - Piac[illegible] 0141/946255
Torino - Ivrea - Aosta 0125/739585
Torino - Milano 8010789
Torino - Savona 9713182
Autostrade 02-3520352

Autolinee

Torino - Aeroporto Caselle. C. Inghilterra ang. c. V. Emanuele 301616
5,45; 6,15; 6,45; 7,15; 7,45; 8,15; 9; 9,45; 10,30; 11,15; 12; 12,45; 13,30; 14,15; 15; 15,45; 16,30; 17; 17,30; 18; 18,30; 20; 20,30; 21; 21,30; 22; 22,30. Arrivo a Caselle aeroporto dopo 35 minuti circa.
Torino - Milano. p. C. Inghilterra, a. p. Castello 442525.
[illegible] 6 solo feriale; 7; 8; 9,30; 10,30; [illegible]; 13; 14,30; 15; 17; 18; 19; 20; 21; 22 solo fest., a Milano dopo 2 ore

AL MARE

In treno

Torino P. Nuova p. 6,25, Savona a. 8,44; F[illegible] 9,19; Loano a. 9,34; Alassio a. 9,52; Diano a. 10,16; S. Remo a. 10,57.
Torino 8,01, Savona a. 9,54, Finale a. 10,11; Loano a. 10,20; Alassio a. 10,37; Diano a. 10,53; S. Remo a. 11,39.
Torino 6,00 (solo festivo), Savona a. 7,55; Finale a. 8,25; Loano a. 8,40; Albenga a. 8,55

In pullman Partenze c. Inghilterra

Torino - Alassio: p. 7,20; Finale a. 10,42; Loano a. 10,57; Alassio a. 11,20; Diano a. 11,42; S. Remo a 12,30
Torino - Diano: p. 7,00; Savona a. 9,10; Spotorno a. 9,25; Finale a. 9,40; Loano a. 9,55; Alassio a. 10,15; Andora a. 10,30; Diano a. 10,45.

IN MONTAGNA

In treno

Torino - Bardonecchia. P.N. p. 7,30. Oulx a. 8,21; Bardonecchia a. 8,30
[illegible] p. 8,57. Oulx a. 9,48. Bardonecchia a. 9,56
Torino - Limone Piemonte: P.N. p. 8,43; Limone a. 10,10
Torino - Aosta: P.N. 6,30, Aosta a. 8,50
P.N. p. 9,01, Aosta a. 11,00.

[illegible] pullman [illegible] c. Inghilterra

Torino - Sestriere: p. 7,30; Sestriere a. 9,30. P. 8,30, a. 10,30.
Torino - Monginevro: p. 8,25; Cesana a. 10,30; Claviere 10,50; Monginevro 11,10; Briançon 11,25
Torino - Sauze: p. 8,35, a. 10,40
Torino - Prali: p. 7,30, a. 9,50.
Torino - Aosta (Courmayeur): c. Inghilterra, p. 7,30; Aosta a. 9,30; Courmayeur a. 10,30
Torino - Champoluc: c. Inghilterra, p. 8,30. Verres a. 8,30, Brusson a. 8,45; Champoluc a. 10,30
Torino - Cervinia: c. Inghilterra, p. 7,30; Cervinia a. 10,05
Torino - Gressoney: c. Inghilterra, p. 6,30; Gressoney a. 9,30

Autolinee internazionali

Sadem 5611106, c. Siccardi 8:
Torino - Chamonix - Ginevra. P. lun. gio. sab. dom. ore 15; a. [illegible] 19,30. Merc. ven. p. ore 7,30; a. ore 12.
Torino - Lione - Parigi - Londra. sab. p. 9; Lione 14,30, Parigi 21; Londra 7
Torino - Barcellona - Valencia - Madrid. lun., mercol., vener., p. 15,45; a. Barcellona [illegible] 6,30; Valencia 13,45; Madrid 18,30.

Treni

Stazione P. Nuova 5613333
To-Roma: p. 5,20 a. 11; 8,38-14,35; 8,12-15,05; 13,12-19,50, 15,12-21,55; 16,20-23,15; 17,36-0,23; 20,40-4,23; 22,00-5,04, 22,10-5,58; 23,07-7,10.
To-Milano: p. 4,48; 5,20; 5,53; 6,53; 7,20; 7,53; 8,53, 10,55; 11,53; 13,10; 13,53; 15,10, 15,53; 16,53; 17,53, 18,15; 19,10; 19,53; 21,30; 21,45; 23.

[illegible]

Aeroporto: inf. 5778361 - 362
biglietteria 5778372 - 3 - 4
Torino - Roma: p. 7,05 - a. 8,10 (no dom.); 1,35 - 8,40; 9,00 - [illegible]05 (no sab., dom.); 11,15 - 12,10, 14,55 - 16,00, 18,00 - 19,05; 20,20 - 21,25; 21,30 - 22,35.
Torino - Napoli: p. 7,20 - a. 8,40 (no dom.); 17,50 - 19,10; 11,15 - 14,15; 14,55 - 18,05; 20,20 - 23,30
Torino - Palermo: p. 7,35 - a. 10,35; 17,50 - 20,45.
Torino - Catania: p. 7,20 - a. 10,25 (no dom.), 14,55 - 18,00.
Torino - Cagliari: p. 11,30 - a. 12,50; 7,35 - 10,55.
Torino - Alghero: p. 7,05 - a. 10,10; 13,30 - 15,05
Torino - Francoforte: p. 7,20 - a. 8,45; 18,35 - 20,00.
Torino - Londra: p. 8,50 - a. 9,45 (no [illegible], e dom.); 16,10 - 17,05, 17,20 - 18,15.
Torino - Parigi: p. 8,00 - a. 9,15; 9,55 - 11,15; 16,20 - 17,35; 19,25 - 20,50.
Torino - Zurigo: p. 9,00 - a. 10,10.

CULTO

S. Messe

Duomo: fer. 7; 8; 18. Fest. 8, 9; 10,30, 12, 18. **Consolata,** p. Consolata: [illegible] 6,30 alle 12 ogni mezz'ora; 18,15; 19. Fest. 6; 7; 8; 9; 10; 11, 12; 18,15; 19. **Maria Ausiliatrice,** v. M. Ausiliatrice 32: fer. 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30, 17,30; 18, 18,30. Fest. 8, 9, 10, 11; 12; 17,30; 18,30. **Gran Madre,** p. [illegible] 4: fer. 8; 9; 18,30; sab. ore 18. Fest. 8,30; 10, 11; 12; 18; 21. **M. Cappuccini,** v. Giardino 35: fer. [illegible] escl. [illegible] fest. 11; 17; **Misericordia,** via Barbaroux 40; **S. Messa in latino,** tutte le domeniche ore 12.

Altri

Chiesa Evangelica [illegible]e, c. Vittorio 23, [illegible] 669.2838: dom. ore 10,30.
Comunità Israelitica, v. S. Pio V 12, 669.2387: sab. ore 9.
Chiesa Evangelica Battista, v. Bertola 63, 537.283: dom. ore 10
Centro Cristiano Evangelico, v. Calandra 23, 627 0576: dom. ore 16,30.
Chiesa Avventista del 7° Giorno, v. Rosta 3.
Testimoni di Geova, v. Sansovino 243, 738 1234: giov. ore 19,30 e dom. ore 15 - p. Carducci 130, 674.773: mar. ore 19, [illegible] ore 19,30, dom. ore [illegible]
Centro Islamico, [illegible] Martino [illegible]; [illegible] ore 13,45
Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni, c. Grosseto 53/7, 251.569 - v. Vespucci 64/A, 501.113; dom. ore 9-12
In lingua [illegible] (la domenica e in [illegible] zione delle solennità religiose): [illegible] Dalmazzo (v. Garibaldi 24) e **Missioni della Consolata** (c. Ferrucci 18), alle ore 11, in lingua inglese; **S. Francesco [illegible]** (v. S. Francesco d'Assisi 11), ore 10, in francese; **S. Francesco di Sales** (v. Maria Ausiliatrice 32), ore 11, spagnolo e portoghese. Comunicare le adesioni ai numeri telefonici 44.77.178 - 533.962

SERVIZI

Posta e pacchi speedy

Defendini, v. S. Teresa 18/1 55401
[illegible]egne rapide, v. Bagetti [illegible] 4347284
Moto-jet, v. Legnano 2 5611910
Moto-taxi, v. Bologna 220/86 2602
Moto-A.A.C., v. Susa [illegible] 787878
Pony E., v. S. Francesco da P. 15/17 8811
R.A.M., v. Pigafetta 32/a [illegible]
Torino Express, via Magenta 51 5612828

Uffici postali

aperti nel pomeriggio 8,15-19,30:
V. Alfieri 10 5612177; V. Villarbasse 39, 3358485; V. Avogadro 8, 540247; V. Lessolo, [illegible]; V. Brulno 1, 4470626; V. Foglizzo 28, 731035; V. Monterosa 83, 857096; V. Genova 113, 634941

Robavecchia

Servizio gratuito AMIAT per la raccolta di materiale ingombrante (frigoriferi, mobili, ecc.): To-Nord tel. 2814355; To-Sud [illegible]. 3196473

Baby sitter

[illegible] **baby,** p. Statuto 26, [illegible]31; **Baby sitter,** v. Cumiana 55, 331301; **Europa Assistance Baby,** v. del Carmine 1, 631421/531036.

Bancomat

BNL: c. Svizzera 85, p. Carducci 161/a, c. Francia 335/a; **S. Paolo:** c. Bramante 84/b, c. Orbassano 134, c. U. Sovietica 409, c. Peschiera 151, c. Casale 84, c. [illegible] Umb. 51, c. S. Maurizio 35, c. Turati 18, v. Vigliani 160/1, c. Svizzera 84, v. Gottardo 273, c. Toscana 135, v. Stradella 34, v. G. Bruno 181, c. De Gasperi 14, c. Peschiera 152, p. Nizza 75, c. Vittorio 110, p. Rebaudengo 9, v. X Bernezzo 50, v. Pitteri 2, v. Monginevro 228, c. Orbassano 280/a, p. Massaua 5. [illegible] **Paschi Siena:** c. Siracusa [illegible]; **S. [illegible]ma:** c. Peschiera 182/a, p. Stampalia 4, v. Belgio 1, p. Galimberti 19, v. Nizza 43/B; **Comit:** c. Re Umberto 64/1, c. Traiano 140, c. Orbassano 164, c. G. Cesare 205/c, c. Francia 161/h; **CRT:** p. Sabotino 5, v. Nizza 148, v. Ch. Salute 49/a, c. Belgio 66/b, c. Francia 204, c. [illegible] Cesare 109, v. Caboto 35, v. Nizza 380; c. Agnelli 118, c. Moncalieri 222, v. P. d'Acaja 55, p. Vittori 8, c. Brescia 30/d, c. Traiano 81/a, c. Regina 249/a, c. Grosseto 169, v. Barletta 105/107, c. Cincinnato 256; c. Peschiera 237; c. Orbassano 243; [illegible] c. G. Cesare 29, c. Racconigi 2; **B. America d'Italia:** c. Vittorio 197/a; **BNA:** [illegible] Siracusa 92/h; **IBI:** c. Trapani 71/a; **B. Pop. Milano:** c. Vercelli 109; **B. Pop. Novara:** v. M. Cristina 99, v. Vanchiglia 27; **Cr. Italiano:** v. Nizza 66, c. Lombardia 237, v. Tiepolo 20, [illegible] Omero 24, v. Reiss Romoli 274, v. Salil 18, c. Inghilterra 7, c. Peschiera 191, c. Valeggio 5, v. S. Quintino 28; **CAB:** c. Inghilterra 59, c. U. Sovietica 503.
Bancomat Torino-Centro
B. delle Comun.: Porta Nuova; **BNL:** v. XX Settembre 40; **B. Napoli:** v. Garibaldi 13; **B. Sicilia:** c. Vinzaglio 27, **S. Paolo:** v. S. Francesco d'Assisi 10, p. S. [illegible] 156, v. XX Settembre 3, p. Repubblica 7, c. Vittorio 110; [illegible] p. San Carlo 216; **B. Roma:** v. Alfieri 9/11, v. Po 36, p. Repubblica [illegible], **Comit:** v. Roma 343, v. [illegible] Teresa 0, **Cr. Italiano:** v. Arsenale 23, [illegible]; v. Arcivescovado 14/16, v. XX Settembre 37; **B. Sella:** p. Castello 139; **BNA:** v. P. [illegible] 14, v. Bogino 31, **Cr. Romagnolo:** v. [illegible] 18; **IBI:** v. Roma 282; **B. P. Milano:** c. Matteotti 8; **Cariplo:** v. Viotti 4; **C. R. Biella:** v. Cavour 26; **C. R. Genova Imperia:** c. Matteotti 13/c; **CRT:** v. XX Settembre 31, p. M. Cristina 7, p. Statuto 4; v. S. Teresa 26.
Se vi rubano il Bancomat telefonare al: 1678/22056

DI NOTTE

Benzinai

C. Giulio Cesare 222, IP
C. Casale 292, IP.
C. Vittorio 123, Esso.
P.zza S. G. da Gorizia ang. v. Filadelfia, Agip.
C. G. Cesare 276, Q8.

Tabaccherie

Bar Jolly, p. Rivoli 11 (fino alle 24); Bar Calvo, c. Belgio 4/g (fino alle 24); Via Filadelfia 57 (fino alle 24), Piazza Sabotino 6/d (fino alle 22,30), Atrio Stazione Porta Nuova (fino alle ore 22); Via Fiochetto 23, stazione (fino alle 23), Via Monginevro 66 (fino alle 2); Via Napione 31 (fino alle [illegible] 22); p. Derna [illegible]

Edicole

Piazza Carlo Felice fronte Hotel Ligure (fino all'1); Via Nizza 1; corso Vittorio Emanuele II angolo via Lagrange; [illegible] Vittorio Emanuele II angolo piazza Carlo Felice.

DIVERTIRSI

Sale da ballo

Arlecchino, San Secondo 57, 597.137
[illegible] Valentino [illegible] Virgilio 25, 650.97.50
Club 84, corso Massimo d'Azeglio 9, 669.9560
Du Parc, c. R. Margherita 104, 521.5275
[illegible]no, via Cigna 47, 436.3147
Garden, strada Valsalice 4, 655.869
La Lucciola, c.so Taranto 206, 200.097
Le Roi, via Stradella 3, 851.969
Tango, via Avet 3, 481.748

Discoteche

Be[illegible]e, [illegible]. Cavoretto 2, 661.1156
Charleston, via Cavalcanti 5, 895.796
Charming, via P. [illegible] 8[illegible], 484.118
Casanova, via Volta 4, 543.713
Centralino, via delle Rosine 16/A, [illegible]
Cherry Clubs, [illegible] N. Fabrizi 71, 740.618
Diagonal, c.so Vinzaglio 3, 511.736
Disco Mirage, via San Donato 3, 487.066
Don Carlos, via Donizetti 6, 650.3995
Eibon, via A. Doria 9 510.968
Extreme, [illegible] Genova 268, 605.0817
Get-Away, colle Maddalena 170, 861.0342
Heaven, colle Maddalena 172, 861.0377
Hennessy, s. Traforo del Pino 23, 899.9229
Hiroshima, via Belfiore 24, 650.5267
Il Paparazzo, via Virginio 11 830.833
Lido Club, c.so Moncalieri 422, 661.0948
Maracaja, via Tiepolo 10
Mythos, via Cibrario 33, 749.3208
Metrò Cabaret, via Gioberti 33, 540.641
Movie Club, via Quarlieri 2, 553.771
Magic America, via Frejus 27, 447.7171
Naxos, p.zza Guala 147, 616.169
«O», via Guastalla 20 873.487
Parco Gue, via S. Chiara 49, 485.449
Patio, c.so Moncalieri 346/14, 696.5383
Pick-Up, via Barge 8, 447.2204
Panlodivista, c.so Moncalieri 5, 619.3378
Rendez-Vous, colle Maddalena, 661.0200
Studio 2, via Nizza 32, 650.9431
Taboo, str. della Vetta [illegible] (Pecetto) 881.0304
Tamurè, via Sacchi 26, 541.025
The Big Club, c.so Brescia 28, [illegible]
Top, via Tre Chiuse 13, 471.626
Tuxedo, via Belfiore 8, 658.690
Vaniglia, via Sabaudia 25, 661.1268
L'Insonnia, via Monfalcone 62, 321.001
Voom-Voom, via Ventimiglia [illegible], 837 462
Woodstock, c. Moncalieri 145, 680.1770
Zig Zag, via Bendi[illegible] 1/C 539.546

Nights

Bar Chatham, T. Rossi 3, 545.318
Columbia, Goito 5/bis, 669.9143
[illegible] Club, via B. Galliari 9 655.795
Le Perroquet, Goito 15; 650.5841
My Club, Madama Cristina 63, 669.0596
Tout-va, Rossini 14/C, 882.808

PIEMONTE

Mandria di passaggio sulla piazza principale della capitale della val Sangone (foto archivio Stampa Sera)

TACCUINO

Oggi a partire dalle 15,30 al Centro Incontri di corso Stati Uniti 23, conferenze su «Arte come bene pubblico, arte come investimento». Si tratta di incontro interdisciplinare dei corsi di Storia dell'arte, Arte Incontri, Guida alla conoscenza dell'arte organizzati dall'Unitrè di Torino. Interverranno Claudio Truchi, Paolo Uccellatori e Angelo Mistrangelo.

CANTARES Al Teatro Fregoli (piazza Santa Giulia 2/bis) alle 21 va in scena uno spettacolo di musiche e balli spagnoli, «Cantares», con Tomas De Los Reyes e Belen Lopez De Munain. La regia è Emilio Serdoz. Fino al 14.

BREAK CONCERTO Il pianista Alessandro De Luca al Piccolo Regio (piazza Castello 215), alle 13,30.

FRAMMENTI «Ritratto Novecento, frammenti dell'anima» è spettacolo di Roberto Scappin in programma al Teatro Alfieri alle 15,30. Repliche: giovedì e sabato.

Al Piccolo Regio alle 17,30 Giorgio Gualerzi presenta il concerto-conferenza «Romanze di Francesco Paolo Tosti»: Nuccia Focile, soprano, e Lucio Gallo, baritono. Ingresso libero. Domani, per le scuole, verrà replicato balletto «Les mariés de la Tour Eiffel».

DI EDO Miriam Altamzio presenta lo spettacolo «Ida e Ada al bar di Edo», da oggi al Teatro Gianduja via Santa Teresa 5, alle 21. Fino al 10. Regia di Niko Mucci.

CINEMA MASSIMO Seconda giornata del Festival Internazionale con tematiche omosessuali «Da Sodoma a Gomorra» alla multisala Massimo di via Montebello 8. Fino a lunedì.

L'ARGENTINA In via Porpora 39/A stasera alle 20,30 si parla di «L'Argentina ed il suo folklore in musica».

In via San Benigno 22 Paolo Dessy parla di «L'ipertensione arteriosa: difendersi?». L'incontro ha inizio alle 21.

JOHN KIRSCHEN Al Bit (padiglione F) Unità d'Italia 125 alle 18 l'esperto industriale John Kirschen tiene una conferenza su «L'industria italiana e la Comunità europea».

COLLETTIVA Filippo Armenise, Giancarlo Dell'Osta e Mario Chiosso espongono le loro opere allo Zenit Deposito d'Arte di via Modena 55/A. Fino all'11 aprile.

ASTRALI Oggi, domani e venerdì in via Provana 5, al centro Helios, si terrà seminario sullo «sdoppiamento». Vale a dire: «come uscire dal corpo ed effettuare viaggi astrali». Relatori: Angelo Gibello. Alle 21.

GRAFICA TEDESCA Da oggi alla galleria Marco Noire, in via Mazzini 45, è aperta la mostra «Grafica tedesca degli anni Settanta». Fino al 24 aprile.

JOE LOVANO Al Centro Jazz di via Pomba 4 alle 18 il jazzista Joe Lovano, che stasera suona al Big, terrà un seminario musicale.

Attualmente impegnato nello spettacolo di Luigi Pirandello «L'uomo, la bestia e la virtù» (all'Alfieri per tutta la settimana), Enrico Montesano domani incontrerà il pubblico al Centro Studi del Teatro Stabile, in piazza San Carlo 161. Coordinerà l'incontro Guido Bonino. Alle 17.

DINOSAURI E' in corso al Museo di Scienze naturali di via Giolitti 36, la mostra «Mamenchi e Tsintao dinosauri», due giganteschi scheletri di dinosauri cinesi. La mostra — aperta fino al 14 giugno — è rivolta soprattutto agli studenti delle scuole medie inferiori e medie superiori. E' anche allestito un settore per non vedenti comprendente modelli e materiali a fruizione tattile.

Arte
Le forme pure di Chiazza

Chiazza «Abbraccio».

Promossa dal Piemonte Artistico e Culturale, con il contributo della Regione Piemonte, la mostra nella Galleria di via Roma 264 costituisce un significativo momento nell'attività dello scultore Vincenzo Chiazza. A differenza dalle precedenti esposizioni, questo nuovo incontro con la sua opera appare contrassegnato da un lento, ma costante, abbandono della tradizione figurativa per addentrarsi in un modellato che, in taluni casi, tende all'astrattismo, alla forma pura e al puro svolgersi della linea che circoscrive una materialità o l'immagine di Demetra. Il gruppo di famiglia e Abbraccio. In particolare, scrive Marco Rosci nel catalogo delle edizioni Omega, «mi hanno colpito, nel rapporto e dibattito processuale e dimi sensuale fra Chiazza e la sua materia, due fatti: nei predisposti almeno per la fusione... e nelle terrecotte in capillare graffiatura delle superfici atte a captare la massima potenzialità animante della luce...». Sculture, che si offrono all'osservatore nella misurata definizione dei volumi che si immettono nello spazio con una delicata armonia, senza asprezze grafiche o contenutistiche, ma segnati dall'incedere della luce sui profili. (Sino al aprile). *(a. mi.)*

Alla radio
Una vita per la libertà

Picconatore il sardo Francesco Cossiga. Verso la gente il ligure Sandro Pertini... A ritroso si trova la figura del piemontese Giuseppe Saragat, l'ultimo Presidente della Repubblica originario della nostra regione. Con quale definizione è stato etichettato? «Una vita per la libertà». E questo è anche il titolo di un programma in sei puntate realizzato negli studi radiofonici della Rai di Torino dedicato appunto al Presidente Saragat.

Lo sceneggiato, che andrà in onda dal 20 al aprile dalle ore 17,04 su Radiouno, è curato da Raffaello Ubaldi che ha immaginato le fatiche di giornalista per convincere Saragat a scrivere le proprie memorie. Attraverso questo colloquio si snodano i sei appuntamenti attraverso i quali l'autore delinea la personalità del politico piemontese e soprattutto dell'uomo, attento ai momenti più significativi della nostra storia ma anche agli affetti della famiglia, ai sentimenti della amicizia, al gusto della discussione e del confronto. Nel co delle trasmissioni trovano largo spazio gli incontri e scontri a livello politico tra i personaggi storici come Nenni, Turati, Pertini, Bonomi, ecc., le amicizie con letterati quali Silone e, infine, i pochi squarci familiari con la moglie e la figlia.

Per realizzare lo sceneggiato il regista Massimo Scaglione ha impiegato una quarantina di attori: Ivo Garrani interpreta Saragat, Vittoria Lottero impersona la moglie mentre Valeriano Gialli il giornalista.

Accanto a loro Sergio Troiano, Dino Desiata, Nicoletta Bertorelli, Mario Marchetti, Carlo Enrici, Domenico Brioschi, Gino Lana, Donato Sbodio e Giovanni Boni. Scaglione ha imposto le recitazioni sui toni di una grande naturalezza e ha voluto un commento musicale ispirato motivi più in voga delle varie epoche attraverso le quali si snoda una vita tra le più avventurose conosciute: quella del «cittadino» Giuseppe Saragat, una vita per la libertà.

wal. bald.

Un corso a Grugliasco con Alberto Cesa

La rinnovata formazione di Cantovivo; al centro con la ghironda, Alberto Cesa, musicista e

Civiltà contadina e cultura musicale

L'associazione culturale Cantovivo, in collaborazione con la città di Grugliasco e con il Centro per la cultura ludica, organizza, a partire dal 28 aprile, un corso di canto popolare riferito particolare alla tradizione del Nord Italia, soprattutto a quella piemontese, e esempi dell'area occitana e provenzale. Dalle antiche ballate ai canti rituali del calendario contadino, che scandivano le stagioni ed i raccolti, alle filastrocche, alle ninna nanne, ed infine alle canzoni a ballo, con cui ci si intratteneva durante particolari periodi dell'anno. Il corso, che si svolgerà nel centro di Viale Radich 2, a Borgata Paradiso, aperto a persone di tutte le età, purché al di sopra dei 15 anni, non prevede alcun livello di e di esperienza; ma punta a dar vita ad un punto di riferimento attorno alla pratica vocale intesa come momento fondamentale della cultura popolare. In questo senso, il rappresenta una prima fase di studio, sia del materiale tradizionale che delle tecniche espressive ad collegato, a cui faranno da corollario, in seguito, altri cicli di approfondimento e di estensione del repertorio. Insegnante d'eccezione è Alberto Cesa, studioso e ricercatore, uno dei più qualificati esponenti della musica popolare italiana, con un'esperienza ventennale nell'ambito concertistico e didattico-divulgativo. Nel 1971 diede vita al Gruppo Autonomo Ricerche Popolari, mentre nel 1974 fondò il gruppo Cantovivo. Tante le esperienze maturate in vent'anni. Tra queste, la Cooperativa Torinouno, che incise gli anni Settanta nella vita culturale piemontese. In pratica, per Alberto Cesa, il canto è una delle massime espressioni della storia dell'uomo, da cui è possibile trarre spunti, per risalire alle origini, e per comunicare sentimenti e sensazioni. Sue sono le programmazioni e realizzazioni artistiche di tutti gli ormai famosi album Cantovivo, documentati dalle fonti tradizionali, quali «Teresa Lanfranco: canti e racconti da Villanova d'Asti», realizzato contributo della Regione. E proprio Alberto Cesa dato vita nel 1988 alla prima edizione del Concorso «Chico Mendes, una canzone per la terra», coinvolgendo, grazie a Stampa Sera, centinaia di adulti e migliaia di ragazzini di tutte le scuole dell'obbligo. La quota per partecipare corso, che si svolgerà ogni martedì dalle 20 alle 22,30, è di lire centomila. Le adesioni si ricevono entro 25 aprile, p l'associazione culturale Cantovivo, in via Beaufort 28 a Torino. *(a. au.)*

FLASH

Scuola per aiutare handicappati lezioni all'ospedale di Rivoli

L'Usl 25, in collaborazione con comune di Rivoli, con la Progest, l'associazione «Vivere Insieme» e con l'associazione Arcobaleno, organizzano un di formazione, per le persone, che intendono dedicarsi all'assistenza di portatori handicap psicofisico. Il via sarà dato il 9 aprile, la conclusione è prevista invece per il 28 maggio. Le lezioni teoriche, otto in tutto, si svolgeranno presso la scuola di infermieri professionali dell'ospedale di Rivoli, mentre la parte pratica, vedrà impegnate le comunità ed i servizi della città.

Tra le materie, che saranno insegnate da medici che già operano nel settore, il 9 aprile, insieme al dottor Macario, sarà analizzata la Tipologia dell'handicap, si proseguirà poi con psicologia dell'handicappato, quindi con i problemi, che coinvolgono direttamente le famiglie, non mancheranno incontri dedicati all'animazione e al gioco. L'ultima lezione, presenterà invece la legge sul volontariato. Per ulteriori informazioni, e per iscriversi al corso, basterà telefonare ai numeri 405.33.60; 405.39.18; 958.51.91. *(a. au.)*

Cucina naturale

Sabato 11 e domenica 12 aprile (ore 9,30-12,30; 15-18) avrà luogo un seminario sulla cucina naturale al Centro Est-Ovest «La Finestra sul Cielo» via Saluzzo 23, tel. 669.08.86. Argomento come preparare piatti di cereali integrali, proteine vegetali, verdure, zuppe e dolci, realizzando il meglio di sapore ed equilibrio degli ingredienti. Elena Roggero, una delle più esperte insegnanti italiane di cucina naturale ed autrice del libro «Cucinare per il corpo e lo spirito», illustrerà i principi di una sana cucina naturale, i vari metodi di cottura e molti altri argomenti. I piatti preparati saranno gustati insieme alla fine di ogni lezione. *(a. au.)*

E' in edicola Arancia Blu mensile di uomo e ambiente

«Arancia blu è la terra come è apparsa agli astronauti dallo spazio». Ma è anche il nome di un nuovo mensile (Vallecchi editore, Firenze), in edicola da marzo al prezzo 5 mila lire, e presentato ufficialmente a Torino pochi giorni fa nei locali dell'Antico Macello di Po. Il giornale, direttore Enzo Tiezzi, graficamente molto bello, si propone obiettivi ambiziosi come mensile dell'uomo e dell'ambiente» dopo il divorzio dal Manifesto, testata cui è stato gemellato per due anni. «Ci piace rinascere in quest'anno bisestile — scrive Tiezzi — e come i personaggi di Alice nel paese delle meraviglie camminare leggerezza sui sentieri della complessità, rifiutando scorciatoie lineari e deterministe, modelli scientifici che considerano il mondo semplice come una macchina... Due elementi rischiano di tolti agli esseri umani: il diritto biologico alla vita e il diritto vivere la nostra specificità di animali sociali».

Nel numero di si parlava di «Indiani d'America scoperta dell'altro», «Lo scimpanzè e i biscottini di Popper», «Kurosawa, favole ecologiche tra sogno e realtà», «Foreste sommerse: ecologia dell'immaginario» e altri argomenti nel capitolo ecologia scientifica, «I licheni rivelatori», «Il giardino oltre il muro», «L'insidia del seme». Nel numero di aprile si parla invece tra l'altro della vita degli indiani Zuni, «Viaggio nelle culture afroamericane cinema e poesia», e «La vita nell'Universo». *(a. au.)*

DA VEDERE

GALLERIE D'ARTE

PEOLA (Rocca 29): R. Savinio.
ARTE ANTICA (L') (via Volta 9, Torino, telefono 549.041). orario: 10/12,30-16/19,30. Hiroshige Notturni silografie a colori Cat. n. 188.
ARTE CLUB (via della Rocca 39, telefono 836.331): Elsa De Agostini.
ARX (via 31): Paolo Valle.
(corso Marconi 4, tel. 650.4109): Burroughs (Shotgun, dipinti e altro) (16-20).
CENTRO ARTE - LA TESORIERA (c.so Francia 268, tel. 779.2147): Aligi Sassu verso gli 80 anni.
UFFICIALI DI (corso Vinzaglio 6 - Torino): orario fer. e fest. 10,30-14/16-20. Il Radar Club presenta Mostra di Miradio nel trentennio della scomparsa. Dal 3 al 9 aprile 1992.
GALLERIE PRINCIPE EUGENIO: 24 antiquari in un palazzo via Cavour 17/a Torino, telefono . Dal lunedì al venerdì or.: dalle 15,30 alle ore 19,30. Sabato or.: dalle ore alle ore 12,30 e dalle ore 15,30 alle ore 19,30.
(v. Bava 4, t. 832.075): Maestri '800-'900.
LA LANTERNA DI MONCALIERI (v. S. Croce 7/c, tel. 640.8294): Pittori Ucraini.
LA SALETTA (corso Montegrappa 51, tel. 740.736): Stroppa.
SALA (Palazzo della Giunta, piazza Castello 165). Mostra di Maria Antonietta Salazar. Fino al aprile . Orario feriali , festivi chiuso. Ingresso .
D'ESSENZA (Via Cercenasco 1 - tel. 616.125): Antonio Corpora - opere 1972-1992.
STORELLO (v. Del Pino 54, Pinerolo - tel. 0121 76235): Oggi Antonio Carena.
TESORIERA (c. Francia 120): Prosegue sino al 12/4 la grande rassegna pittorica Artemisia con 130 partecipanti.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE ARTE MODERNA

Mario Micheletti.
Cesare .
GIASAUTTI (v. Juvarra 18, tel. 540.993): Autori secondo '900. Or.: 15,30-19,30.
FOGLIATO: '900 piemontese.
LA BUSSOLA (via Po 9, tel. 839.6934): Alinari, Rissore, Kolzo, Stefanoni.
(Asti): Edmondo Maneglia.
OMMAGINI: Artisti italiani.
MICRO' (piazza Vittorio 10): O. Gagliardi.
PIRRA (. Vittorio 82, tel. 543.393): Andrea Gennari «notti d'estate» e pittori della scuola di Sanpietroburgo.

MUSEI

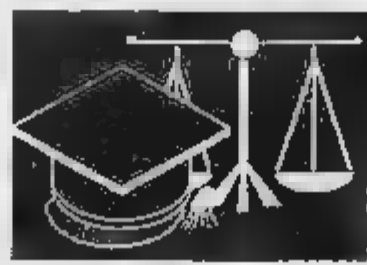
ARMERIA REALE (t. 543.889). Mer., ven. e sab.: ore 9-14; mar. e giov.: ore 14,30-19,30. Dom. e lun. chiuso.
BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA (telefono 890.083): Or.: 10/12,30 e 15/17; ven. chiuso.
BIBLIOTECA REALE (p. Castello 191, t. 543.855): mar., gio., ven., sab. 9-13,30. Lun. e mer. 9-17,45.
BORGO MEDIOEVALE (tel. 669.9372): da martedì a sabato 9,30-17; domenica 10,30-17. Lunedì .
GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6, t. 547.440): da mar. a dom. dalle 9 alle 14; . chiuso.
LA CASA DELLE MARIONETTE (Alla tro via Casalborgone 16/1, t. 011/8126114). Orario: dal lunedì al venerdì 9-13 e 14-18; 16-19, ingresso gratuito.
MOLE ANTONELLIANA (via Montebello 20, telefono 83.28.74): or.: mar al . 9/19; festivi 10/13 e 14/19. Lun. chiuso
(via Nizza 262): «Arte americana 1930-70» sino al 31 . Orario: dalle 10-22 tutti i giorni. Ingresso L. 10.000, ridotti 6000. Prenotazione visite guidate al numero verde 1678/32001.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE «CARLO BISCARETTI RUFFIA» (corso Unità d'Italia 40, 011/677.666). Orario: tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 10 alle 18,30 (continuato). Lunedì chiuso.
MUSEO (corso Regina Margherita 105, tel. 521.2251): mar.-sab. dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19; dom. 9/13. Chiuso lunedì.
MUSEO CIVICO DI NUMISMATICA - Etnografia Arti Orientali: (v. Bricherasio 8, t. 541.557). Fer.: 13,30-18,30. Dom.: 9-12,30. Lun. chiuso.
MUSEO EGIZIO (telefono 537.581): tutti i giorni (compresa dom.) ore 9-14. Lunedì chiuso
- CASTELLO DI RIVOLI (958.7256). Mostra: Marconi. al 3 . Orari: 10-19. Chiuso il lunedì. Visite guidate la domenica alle 11 e alle 15,30.
MUSEO NAZ. «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via Giardino 39 - Cappuccini 66.04.104): sabato, domenica, lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15, da martedì a venerdì 8,30-19,15. Rassegna Videomontagna «Siberia, un gno ai confini del mondo». Sino al 12 aprile. Mostra permanente: «Distintivi alpini».
MUSEO NAZ. DEL RISORG. ITAL. (p. Carignano, p. C. Alberto, tel. 511.147): fer. 9/18,30; . 9/12,30; lun. chiuso. Dom. 10,30.
DELLA MARIONETTA Teatro Gianduja (v. S. Teresa 5, tel. 530.238): aperto solo alla dom. dalle ore alle ore 18. Ingr. L. 3000
NATURALE DON BOSCO (v.le Thovez 37, tel. 660.1066): Tutte le domen. 14,30-18,30. Ingr. gratuito.
MUSEO MARTINI DELL'ENOLOGIA - Pessione di Chieri (telefono 94.191): orario mar., ven., dalle 14-17, sab., dom. dalle 9-12 e dalle 14-17. Lunedì chiuso.
MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7, tel. 546.317): Or.: tutti giorni 9-14. Lun. chiuso.
PALAZZO REALE (tel. 436.1455) aperto tutti i giorni dalle 9 alle 14. Chiuso lunedì
DELLE BELLE (Valentino): Francesco Messina, antologica per i novant'anni. Orario dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 19. Lunedì chiuso.

FLASH MUSIC

LUCA BARBAROSSA Doveva esibirsi il 18 aprile, poi un infortunio ha costretto Barbarossa a rimandare l'inizio della tournée. In città, quindi, verrà il 29 maggio (Teatro Colosseo), con più di un ritardo rispetto alla data iniziale. I biglietti già venduti valgono sempre. Informazioni al promoter Metropolis, 53.55.28.
DOCTOR SAX In lungo Po Cadorna 4 concerto jazz dell'Alvin Quintet. Apertura: alle 23.
EL PASO Come ogni martedì, in via Passo Buole 47 si tiene una jam session. Alle 22 circa comincia.
UNA... Canzoni d'autore e canzonette meno impegnate: le propongono Voleno & Merlotti al circolo di via Fratelli Carle 41, alle 22.
HIROSHIMA MON AMOUR Il gruppo rock americano Nation of Ulysses si esibisce in via Belfiore 24, alle 22.
LA Il trio jazz Contenti-Tione-Pulvirenti suona via Rossini, a Piano - La Cassa, alle 22.
Musica latino-americana in via Marconi 56, a Monasterolo di Lanzo, con Elena Valdez. Alle 22.
ROCK CITY Party «Canto anch'io» in via Bertini 2, alle 22.
MIA Il aprile, vale a dire venerdì, al Teatro Colosseo, si esibirà Mia Martini. Prevendite consuete. Organizza Metropolis.
CONTEA JAZZ Il quartetto jazz di George Garzone suonerà domani in Quintino Sella 132, alle 22.
CONCERTI Il 24 aprile è atteso Marco Carena (Teatro Colosseo). Il 4 maggio sarà la volta di Fiorella Mannoia (Colosseo) e il 18 di Luca Carboni (Palasport). Organizza Metropolis. Prevendite già iniziate.
BAND Torna grande orchestra al Big Club: domani alla discoteca di corso Brescia 28 il maestro Augusto Martelli dirigerà la Big Band del Big. Di seguito selezioni musicali a cura dei disc-jockey Marco Testa e Anna Cerrocchi. Apertura: alle 22.
ANTI SWATCH Dopo il salone e l'asta degli Swatch, che si sono tenute lo scorso week-end a Torino Esposizioni, c'è chi ha pensato di organizzare una festa anti-Swatch, una «sfida al concetto di status simbol nazional popolare». Domani all'Azimut Club di via Modena 55/A, nel corso della serata Master Bubi, che è un disc-jockey, distruggerà una serie di orologi Swatch. Che oltraggio!

DIRITTO DI FAMIGLIA

E' un cardine del diritto successorio la differenza fra l'eredità e il legato

UNO dei punti fondamentali del diritto successorio è la distinzione tra *l'eredità* ed il *legato*: è utile chiarire la differenza tra le due figure: l'*erede* è la persona che, per testamento o per legge, è chiamata in una *quota* o nella *totalità* del patrimonio del defunto. Egli succede in tutti i rapporti attivi (beni e diritti) e passivi (debiti) di cui il morto era titolare: si dice, infatti, che l'erede è *successore a titolo universale* del defunto. L'erede può essere *testamentario* o *legittimo*: egli può, cioè, essere nominato dal testatore o essere individuato, in mancanza di testamento (o nel caso in cui il testamento non contenga un'istituzione di erede), dalla legge tra i parenti più prossimi del defunto: un erede, infatti, deve *comunque* esserci. Da qui una prima differenza con il legato che, invece, è una figura *solo eventuale*: il testatore è libero di non nominare alcun legatario e la legge non interviene a sostituirsi alla volontà del defunto. Se l'erede è un successore a titolo universale, il concetto di legato implica, invece, il subentro del beneficiario (*legatario*) in uno specifico rapporto (*successione a titolo particolare*): egli diviene titolare soltanto di uno o più beni determinati indicati dal testatore. Non sono decisive per stabilire se la disposizione è a titolo universale (o quindi attributiva della qualità di erede) o a titolo particolare (e quindi attributiva della qualità di legatario) le parole usate dal testatore. Se egli dispone: «*Lego* tutto il mio patrimonio all'amico Paolo»: nonostante l'espressione è chiaro che Paolo va considerato quale erede e non quale legatario. Paolo, infatti, non è chiamato in uno o più beni determinati, ma in tutti i rapporti facenti capo al defunto. Se il testatore, invece, dispone «*Lego* all'amico Paolo la mia collezione di francobolli»: l'espressione usata è corretta dal punto di vista giuridico, in quanto Paolo è effettivamente un legatario e potrà ricevere solo la collezione di francobolli (un bene determinato). E' necessario però precisare il concetto: la correlazione tra attribuzione di beni determinati e qualità di legatario non è assoluto. L'articolo 588 secondo comma del codice civile prevede che «l'indicazione di beni determinati o di un complesso di beni *non esclude* che la disposizione sia a titolo universale, quando risulta che il testatore ha inteso assegnare quei beni come quota del patrimonio». Se, ad esempio, il testatore scrive «Lascio tutti i miei beni mobili a Luca e tutti i miei beni immobili a Ugo», entrambi saranno considerati eredi nelle quote che si determineranno valutando, all'apertura della successione, il patrimonio del defunto. Un altro esempio di questo tipo è: «Lascio i miei beni in Torino a Carlo e quelli in Pinerolo ad Andrea»; i debiti saranno proporzionalmente divisi tra i due».

La differenza più importante tra eredità e legato riguarda i *debiti ereditari* dei quali il legatario non risponde e che l'erede, invece, è tenuto a pagare (se l'erede non accetta l'eredità con beneficio d'inventario, può essere costretto a pagarli anche con il suo patrimonio). Altra differenza è nel *modo* di acquisto: il legatario, infatti, diventa titolare del bene legato al momento della morte del testatore, anche se può rinunciarvi; il chiamato, invece, per diventare erede deve accettare l'eredità (ma può anch'egli rinunciarvi).

Maurizio Gallo-Orsi

PENSIONI

I malumori di un pensionato lavoratore

SIAMO due amici di vecchia data con situazioni previdenziali pressoché identiche. Io ho lavorato presso la stessa ditta dall'età di 16 anni ed all'età di 54 anni me ne sono andato in pensione di 35 anni. Dopo tre anni ho accettato di lavorare presso una ditta di autotrasporti dove tengo la contabilità. Ho naturalmente detto che ero pensionato, per cui mi viene trattenuta tutta la pensione... Il mio amico ha avuto l'invalidità, continua a lavorare e si prende tutta la pensione oltre allo stipendio. So già quale sarà la sua risposta: che quella è la legge, ma almeno vorrei la sua solidarietà di fronte ad una così evidente ingiustizia...».

Lettera firmata, Savigliano

Il lettore se l'ha, completamente...

Tassa salute: come si calcola?

«Mi attengo alle sue raccomandazioni: domande brevi e concise. La tassa salute si calcola sul reddito lordo o su quello netto dagli oneri deducibili indicati sulla dichiarazione dei redditi? Grazie!»

Marco R., Torino

Grazie per la sua sinteticità. La tassa salute si calcola sul reddito complessivo denunciato ai fini Irpef, al lordo, quindi, degli oneri deducibili. Per esser ancor più chiari: l'imponibile è quello indicato al rigo 1 del quadro N del modello 740.

Conti per la colf li fa il sindacato

«Mi sono recato allo sportello della sede dell'Inps di Moncalieri per avere un controllo sulla liquidazione che ho fatto alla mia domestica dopo un anno e mezzo di lavoro. Ciò ad evitare di sbagliare i conteggi (gratifica, ferie, liquidazione) ed essere successivamente chiamata in causa... Qui mi hanno detto che tale controllo non è di loro competenza e mi hanno verificato solo il versamento dei contributi (i conteggi erano tutti giusti). A chi mi devo rivolgere per ottenere tale verifica?»

T.S., Testona

In effetti non spetta all'Inps verificare l'esattezza dei conteggi del trattamento di fine rapporto in favore della lavoratrice domestica. Tale compito è di competenza delle organizzazioni sindacali a cui la nostra lettrice dovrà pertanto rivolgersi.

Avvocato e dirigente

«Le espongo la mia situazione assicurativo-previdenziale al fine di ottenere un suo giudizio ed eventuali consigli. Dopo la laurea in legge sono stato iscritto per un periodo di alcuni anni all'albo dei praticanti e procuratori presso il locale tribunale, in quanto collaboratore di uno studio professionale di avvocato. Successivamente ho svolto attività di impiegato in un'azienda con mansioni di responsabile delle relazioni sindacali. Infine sono passato dall'Inps all'Inpdai in qualità di dirigente ed attualmente mi trovo iscritto a tale istituto nel quale intendo far confluire i contributi da riscatto laurea e da impiegato con iscrizione Inps. Premesso che non ho sostenuto l'esame da procuratore, è possibile recuperare gli anni trascorsi in tale veste? La prego di non pubblicare il mio nome».

Lettera firmata, Cossato

Per una risposta completa mancano purtroppo alcuni elementi essenziali. Ci spieghiamo meglio. Il periodo svolto come praticante procuratore legale senza il superamento dell'esame di Stato non è utilizzabile da un punto di vista previdenziale neppure con la legge di ricongiunzione numero 45 del 1990, semprechè per tale periodo non sia intervenuta l'iscrizione facoltativa alla Cassa nazionale di previdenza e di assistenza degli avvocati e procuratori, in qualità di praticante procuratore abilitato al patrocinio.

Mario Straffa

HANDICAP

La Media superiore: ora norme tutte nuove

DUE positive ed importanti disposizioni che riguardano la frequenza degli alunni handicappati nella scuola media superiore sono stati introdotte sia dalla Circolare sulle iscrizioni, sia dalla Ordinanza che detta le norme per lo svolgimento degli scrutini e degli esami.

Le iscrizioni. Con Circolare ministeriale n. 400, prot. n. 2890, del 31 dicembre 1991 («Iscrizione degli alunni alle scuole materne, elementari e secondarie di primo e secondo grado»), sono state, infatti, unificate in un unico testo aggiornato le norme sinora frammentate in più testi. Va segnalato, innanzitutto, che la premessa raccomanda ai capi istituto di promuovere «tutte le necessarie iniziative per un'azione sistematica di informazione e di orientamento rivolta alle famiglie e agli alunni, di intensificazione e di valorizzazione dei rapporti tra la scuola e le famiglie stesse, affinché il momento dell'iscrizione e del primo ingresso nei vari ordini di scuola non si risolva in un mero adempimento burocratico, ma diventi un momento di reale comunicazione tra operatori scolastici e utenti, in merito alle aspettative delle famiglie e alle proposte formative della scuola».

Il paragrafo 4 della circolare è specificatamente dedicato agli «Alunni portatori di handicap». Nel «conferire una più completa e organica articolazione alla materia delle iscrizioni», la nuova norma supera, fra l'altro, una interpretazione restrittiva delle indicazioni della Circolare n. 262 del 1988 e chiarisce che «l'attestato dell'Ufficio medico legale della USL - relativo alla possibilità di frequenza in istituti di istruzione secondaria di II grado nei quali sono previste le attività di laboratorio - è richiesto soltanto in relazione all'incolumità dell'alunno».

La valutazione degli handicappati psichici. Con Ordinanza n. 385 del 23 dicembre 1991, «Norme per lo svolgimento degli scrutini ed esami nelle scuole statali di istruzione primaria e secondaria di primo e di secondo grado», sono state dettate disposizioni per la «Valutazione degli alunni portatori di handicap» negli istituti d'istruzione secondaria di secondo grado (Titolo IV, art. 13). Norme specifiche riguardano la valutazione degli alunni con handicap psichico, con l'intento di non frapporre ostacoli alla frequenza della media superiore, anche nel caso in cui non sia ipotizzabile il conseguimento del relativo diploma professionalizzante finale. Proprio su questo argomento, il ministero della Pubblica Istruzione aveva formulato un «quesito» al Consiglio di Stato, il quale ha trasmesso copia del suo «parere» positivo al Dicastero di viale Trastevere il 19 settembre 1991.

Mario Tortello

OROSCOPO DI DOMANI

a cura di Astrolga

ARIETE 21 marzo – 20 aprile

L'inquietezza, provocata dalla Luna ostile, sfocia in una aggressività inutile e in una irruenza irresponsabile, con rischio di dedicarsi a imprese estemporanee, prive di qualsiasi garanzia. Occorre moderare gli slanci e far leva sul raziocinio per non commettere errori.

TORO 21 aprile – 21 maggio

Lo spirito di iniziativa, gestito con cautela, permette di sfruttare delle ottime occasioni sul lavoro e di trarre profitto da relazioni sociali influenti. Ma una circostanza preoccupa qualche Toro, che forse si vede costretto ad una rinuncia.

GEMELLI 22 maggio – 21 giugno

Appianato un malinteso in amore, resta da chiarire un equivoco in campo sociale, se non si vuole correre il rischio di perdere una protezione. Poi occorre usare la volontà in maniera razionale, perché un successo importante dipende proprio dal raziocinio.

CANCRO 22 giugno – 22 luglio

Giornata piacevolmente attiva, con buone notizie, forse in campo economico. Ma in amore, attenzione a non idealizzare troppo una persona, perché qualche disinganno è probabile; se non proprio domani, certamente molto presto.

LEONE 23 luglio – 22 agosto

Aumentano la creatività e il fascino coltivato artificialmente, per cui diventano molto probabili un successo personale e una conquista in amore. Ma la fortuna della giornata non è sufficiente a cancellare un senso di frustrazione, dovuto a una circostanza [illegible].

VERGINE 23 agosto – 22 settembre

Successo nelle imprese importanti e nelle circostanze nuove che si presentano all'improvviso. Ma una questione finanziaria, da mettere in chiaro per evitare danni, crea una tensione nervosa controproducente e fomenta ansie e [illegible]

BILANCIA 23 settembre – 22 ottobre

Irrequietudine e desiderio di cambiamenti nella sfera sentimentale che non viene appagato. Meglio concentrarsi sulle attività che fanno notevoli passi avanti e che possono compensare il disagio affettivo. Le [illegible] in [illegible] [illegible] amaramente.

SCORPIONE 23 ottobre – 22 novembre

Grinta vincente, unita al ben noto magnetismo ma anche a particolari sensibilità e fantasia, che permette di sfruttare le occasioni che si presentano e di crearne delle nuove, approfittando di un appoggio importante. Ma le responsabilità sono onerose.

SAGITTARIO 23 novembre – 21 dicembre

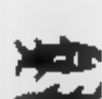
Chiarimento in campo [illegible] e rinnovato entusiasmo affettivo. Possibilità di successo a lungo termine, ma piccoli ostacoli che mandano in fumo un progetto immediato e pericolo di valutazioni imprecise che compromettono la fortuna della giornata.

CAPRICORNO 22 dicembre – 20 gennaio

La Luna opposta spinge a inconsuete bizzarrie e potrebbe provocare l'idealizzazione di una partner inadatta su cui concentrare i propri interessi. Meglio fermarsi in tempo e dedicarsi con il consueto impegno alle attività, che promettono un bel successo.

ACQUARIO 21 gennaio – 18 febbraio

Fortuna nelle attività creative, ma responsabilità e obblighi cui occorre tener fede. Quindi occorre frenare la tendenza ai rinnovamenti, fino a quando tutti gli impegni non saranno mantenuti, per non correre rischi inutili.

PESCI 19 febbraio – 20 marzo

Idee lungimiranti, suggerite dalla Luna e tradotte in pratica con prontezza e fantasia. Saranno utilissime — tali idee — anche per rimediare ad un errore, commesso per superficialità, pericoloso in molti campi della vita.

RICETTA

Raffinati gnocchi fatti al Castelmagno

INGREDIENTI
Kg 1 patate farinose,
300 gr farina bianca,
200 gr di panna liquida,
100 gr Castelmagno,
80 gr Parmigiano,
60 gr burro,
sale e pepe

LAVARE le patate e metterle a bollire con la buccia. Unirvi la farina, un pizzico di sale ed impastare sino ad ottenere un impasto ben omogeneo.

Dividere poi l'impasto in piccoli pezzi e, lavorando sul piano infarinato, ottenere dei cordoni della grossezza di un grissino. Tagliare poi questi bastoncini in pezzi di circa 3 cm. ottenendo gli gnocchi.

Al momento di servirli, versare gli gnocchi in abbondante acqua in ebollizione salata e scolarli [illegible] il mestolo forato non appena verranno a galla. Fare imbiondire il burro in una padella e versarvi gli gnocchi mano a mano che [illegible] lati.

Saltarli un attimo, aggiungervi il formaggio Castelmagno tagliato in piccolissimi pezzi, la panna, metà parmigiano e scolare il tutto delicatamente.

Versare gli gnocchi in una pirofila che possa andare in tavola, spolverare la superficie con l'altra metà del parmigiano, una leggera macinatina di pepe bianco e passare in forno già caldo sui 200° per 4 o 5 minuti. Quindi servire in tavola direttamente nella pirofila.

Grazie per questa ricetta allo chef Tonino Cancellara dell'Associazione Cuochi Torinesi, titolare de «L'acquolina» di Orbassano, via Roma 13.

Anna Bona

ASSICURAZIONI

Adesso per i periti c'è una garanzia a livello europeo

LA Commissione dell'Industria del Senato ha approvato, in sede deliberante, la legge per l'istituzione del ruolo nazionale dei periti assicurativi per la valutazione e l'accertamento dei danni riportati dai veicoli a motore e dai natanti. La tenuta del ruolo è affidata alla direzione del ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato. Si viene così a porre fine a una situazione stridente che, se vogliamo, [illegible] che in ballo l'operato di non poche società di assicurazioni: infatti, non pochi accertatori di danni, non hanno sempre le carte in regola, sia come preparazione tecnica sia come disposizione giuridico-assicurativa. A volte accade che il perito svolga due attività: quella, ad esempio, dell'impiegato municipale e quella, appunto, del tecnico accertatore. In parole povere, di personaggi non sempre all'altezza del compito che le compagnie affidano. Ecco perché, in certi casi, il sinistro non viene bonariamente definito per finire, purtroppo, davanti al magistrato. Ciò, come noto, non solo screditaì l'operato della compagnia che deve risarcire, ma concorre all'aumento dei costi di gestione i quali, alla fine farà lievitare i «prezzi» delle polizze «rc auto». Quindi, si sta aprendo, col provvedimento legislativo, una nuova situazione la quale, ci si augura, porterà il mercato assicurativo nazionale in linea con quanto avviene negli altri Paesi della Comunità.

Gli italiani insensibili?

«Ho letto - scrive Mario A. Dellacorte di Torino - *che gli italiani non sono sensibili alla stipulazione di polizze assicurative. Potrei saperne di più?».*

Secondo una recentissima indagine, il 52 per cento delle famiglie italiane non è interessata alla stipulazione di polizze, salvo che non si tratti di quelle obbligatorie come la «rc auto». Il 39 per cento ha già in corso polizze per altri rischi. Il 9 per cento è solo interessato in prospettiva.

Difendersi dagli scippi

«Una mia amica - scrive F. O. di Rivoli - *è stata scippata della borsetta. In quest'ultima era custodita anche la patente di guida per auto. E' vero che è possibile stipulare polizze contro questo tipo di danno?».*

Molte compagnie di assicurazioni hanno incluso, nelle normali polizze contro il furto nell'abitazione, anche una certa percentuale per quanto riguarda il rischio accennato dal lettore. Di solito, la percentuale si aggira attorno al 10 per cento della cifra complessiva assicurata: facciamo un esempio. Se l'abitazione è assicurata per 20 milioni di lire, la garanzia *«scippo e rapina»* tocca i 2 milioni di lire. In altri casi, pur giocando sul 10 per cento, il tetto massimo risarcibile si ferma al milione di lire. Volendo, però, chi ci scrive può richiedere alla compagnia «coperture» particolari e pagando, ovviamente, il relativo aumento di «premio». Inoltre, quasi sempre l'assicurazione «scippo e rapina» è estesa anche ai familiari col limite, però, alle persone che abbiano superato il quattordicesimo anno di età, oppure con anni inferiori ma solo se accompagnate da adulti.

Le garanzie anti-Aids

«Negli approcci con un ragazzo - scrive M. A. di Torino - *ho sempre il timore di un contagio. Ciò anche se, per principio, uso tutte le cautele. Nell'ipotesi che il mio partner mi attacchi una seria malattia, come l'Aids, posso rivalermi nei suoi confronti?».*

Per avere una risposta esatta, la lettrice dovrebbe interpellare un legale esperto in problemi del genere. Dal punto di vista assicurativo (semprechè il «ragazzo» sia in possesso di una polizza «responsabilità civile verso terzi») la garanzia dovrebbe, a rigore, essere valida.

Giuseppe Alberti

IN EDICOLA E IN LIBRERIA

Viva il fumetto!

A quattro anni di distanza dalla celebrazione del primo secolo di vita dei «balloons», il fumetto appare vivacissimo, per nulla intimorito dal confronto con gli altri media del racconto e della rappresentazione, primo fra tutti la tv onnivora. Feste, nuove riviste, mostre, nuovi personaggi, contrappuntano la nuova stagione del mondo delle nuvole parlanti. Dopo i festeggiamenti per i dieci anni di «Martin Mystère» (l'investigatore dell'impossibile inventato da Alfredo Castelli) svoltisi a Milano domenica e lunedì scorsi con un festival concentrato di films del mistero, altre feste s'annunciano.

Il 25 aprile a Certaldo, in provincia di Firenze, verrà inaugurata la mostra «Amazzonia, ultima avventura» dedicata a «Mister No» disincantato pilota di Piper nell'Amazzonia degli Anni Cinquanta. Creato nel '65 da G. Nolitta (pseudonimo di Sergio Bonelli) con disegni di Diso e Bianchini ai quali l'amministrazione comunale Certaldo dedica un catalogo. La rassegna proseguirà in maggio presentando non solo il personaggio del fumetto ma il suo ambiente avventuroso con fotografie, video, oggetti, il mondo dei Cangaceiros narrati dalla «literatura de cordel». Dal 15 al 23 maggio a Lugano l'annuale rassegna di «Inovafumetto» dedicata a «Nathan Never», personaggio nato un anno fa dopo una lunga, e proficua, elaborazione del team sardo Vigna-Medda-Serra. Subito dopo sarà tempo del terzo «Dylan Dog Horror Fest» in programma a Milano fra maggio e giugno con un festival di films della paura nel Palatrussardi (16 pellicole in otto giorni) al quale interverranno ospiti di primo piano. La provincia di Milano ha contemporaneamente organizzato una mostra sull'horror e una tavola rotonda di studio e confronto. Sarà così di nuovo per l'indagatore dell'incubo Dylan Dog creato nell'86 dallo scrittore-sceneggiatore Tiziano Sclavi.

In luglio il ghost-finder «Gordon Link», inventato dal cantautore/regista/scrittore/attore Gianfranco Manfredi e graficamente da Raffaele Della Monica, compirà un anno di vita editoriale e il «Dardo» annuncia varie iniziative al riguardo mentre la editrice «Bonelli» per l'estate proporrà un grande ritorno: «Il Piccolo Ranger». Oltre ai tradizionali albi speciali estivi (primo fra tutti quello di Tex Willer, realizzato dal disegnatore Claudio Villa) ci sarà infatti in edicola una nuova avventura di Kit Teller, il piccolo ranger, inventato nel '58 dallo stesso Sergio Bonelli e poi affidato ad Andrea Lavezzolo e Decio Canzio. Uscito di scena negli anni Settanta, ritorna con Frankie Bellevan e Annie Quattropistole in un albo scritto da Mauro Boselli (già apprezzato continuatore di Zagor) e disegnato da Francesco Gamba che del giovane ranger è davvero lo zio.

Nelle edicole, intanto, dopo «Comix», il neonato giornale dei fumetti di Franco Cosimo Panini, è arrivata la rivista mensile «Fumetti d'Italia» creata e diretta da Graziano Origa che presenta Pier Carpi, Guido Buzzelli, Magnus, Bonelli, Rol, Castelli. Frattempo è in uscita la ristampa dell'enciclopedia. La grande avventura dei fumetti edita dalla De Agostini. Le scuole e corsi di fumetto si moltiplicano. A Carmagnola, dal 24 aprile, si terranno lezioni-dibattito a cura dell'Arci con disegnatori, giornalisti, sceneggiatori assai noti.

Insomma, davvero, viva il fumetto!

DA FOGLIATO una mostra sulla grande stagione piemontese

Sono 140 le significative composizioni presenti in catalogo

I grandi del 900

Con tele di Paulucci, Levi e Menzio

Le esperienze, i risvolti figurativi, le atmosfere tipiche della pittura del «Novecento Piemontese», costituiscono l'essenza della rassegna organizzata da Alessandro e Carlo Alberto Fogliato nell'omonima galleria di via Mazzini 9. Una mostra che si colloca in un più ampio programma espositivo caratterizzato dalla limpida grafia dei disegni e delle impressioni dell'Ottocento piemontese che tanta parte hanno nella storia della cultura pittorica sviluppatasi sul nostro territorio. Si deve dire che da più generazioni i Fogliato hanno portato avanti queste iniziative, a un dipingere dalle piacevoli cadenze espressive. Una cultura figurativa, quindi, che appare contrassegnata, per questo nuovo appuntamento, da quasi 140 composizioni che rievocano un percorso che fluisce dalla materica pennellata di Lupo alla limpida luminosità delle opere di Paulucci, novantunenne, ultimo esponente dei «Sei di Torino», che è presente con una serie di dipinti tra i quali «Albero», esposto alla XXXIII Biennale Internazionale di Venezia nel 1966, e l'essenziale «Vela rossa», la luminosa definizione delle «Vele nel porto» e l'«Interno» con mazzo di fiori sul tavolo. Accanto a Paulucci si scopre l'intensa pennellata di Levi che delinea il «Paesaggio» dai grandi e nodosi alberi emergenti dal rigoglio della vegetazione, mentre di Menzio si può ammirare il delicato, immateriale, limpido «Finestra e nudo», già presentato al «Premio Arezzo di pittura». Una realtà, quella dell'arte in Piemonte, che fece dire a Marziano Bernardi negli anni Trenta: «Un clima più propriamente piemontese è possibile identificarlo? Forse, con molta buona volontà, quanto ai franchi e robusti paesi di un Vellnotti si avvicinino le reminiscenze, meglio che fontanesiane, bistolfiane, di Bosia, la grazia sempre delicata e primaverile di Rho, la chiarezza narrativa di Manzone, di Quaglino, di Boetto, Vellan, di Lavarro, di Tribaudino. Un'aria di famiglia par circolare fra questi temperamenti diversissimi...». E queste parole di Bernardi rievocano una stagione che ora si rinnova con una scelta di lavori legati, inoltre, alla vena narrativa di Vellan e alla «Venezia» di Roccati, alla linea immediata di Quaglino e alla Bardonecchia di Mino Rosso, al Monferrato ripreso con un robusto dato cromatico da Manzone, alle «Colline di Rola Monferrato» del casalese Martinotti, del quale si auspica una revisione critica del suo lavoro. L'itinerario proposto racchiude ancora la «Partita a carte» di Cremona o il disinvolto olio «Fiori» di Carena, Almone con «Peschereccì alla - Camogli» del 1908 e Assetto, Albano, Benzi, Alessio e Boccalatto, l'Orto Botanico di Boglione e il soffuso «Paesaggio delle Langhe» di Boetto. Maggi è rappresentato da «Il Cervino d'inverno» e, poi, si notano le «Natura morte» di Morando, Michelotti e il prezioso pastello «Testina di fanciullo con cappello» nel classico linguaggio di Morbelli, le Langhe di Pollit, Cominetti e Calierno e Serralunga, il «Disgelo a Prali» di Boschetti, il paesaggio montano di Musso e Andrea Pistarino, Parachini, Depetris, l'«Odalisca» di Giulio Da Milano e le piacevoli tavole di Lisa che ha colto le immagini di Port Louis in Bretagna e il Tanaro ad Alba.

Angelo Mistrangelo

Due opere presenti alla mostra: a fianco, «Interno», di Paulucci. Sotto: «Presso Cesana Val di Susa», di Felice Vellan

---

GALLERIA di Marco Voena in via dei Mille

Una collettiva che è documento di un'epoca

In vetrina il 600 con i suoi tesori

Il percorso espositivo della galleria antiquaria di Marco Voena, in via dei Mille 36, è arricchito di una serie di opere de «Il Seicento» che si potranno ammirare a partire da questa . Una «bottega», quindi, che offre una scelta di tele che si affiancano alle precedenti mostre caratterizzate dai dipinti dal 1380 al 1700, per poi approdare al periodo compreso tra il 1460 al 1760 (con Bernardino Luini, Salvator Rosa, Leandro dal Ponte detto Bassano) e, successivamente, alle esperienze formatesi tra il 1470 e il della «Madonna con il Bambino» dello Zagarelli Giovenone, dal Granacci alla rappresentazione della Madonna realizzata da Mattia Preti detto il Cavalier Calabrese. E da questa ultima proposta di alto livello qualitativo, l'indagine si sposta sul Seicento, su una dimensione espressiva contraddistinta dall'analisi di quadri inediti che ora costituiscono parte del «corpus» documenti che «rappresentano cioè un progresso per gli studi storico-artistici in quanto ampliano il catalogo pittori anche importanti, con un'oggettività attributiva che non sempre può esseregarantito». Accompagnata dal volume delle Edizioni Allemandi (i proventi dalla vendita catalogo saranno devoluti all'Associazione Regionale Amici degli Handicappati), la rassegna si snoda attraverso il puntuale itinerario critico predisposto da Alberto Cottino, attraverso la sequenza di raffigurazioni che hanno il fascino di probante richiamo alla pennellata di Charles Dauphin (1620-1677), che ha risolto il «Trionfo di Bacco» con preziosità, una linea che avvolge e sostiene figure in primo piano, mentre non meno interessanti sono le altre parti che compongono questa scena ariosa e luminosa. Il «S.Girolamo» di Jusepe Ribera detto lo Spagnoletto, invece, emerge dall'oscurità del fondo con la robusta evidenza di una entità figurale dove si avvertono riferimenti caravaggeschi, la tagliente incidenza di luce che scopre un volto dall'espressione rapita, scavato, solcato da profonde rughe che segnano la fronte spaziosa. E d drammaticità di quest'ultima visione si passa alle più riposate cadenze del «Doppio ritratto», datatile intorno al 1640, del lucchese Pietro Paolini, che ha descritto con un linguaggio misurato un interno con libri e due letterati saldamente strutturati, pur nella calma definizione dei loro caratteri. La nitida impostazione di questi soggetti rivela un gusto classico, comune capacità nel fissare l'insieme della composizione, una sostenuta determinazione nel le «Storie di Alessandro Magno» da parte del pistolese, attivo a Roma, Giacinto Gimignani. notano, ancora, le rigogliose «Nature morte» del napoletano Giuseppe Recco, che ha raggiunto felici esiti nella barocca narrazione di un «lucido naturalismo»; le architetture con personaggi di Viviano Codazzi eseguite con la collaborazione del figurista Domenico Gargiulo detto Micco Spadaro; il dipinto «Frutta ed ortaggi» di Abraham Brueghel e l'austero «Ritratto di Pietro Bernini» di Battistello Caracciolo; il «Matrimonio mistico S.Caterina» dello Stanzione, già della collezione di Ferdinando IV, re di Napoli. Un Seicento rivisitato Voena mediante una suggestiva collettiva.

Il «San Girolamo» di Jusepe Ribera, eseguito nel 1646, particolare.

Antiquariato alpino rustiche meraviglie

Monumentale e sofisticato com'è nella tradizione della casa il nuovo volume di Priuli & Verlucca «Mobili tradizionali delle Alpi Occidentali» di Jacques Chatelain, pagine, con 112 impeccabili foto a colori di Attilio Boccazzi Varotto, 160 mila lire. «Sulle Alpi, da una parte e dall'altra dello spartiacque — scrivono gli editori — fin dalla preistoria furono attive comunità di montanari che si svilupparono adattandosi a condizioni di vita ardue. Durante i lunghi, rigidi inverni questa gente coraggiosa e inventiva ha acquisito una grande maestria nell'artigianato in genere e nella lavorazione del legno in particolare, espressa con sistemi di costruzione e decorazione perfettamente autonomi e originali. Da una esigenza quotidiana di vita ed una imprevedibile ricchezza interpretativa sono nati mobili tradizionali che, definiti rustici e primitivi alla fine del XIX secolo, vengono ora riesaminati ed ampiamente rivalutati, riscontrandovi una grande varietà di motivi decorativi e simbolici, carichi di significato o semplicemente ricchi di una commovente ingenuità. Il volume mostra con fotografie di impatto sensazionale, una campionatura rappresentativa di pezzi (un centinaio, selezionati da collezioni private, provenienti da Savoia, Delfinato, Valle d'Aosta e Piemonte), che testimonia, attraverso cinque secoli, la ricchezza inesauribile del patrimonio culturale alpino». L'autore del volume, il francese Jacques Chatelain, è un abile ebanista di Annecy e si occupa da trent'anni dell'argomento. Boccazzi Varotto non ha bisogno di presentazioni. Torinese, fotografo e scrittore, da oltre dieci anni lavora (con grandi formati) per Priuli & Verlucca. Il volume mostra una ricca collezione di cofani, armadi, credenze, letti, sedie e sgabelli, porte, forme per il burro, culle e cassapanche, realizzate in cirmolo, larice, abete rosso, castagno e pino uncinato. I legni, stagionati e lustrati dall'uso, hanno assunto forme preziose, con decorazioni semplici, realizzate con coltello e compasso. Manufatti costruiti in casa, di umili origini, sono oggi straordinari esempi di «arte povera», con prezzi da capogiro. Curioso constatare come la classica decorazione alpina del rosone, sia diffusa anche in altri paesi molto lontani. «Nella valle di Swat in Himalaya — scrive Chatelain — vi sono numerosi esempi di mobili e oggetti in legno di essenze resinose, decorati con motivi geometrici che assomigliano ai nostri in modo stupefacente». L'avventura antiquaria dei mobili alpini cominciò quarant'anni fa, quando le prime della Maurienne vennero presentate come «bauli romanici spagnoli», poiché non sembrava vero che mobili così belli fossero stati prodotti in sperdute vallate delle Alpi.

Una sedia lignea dell'800

Affascinanti segreti della cromoterapia

Se i colori guariscono

E' stato, probabilmente, il primo metodo terapeutico per curare diversi tipi di malattia: dall'artrosi all'ipertensione, dalle affezioni polmonari all'alcolismo, dall'anemia all'asma, sino a disturbi emozionali, e depressioni.

Si parla della cromoterapia, o terapia del colore, una scienza orientale che risale, addirittura, a 4-5 mila anni fa. Ancora oggi è usata da cinesi, indiani ed egiziani. In Italia, questa teoria è stata praticata sino al Medioevo, e ripresa solo in questi ultimi anni.

In Germania esiste un ospedale psichiatrico che cura i suoi pazienti esclusivamente con i colori, ottenendo dei risultati eccezionali.

Per esempio, un paziente che ha bisogno di essere tranquillizzato, viene messo in una stanza completamente blu (pareti, mobili e suppellettili), per un periodo che varia da 10 giorni sino a due o tre . Tutto questo, naturalmente, senza l'ausilio di psicofarmaci.

A Torino, capostipite dei cromoterapisti è stato Benedetto Lavagna, un personaggio curioso e irripetibile, il quale ha ottenuto anche risultati considerevoli; l'anticamera del suo studio, all'ombra del campanile Gesù Nazareno, era sempre affollato di pazienti pieni di speranza. Oggi i cromoterapisti sono circa una decina, ognuno specializzato in malattie diverse. Tra questi, Bruno Toraldo, esperto in dolori reumatici, artritici, e in cure antistress e antidepressive.

«La cromoterapia - spiega - non è altro che una cura attraverso l'energia del colore. Specifico energia, perché si pensa che sia il colore in se stesso a curare. Invece è la frequenza della luce. Una frequenza molto limitata perché va dal rosso al viola».

Questo metodo può essere usato in vari modi: «Usando tessuti colorati (tutti in fibra naturale, cotone, seta e lana), che vengono posti a contatto delle zone malate, o delle terminazioni nervose». Per esempio, per curare fegato, o milza, o stomaco si possono mettere dei pezzi colorati ai piedi o alle punte delle dita, proprio perché in quelle situate le terminazioni nervose di tali organi.

Oppure, «si pone la zona da curare, sotto un fascio di luce di una determinata tinta. Per esempio, giallo sul fegato, rosso, verde o blu, sul cuore - dipende se è un cuore lento (rosso) o se è un iperteso (verde o blu)».

Oggi, anche l'osteoporosi si può curare, attraverso l'arancione, il quale «fissa il calcio». «Naturalmente, la guarigione varia da soggetto a soggetto.

In ogni caso, per i dolori artritici bastano due sedute all'anno, in primavera e in autunno».

Per saperne di più su quest'argomento: *Cromoterapia, colori e qualità della vita*, di Reuben B. Amber, Edizioni Xenia.

Vittoria Lanzilotti

Benedetto Lavagna, un torinese che fu pioniere della cromoterapia

CARRERA «Del derby perduto non abbiamo ancora capito nulla»
E poi un invito: «Concentrare ogni sforzo sulla Coppa Italia»

E adesso la Juve chiede scusa ai tifosi

Lo pseudo silenzio stampa di alcuni bianconeri ieri ad [illegible] alla ripresa degli allenamenti sembra indicare che la sconfitta nel derby e la perdita definitiva delle residue speranze tricolori abbiano lasciato sull'ambiente una ferita più profonda del previsto. A rendere i giocatori di Trapattoni non proprio loquaci [illegible] anche contribuito alcune critiche non gradite e voci di mercato più «gridate» del solito (cosa normale quando una squadra non ha più molto da chiedere al campionato e diventa oggetto di analisi sul suo presente e sul suo futuro).

Perdere [illegible] «stracittadina» e lasciare via libera verso lo scudetto [illegible] Milan di quest'anno non paiono, infatti, eventi così traumatizzanti da togliere la favella a circa [illegible] squadra. Se Tacconi, Baggio, Schillaci e altri chiedono scusa e chiudono la bocca, dice qualcosa Carrera, protagonista in negativo contro il Torino per i due gol segnati da Casagrande, l'uomo che doveva marcare. Sui due episodi che hanno determinato il risultato, il difensore afferma: *«Sul primo gol [illegible] andato a chiudere su Martin Vazquez, quindi non toccava a [illegible] marcarlo. Sul secondo, Tacconi ha involontariamente deviato la palla sui piedi del brasiliano»*. Ed aggiunge: *«Non c'entra il fatto di [illegible] da stopper. O al centro, o a destra, si [illegible] sempre di fare il marcatore»*.

Carrera respinge le [illegible] per i gol subiti nel derby

I motivi che stanno alla base dell'improvedibile crollo nel secondo tempo non sono chiari neanche alla squadra, riferisce il biondo terzino-stopper di Sesto San Giovanni. *«Possono essere tanti, tutti insieme e nessuno in particolare. Non credo più di tanto ad [illegible] calo di concentrazione dovuto alla notizia della vittoria del Milan contro la Sampdoria. Del resto è dall'inizio della stagione che in campo apprendiamo che il Milan vince... Può [illegible] che abbiamo risentito dell'impegno di Coppa Italia a livello fisico e nervoso, visto che la gara contro i rossoneri è stata molto tirata* (e allora che dire dello sforzo fisico-nervoso [illegible] stenuto dal Torino a Madrid, ndr?). *Per essere sinceri, non abbiamo [illegible] messo a fuoco con nitidezza i perché della sconfitta. Ne parleremo tutti insieme [illegible] settimana. Quel che [illegible] certo [illegible] che domenica abbiamo sbagliato partita sotto tutti gli aspetti e che il Toro ha giocato con più grinta di noi, anche se in teoria avrebbe dovuto avere [illegible] motivazioni»*.

Per quanto riguarda lo stato d'animo generale, Carrera fa sua una considerazione di Schillaci: *«Siamo soprattutto dispiaciuti per aver deluso i nostri tifosi»*.

[illegible] cosa resta da fare alla Juve in quest'ultimo scorcio di stagione. Il dif[illegible] bianconero si allinea a quanto detto da alcuni compagni già domenica: *«E' chiaro che la Coppa Italia adesso diventa l'obiettivo principale. Ma non dobbiamo trascurare il campionato: faremo il possibile per confermarci la seconda fo[illegible] Non è come vincere lo scudetto, [illegible] resta pur sempre un risultato di tutto rispetto»*.

[illegible]

PROGETTI Il belga entusiasta della squadra lancia un messaggio al presidente Borsano

Scifo: «Se il Torino vuol diventare grande non venda Lentini»

«Possiamo liquidare il Real e insidiare il terzo posto del Napoli»

Scifo, a detta anche di Trapattoni, suo primo scopritore, è stato [illegible] dei protagonisti del derby e si è confermato il vero regista, il fine dicitore, il catalizzatore di tutta la manovra granata. Il belga ne prende atto ma, secondo lui, il bello deve ancora venire: *«Sono molto soddisfatto della mia prova e di quella della squadra. Siamo riusciti a giocare con la giusta concentrazione e ci siamo imposti alla Juventus sia sul piano tattico che tecnico. Nel primo tempo li abbiamo studiati e costretti ad [illegible] cospicuo dispendio di energie. Nella ripresa, però, ha avuto la meglio la nostra decisa accelerazione. Non capivano più niente, riuscivamo a superarli facilmente. Dopo i primi due tiri, di Annoni e Martin Vazquez, mi sono [illegible] so conto che la vittoria non poteva [illegible] più sfuggirci di mano»*.

Scifo

Scifo considera le fatiche della scorsa settimana, Real Madrid e Juventus, due difficili partite, due vere battaglie: *«Ci aggiungerei anche quella con l'Inter, a molti passata inosservata. Ci siamo comportati bene e la squadra ha retto benissimo i tre confronti. Potevamo chiudere meglio l'incontro del Bernabeu, [illegible] il Torino visto nel derby sono sicuro che riuscirà a segnare quel gol che ci regalerà una storica, quanto meritata, finale Uefa. Questo Torino gioca a memoria, gli schemi sono collaudatissimi e chiunque scenda in campo è in grado di farla da protagonista. Mi riferisco ai vari Mussi, Venturin, Benedetti, giocatori che non sempre vengono utilizzati in pianta stabile, ma che offrono comunque un rendimento eccezionale. Ecco il segreto della nostra forza. L'umiltà e la consapevolezza dei propri mezzi. [illegible] manca poco per diventare grandi, questa squadra con due o tre ritocchi può iniziare un ciclo vincente, magari cominciando proprio dalla Uefa»*.

Dalla Juventus al Verona. Il rischio è quello di presentarsi al «Bentegodi» poco concentrati e con il pensiero già rivolto al Real. Scifo non crede a questa eventualità: *«Ci serve muovere la classifica. Non occorre essere presuntuosi e [illegible] a tutti i costi una vittoria, accontentiamoci anche di un punto [illegible] Verona, poi penseremo al Real Madrid. Siamo quarti, a due punti dal Napoli. L'ideale sarebbe confermarci in questa posizione fino al termine del campionato, ma nessuno ci vieta di tentare l'aggancio [illegible] gli azzurri. Concludere al terzo posto sarebbe veramente un'impresa storica, considerando tutti i problemi che abbiamo dovuto superare durante l'anno. Un merito a Mondonico, che ha dimostrato di [illegible] allenatore capace e preparato, l'ideale uomo guida per questa squadra»*.

Il Torino [illegible] futuro, però, dovrà probabilmente fare a meno di Lentini. Una mossa sbagliata anche per Scifo. *«Lentini è il giocatore italiano più rappresentativo. Non sono al corrente delle strategie societarie e non voglio entrare in merito, però per [illegible] struire una grande squadra occorrono giocatori tecnicamente superiori, in grado di decidere da soli una partita. Lentini è uno di questi, teniamocelo stretto e faremo un grande Toro»*.

Aurelio Benigno

Calcio & Ragazzi – **Polisportiva Folgore S. Rita**

Quella saetta che fa tanto discutere

[illegible] 1992 verrà ricordato come l'anno più brutto nella storia della Folgore S. Rita Biglieri. Correva la fine di gennaio quando un destino assurdo, crudele, rapì prematuramente il geometra Arcangelo La Camera, che della polisportiva era fondatore, presidente, [illegible] tutelare, factotum e qualcos'altro ancora. Con lui si chiuse per sempre un intero capitolo, il primo, del «gran libro» del club torinese.

Era stato proprio La Camera, con il suo costante impegno a fa[illegible] dei giovani, a scrivere le pagine più belle della società. Abituato com'era per il lavoro ad affidarsi a computer infallibili, a strumenti precisissimi, quando abbandonava il suo studio per la sede della Folgore lasciava chiusi in un cassetto squadre e righelli, per mettersi a progettare piani di rafforzamento e a disegnare programmi futuri con l'inchiostro della speranza.

Scrisse la prima pagina del sodalizio nel '75, insieme con un gruppo di genitori (tutti abitanti del quartiere di S. Rita) timorosi di vedere i propri figli giocare nelle piazze e per le strade del rione, [illegible] controlli e [illegible] troppi pericoli attorno. Tutt'insieme fondarono [illegible] club che dove il suo nome all'intuizione di un piccolo goleador, uno [illegible] primi calciatori [illegible] erba con addosso la casacca giallaverde, che un giorno affermò di essere *«veloce e potente come la folgore»*. [illegible] folgori dovevano [illegible] pure tutti i suoi compagni.

Un nome che p[illegible] creò fin da subito un mare di problemi. Ricordano i dirigenti [illegible] polisportiva: *«Molta gente credeva che avessimo optato per tale appellativo con il deliberato intento di mischiare la politica con il calcio, il gioco del pallone [illegible] la propaganda neofascista e di destra. Ma non avevano capito nulla. E ancor oggi, purtroppo, ci sono delle persone che ci accusano di essere mussoliniani, missini. E noi a dire che non è vero, che è tutto un grosso equivoco. E loro a invitarci a cambiar nome e noi a domandarci il perché, se è vero come è vero che la saetta è il simbolo dell'associazione»*.

Risale al '77 l'iscrizione in Lega, all'88 l'assorbimento del [illegible]glieri, club limitrofo, a due anni fa l'aggiunta del nome del quartiere nella denominazione ufficiale e la concessione al sodalizio a pagamento del campo di calcio «Marchi» di via Filadelfia.

Già. Il problema del terreno di gioco, annoso quanto grave. E sì, perché la Folgore è sempre stata costretta a girare per la città e la prima «cintura» torinese in [illegible] [illegible] un campo di calcio. I dirigenti giallaverdi vorrebbero averne uno in gestione, base indispensabile per compiere [illegible] vero salto di qualità. Di qui discussioni e contrasti con la circoscrizione competente, litigi, promesse mai mantenute.

Ora, il club spende mensilmente quasi [illegible] milioni [illegible] per affittare il «Marchi» e un campo di via Nitti. *«Tanto, troppo»*, sostiene la polisportiva.

Ma la Folgore guarda avanti. Si è detto che [illegible] la scomparsa [illegible] La Camera [illegible] è chiuso un capitolo. La signora Olga, vedova del geometra, grande appassionata di calcio, ha già aperto una pagina nuova nel libro giallaverde. E' con lei, neo-presidentessa, che ha inizio il capitolo secondo della storia del club.

m. bon.

La tattica comprende anche l'orecchino

Sembra quasi [illegible] scherzo del destino. Una specie [illegible] sottile contrappasso che obbliga gli oltre [illegible] tesserati della Polisportiva Folgore S. Rita, in larga maggioranza tifosi del Toro, a esibirsi, giocare, correre, sudare, faticare e chi più ne ha più ne metta, proprio là dove da decenni la Vecchia Signora pone le basi per partire alla conquista (sportiva) del mondo della pedata.

Già, [illegible]rché gli storici campi di calcio [illegible] via Filadelfia, adiacenti all'ormai decadente Stadio Comunale [illegible] intitolati agli eroi d'altri tempi, ma tutt'altro che leggendari, dell'epopea juventina, da un paio [illegible] anni fanno da cornice anche alle imprese, certo [illegible] po' più *soft*, dei ragazzini della Folgore.

Destino bizzarro, appunto. Cui non ci si può opporre, ma solo adattare. Ma come fa, come può fare un granata doc, e quindi anti-juventino per eccellenza, a tollerare un affronto simile alla sua dignità di tifoso?

«Se non si ha scelta, si accetta qualsiasi cosa, anche la peggiore delle sventure», commenta sconsolatamente [illegible]ga La Camera, presidentessa del club giallaverde e accesa sostenitrice della causa torinista. *«Quando andiamo in via Filadelfia a vedere i nostri ragazzi che giocano sul campo Marchi* - prosegue - *non facciamo neanche più caso ai bianconeri presenti sugli altri rettangoli di gioco. E' come se in tutti questi mesi ci fossimo immunizzati; evidentemente, vorrà la regola che più juventini vedi, [illegible] li noti»*.

Non la pensa così Paolo Banotto, undicenne con tanto sangue granata nelle vene e una congenita avversione alla rassegnazione. Lui, gagliardo e un po' dispettoso estremo difensore dei Miniesordienti, la Vecchia Signora la sfida a duello sul suo stesso terreno. Come? Innanzi tutto indossando con pervicace costanza [illegible] sgargiante divisa da portiere del suo idolo Marchegiani. Quindi facendosi crescere il [illegible]dino alla maniera di Roberto Baggio, in [illegible]do da prendere poi tutti in contropiede sostenendo che «piedi d'oro da Caldogno» ha copiato il *look* da lui, Paolo Banotto da S. Rita. Con buona pace di Boniperti, che di codini svolazzanti dalle parti del Combi non ne vorrebbe vedere neanche uno. Figurarsi due.

Va già bene che la stragrande maggioranza degli allenamenti della prima squadra bianconera avviene a parecchi chilometri di distanza da via Filadelfia, a Orbassano. Ma lì, all'ombra del vecchio Comunale, rimane pur sempre «la crema» del settore giovanile juventino a indispettire i baldi ministri in tenuta giallaverde del culto granata.

Alessandro Rapisarda, portiere dei Giovanissimi, questi problemi [illegible] tifo e contro-tifo lo lasciano abbastanza indifferente. Già, perché lui quando gioca si diverte a guardare le ragazzine presenti sugli spalti. La tragedia (per la sua squadra) nasce se ne intravede una carina: perché allora non le stacca gli occhi di dosso e si fa trovare impreparato all'appuntamento [illegible] gli avanti avversari. Che lo infilano da tutte le parti.

Raccontano Andrea Casula, Massimiliano Procaccio e Paolo Lancellotti, rispettivamente regista, capitano e mediano della formazione guidata dal tecnico Mimmo Riccelli, che contro [illegible] Valsangone Rapisarda subì addirittura 8 reti. Ora, le ipotesi [illegible] due: o quel giorno sulle tribune si teneva una sfilata di miss, o effettivamente gli avversari di Casula e C. erano nettamente più forti. Insomma, che colpe ha Alessandro se a centrocampo i suoi compagni non fanno abbastanza filtro?

Nei Miniesordienti militano due attaccanti dalla mira precisa: [illegible] Raffaele Procaccio e Fabio Bonfiglio. In premio, quando segn[illegible]o, hanno una lattina di Coca Cola. Ecco perché l'assetato compagno Fabio Savarese, un po' invidioso, cerca disperatamente [illegible] imitare le loro doti sotto porta e di andare anche lui in gol, [illegible]strando i difensori avversari con [illegible] luccicante orecchino che porta al lobo sinistro. E pare che talvolta [illegible] trucco funzioni.

Maurizio Azzaro (*«proprio come i profumi»*, precisa lui) lancia invece messaggi d'amore alla compagna di classe Daniela, che non va mai a vederlo giocare. Forse perché è un po' d[illegible] di cuore. O semplicemente perché ha [illegible] impegni. E comunque non sono affari nostri.

E' tempo di intervistare qualche «Primavera». Andrea Loruss[illegible] per esempio, che rivela il difetto principale della sua squadra: la scarsa capacità di concentrazione. Fa segno di [illegible] con [illegible] capo Lorenzo Sciascia, e ci scherza un po' sopra Alberto Della Grazia. Per sdrammatizzare subito dopo.

[illegible] fianco: Santo Biasi, allenatore della Scuola Calcio e dei Pulcini, [illegible] alcuni allievi. Sopra: Alberto Freccaro, portiere degli Esordienti

Piangono invece lacrime amare gli Allievi «A», a un passo dalla retrocessione nella serie inferiore. Michele Biasi, Giuseppe Gidari e Luca Monin consolano il loro tecnico Cavallari, che le sta provando tutte per dare una svolta al campionato dei suoi ragazzi. In attesa [illegible] tempi migliori.

Santo Biasi detto Giuliano (non si sa perché) è il tecnico dei Pulcini oltreché istruttore, insieme con Enzo Corraro, della Scuola Calcio. E' lui a seguire Michele Capriolo, gran furbacchione dell'area di rigore; Riccardo Conte, *stopper* di classe; Luca Lorusso, la peste; Luca Tonda, ex campione regionale [illegible] nuoto; Alessandro Tonlolo, *«che però è sveglialo»*, sussurrano ridendo i compagni. Tutt'insieme, hanno conquistato [illegible] lusinghiero se[illegible] posto nel campionato autunnale.

Chiudiamo con il piccolo Kristian Gidari, mascotte della società. Porta [illegible] [illegible] di piede, ha appena 7 anni e [illegible] ha ancora imparato ad allacciarsi le scarpe. Ha tanti amici e un solo nemico: la divisa, ancora troppo grossa e ingombrante per lui. Lillipuziano [illegible] cuore grande come una casa.

Marco Bonetto

BASKET FEMMINILE

La Planimedia Moncalieri a Rapallo oggi nella prima finale dei playoff

MONCALIERI ● La Planimedia Basket, per la seconda volta nel giro di due anni, si appresta a disputare la finale dei playoff, dopo aver battuto il Teleion Mirafiori in un sofferto confronto che si è articolato su tre gare. Lo scontro decisivo sarà con [illegible] Rapallo, che dal canto suo ha superato il Cuneo.

Il tecnico Gino Sgavicchia, raggiante ma come sempre realista, aggiunge: *«Ormai siamo consci delle nostre possibilità: eliminare la Teleion, ovvero la squadra più accreditata del campionato, ci ha colmati di orgoglio. Ora non dobbiamo peccare di superbia. Non siamo inferiori a nessuno, questo l'abbiamo capito, ma [illegible] dobbiamo perdere l'umiltà e conseguentemente la sicurezza nei nostri mezzi».*

Il primo scontro per la serie B si disputerà a Rapallo oggi, mentre la domenica successiva sarà la palestra di via Einaudi ad ospitare il ritorno.

L'eventuale bella [illegible] in programma il 18 aprile, ancora a Rapallo.

BARCELLONA

Tennis a sorpresa Agassi eliminato

BARCELLONA ● Sorpresa nella seconda giornata del torneo di tennis di Barcellona, valido [illegible] il circuito Atp: lo statunitense Andre Agassi [illegible] stato eliminato in tre [illegible] [illegible] un olandese quasi sconosciuto, Jacco Eltingh, per 6-4 1-6 6-1. Bravo invece l'argentino Davin, che ha battuto Cherkasov.

Gli italiani [illegible] già tutti fuori dal torneo: all'eliminazione di Camporese hanno fatto subito seguito quelle di Furlan, Pistolesi e Valeri.

Agassi, un brutto momento

DOMENICA

Arriva [illegible] Torino il triathlon-spettacolo (nuoto, ciclismo [illegible] poi corsa [illegible] piedi)

[illegible] [illegible] chiamano «iron men», uomini d'acciaio: sono gli atleti che danno vita [illegible] una disciplina tanto dura quanto spettacolare come quella del triathlon. Dalle spiagge delle Hawaii, sede della mitica World Cup, dalle suggestioni della California, il triathlon arriva sulle [illegible] del Po per l'appuntamento «rompighiaccio» della stagione italiana. Domenica prossima, infatti, avrà luogo il primo triathlon promozionale Lido Torino. A partire dalle ore 10 presso la piscina Lido di via Villa Glory 21 gli atleti si cimenteranno senza interruzione in [illegible] frazione di nuoto di 425 metri, una prova di ciclismo su strada di 20 chilometri sull'anello corso Moncalieri-corso Unità d'Italia [illegible] una frazione di corsa a piedi all'interno del parco di Italia 61. La formula open vedrà coinvolti agonisti ed amatori.

L'organizzazione della manifestazione [illegible] curata dalla Torino triathlon, dalla circoscrizione [illegible] e dall'assessorato allo Sport della città di Torino.

Revarino, uno dei partecipanti

BASKET Per un solo punto i cestisti torinesi sono usciti (a testa alta) dai playoff

Novità in vista nella squadra che scenderà in lizza nel prossimo campionato

Diventerà un'altra Robe

Hurt in dubbio, per Magee decidono i medici

Milani, Negro e Bogliatto in lista di partenza. Confermati Della Valle e Zamberlan. Per Abbio molte offerte, ma la società non è disposta ad accettarle Probabile la conferma dello sponsor

La stagione della Robe di Kappa è finita ieri in [illegible] Palasport stranamente disertato dal «grande pubblico»: [illegible] Phonola, che già aveva vinto all'andata a Caserta, ha chiuso [illegible] conto nella seconda gara degli ottavi, vincendola [illegible] misura (75-74). I torinesi [illegible] di scena tutto sommato a testa alta, soprattutto ripensando a qualche funerea previsione della vigilia, ma con tanta rabbia per non [illegible] nemmeno riusciti [illegible] [illegible] stringere i campioni uscenti al rischio della terza partita.

«Queste sfide con Caserta — dice sconsolato Alessandro Abbio, guardia della Robe di Kappa — *finiscono sempre così: andiamo ogni volta ad un passo dalla vittoria, che poi [illegible] sfugge regolarmente. Ripensando [illegible] alcuni tiri che sembravano già entrati e che invece sono usciti beffardamente dal canestro si deve parlare anche di sfortuna. Ancora una volta Caserta ci ha beffati, che rabbia!».*

Ma cosa vi è mancato [illegible] vincere le sfide [illegible] la Phonola?

«Mah — dice Della Valle, capitano dei torinesi — *forse ci sarebbe servito un giocatore d'esperienza in più, quello che [illegible] è mancato per fare [illegible] salto di qualità. E' stata [illegible] una scelta della società per far maturare i giovani, che darà i suoi frutti nei prossimi anni».*

Della Valle allude ovviamente ad Alessandro Abbio e Paolo Prato, [illegible] hanno subito un'autentica trasformazione nel corso [illegible] questa stagione.

«Sono pronti per diventare autentici protagonisti nella prossima stagione — interviene Federico Danna, il tecnico della Robe di Kappa —. *Abbio e Prato hanno fatto passi da giganti e i loro margini di miglioramento sono ancora molto ampi. Sono davvero orgoglioso di questa squadra, ha sempre dato il massimo come impegno. Purtroppo, nella prima partita [illegible] con la Phonola il rendimento [illegible] è stato altrettanto eccellente. Se ci ripenso, delle due sconfitte [illegible] i casertani forse quella in trasferta è stata la più amara. In casa della Phonola potevamo fare di più, ieri invece abbiamo dato il massimo considerando tutti i problemi che abbiamo avuto, dai falli a nostro carico alle precarie [illegible] dizioni fisiche di Magee, che ha subito [illegible] colpo ad un bicipite [illegible] [illegible] riusciva nemmeno a tirare».*

Bobby Lee Hurt in azione: resterà a Torino, oppure andrà [illegible] Trapani?

Danna si ferma a fare complimenti particolari all'americano: *«E' arrivato a fine stagione letteralmente stremato* — dice il tecnico della Robe di Kappa — *alla fine ha pagato quei 45 giorni senza allenamenti per colpa dell'infiammazione al fianco. Per il [illegible] impegno, ma anche per le sue caratteristiche di gioco, lo riconfermerei al volo, ma prima [illegible] sbilanciarmi attendo il responso dei medici. Non possiamo certo rischiare [illegible] trovarci nuovamente a metà stagione con uno straniero forte ma acciaccato».*

Per [illegible] [illegible] futuro della Robe di Kappa è ancora presto. In fondo, Torino [illegible] uscita di [illegible] soltanto da poche ore. Ma ci sono già delle linee delineate: la società ha infatti intenzione di resistere a tutte le offerte che le verranno fatte per Abbio, mentre [illegible] probabile che Milani, Negro [illegible] Bogliatto cambino aria. Confermati Della Valle e Zamberlan, la società valuterà la conferma [illegible] Bobby Lee Hurt, che Trapani potrebbe rivolere avvalendosi del contestato accordo della scorsa estate. E' probabile anche la conferma dello sponsor (la Robe di Kappa è d'accordo, [illegible] [illegible] società vorrebbe uno sponsor più munifico).

Quel che allarma è invece il ca[illegible] del pubblico nella fase culminante della stagione: [illegible] c'era [illegible] il «pienone» [illegible] [illegible] Philips, sfida per tradizione [illegible] «tutto esaurito», c'erano moltissimi posti vuoti ieri sera. *«Non so davvero spiegarmi questo disinteresse* — dice il general manager Carlo Caglieris —. *Mi sembrava che durante l'anno le attenzioni dei tifosi fossero in aumento. Sono deluso e anche amareggiato perché [illegible] [illegible] volta la partita è finita con un lancio di monetine. Quest'andazzo non [illegible] piace proprio».*

Il trofeo Glaxo per la sportività del pubblico si allontana e la stagione, positiva per i risultati, si chiude con amarezza, [illegible] solo per la doppia sconfitta con la Phonola Caserta.

Renato Rollo

TORNEO Alla fase regionale c'erano oltre 500 partecipanti

Offidani, che bravi i suoi studenti sui campi da tennis

Battuto facilmente in finale il Noè di Valenza Po. Nel girone femminile ha vinto il Monti

Si è conclusa dopo due mesi [illegible] gare avvincenti la fase regionale dei campionati studenteschi di tennis. Più di 500 partecipanti tra i 16 ed i [illegible] [illegible], [illegible] rappresentanza di un centinaio di istituti, [illegible] sono dati battaglia in una manifestazione molto seguita, che [illegible] [illegible] svolta sui campi del Dlf di [illegible] Rosselli.

Anche quest'anno l'iniziativa è partita dal Comitato provinciale tennis in collaborazione con il Provveditorato agli studi, ma questa edizione ha registrato [illegible] aumento di iscritti superiore al [illegible] per cento.

Nel torneo maschile l'Offidani di Torino [illegible] è confermato dopo due anni (quando vinse anche la fase nazionale contro una scuola di Trento [illegible] Ostuni). Nella finale contro l'Istituto tecnico commerciale Noè di Valenza Po l'Offidani non ha trovato resistenze: troppo forti i suoi Melchiorri (C1), Barbero (C3) [illegible] Frigerio (C4).

Inevitabilmente [illegible] molti incontri iniziali lo spettacolo è in parte mancato: l'Offidani, infatti, che schierava addirittura tre tennisti di categoria C, si è trovato di fronte istituti che non annoveravano nelle proprie file nemmeno un classificato.

Nel girone femminile il Monti di Chieri ha avuto la meglio sul Liceo Balbo di Casale. Anche qui tecnicamente superiori la Loss e la Tronchet. Molto brava anche l'under 18 Veronica Sola, protagonista di alcuni incontri davve[illegible] impeccabili.

La fase regionale è stata preceduta da quella provinciale; in quest'ultima l'Offidani [illegible] [illegible] sbarazzato del Monti di Chieri, il cui miglior rappresentante è stato il C1 Caiolli; bene inoltre alcuni istituti come il Galileo Ferraris e l'Alfieri, giunti nelle semifinali.

Nella fase provinciale femminile il Monti ha prevalso in finale sul Liceo scientifico Copernico, mentre in semifinale ha battuto il Galileo Ferraris.

Seguirà all'appena conclusa fase regionale [illegible] fase interregionale. Il 24 aprile i tennisti dell'Offidani incontreranno [illegible] istituto di Aosta, nello stesso capoluogo valdostano. [illegible] ragazze del Monti di Chieri affronteranno un'altra scuola di Aosta, ma [illegible] club che ospiterà la manifestazione sarà il T.C. Settimo.

Veramente vasta dunque quest'organizzazione, che [illegible] incentivi ai giovani anche al [illegible] fuori della palestra degli istituti. Una [illegible] consigliano presidi, specie ai tennisti maturandi: è bene che i ragazzi non perdano la concentrazione.

Oscar Carofalo

Festa per i più giovani al Sestriere

Kermesse sugli sci con tanti vincitori

Dopo un'intera stagione le classiche gare di slalom gigante possono annoiare, così qualcuno lo scorso [illegible] ha inventato la Kermesse, cioè una prova [illegible] di [illegible] gigante e slalom speciale, con gran finale sul parallelo. La manifestazione ha sempre un grande successo per questo motivo: perché offre agli at[illegible] di tutto un po'.

Certo, non è facile: infatti i più giovani, «cuccioli» e «baby», sono spesso al primo incontro con i pali stretti e pochi raggiungono, causa squalifica per salto di porta, la finale del parallelo. Questa divertente manifestazione si è svolta al Sestriere sotto una fitta nevicata ed è stata organizzata dal Centro Sci Torino.

La prova mista di slalom e gigante ha determinato gli accoppiamenti per [illegible] parallelo, a cui hanno preso parte i primi otto classificati per categoria.

Vediamo dunque come sono andate le finali. Bianca Ricagno ha avuto la meglio sulla più giovane Francesca Re nella categoria cuccioli e baby. Nei baby maschile è stata una lotta in famiglia: Paolo Fiumana ha battuto [illegible] compagno Alberto Albera.

Tra i cuccioli si è imposto Niccolò Ferraris su Enrico Cerutti. Categoria unica per le juvenes femminile, cioè ragazze ed allieve: sul gradino più alto del podio la giovane Alessia Gervasi che ha battuto in finale Giorgia Godino.

Tra i ragazzi è tornato alla vittoria Simone Sartorello che ha preceduto Cristian Berton. Categoria unica anche per le donne, seniores, giovani e dame, prima posizione per Chiara Challier, seguita sul podio da Simona Mu[illegible].

Solo nella manche di spareggio Fulvio Pognant Gros è riuscito a battere il favorito Adriano Bellucco tra i veterani e pionieri. Diego Albera si è imposto tra gli allievi sul compagno di squadra Edoardo Gogo. E' salito sul gradino più alto del podio nella categoria amatori Emanuele Giacosa, seguito da Giovanni Sallanino. Tra i giovani [illegible] successo è andato [illegible] Mirko Meneghello, che ha preceduto Luca Marchetti. Michele Consiglio è primo tra i seniores, ha superato nella sfida decisiva Stefano Trotto. Finale mista nella categoria punteggiati tra Ezio Artesano e Ludovica Antonioo: ha avuto la meglio il primo.

Premiazione sul campo per questi atleti che nella Kermesse trovano oltre alla gara lo stimolo e il divertimento che a fine stagione vengono quasi sempre a mancare. Appuntamento dunque al prossimo anno, sperando magari che la manifestazione ritorni alle due manche, una di gigante e una di slalom, con parallelo finale.

[illegible] Venutti

Bocce: dopo tanti titoli, la Ciriacese adesso adotta la politica della «linea verde»

A Ciriè i futuri campioni nascono in casa

L'uomo di punta della squadra, che gioca in B, è Carrera (25 anni)

La Ciriacese è una società di grande prestigio nel pa[illegible] boccistico italiano. Sorta nell'immediato dopoguerra, come moltissimi altri club, quello di Ciriè si sviluppò particolarmente nel '70 quando, costruito dai soci, sorse in via dello Sport un impianto coperto di otto giochi con tanto di gradinate. Uno degli artefici è stato Alberto Cal Rastler.

«Allora — dice il presidente della Ciriacese, Paolo De Bastiani, un artigiano che manda avanti con i suoi figli un'azienda di stampaggio di articoli in gomma — *era un bocciodromo all'avanguardia. Oggi naturalmente ha bisogno di un certo [illegible] di ritocchi [illegible], infatti, c'è un progetto di ristrutturazione da parte del Comune. Appena arriveranno i soldi da Roma, si cominceranno i lavori».*

Le stagioni gloriose della Ciriacese risalgono agli anni 70/80: quattro campionati italiani a quadrette, due a coppie più altri titoli di società, con protagonisti principali Arrigo Coudero, Mario Suini [illegible] Giancarlo Selva e la partecipazione più sporadica di Giovanni Vay, Piero Amerio, Giancarlo Bragaglia, Clerico, Baldo, Priotto e Riscaldino, tutti nomi eccellenti del boccismo nazionale.

Passato il periodo di grande fulgore, la Ciriacese ha continuato [illegible] vivere la sua attività bocciofila più che degnamente, partecipando al campionato di serie B, organizzando manifestazioni e dedicandosi all'allevamento dei giovani.

«Guardiamo al futuro — afferma il presidente [illegible] Bastiani, da tre anni alla guida del club — *e il futuro è naturalmente [illegible] ragazzi. E' stato ripristinato il settore giovanile e da un paio di stagioni abbiamo varato una squadra Allievi. Il 23 giugno prossimo organizzeremo la Coppa Italia giovanile proprio sui nostri campi. Sono dell'idea che questo sia la strada giusta e, tra l'altro, penso che la cosa migliore [illegible] far crescere [illegible] casa i giocatori, non prenderli dalle altre società».*

Il presidente Paolo De Bastiani con Cesare [illegible] Massimo Francioli, campioni italiani '90 di categoria [illegible]

«L'uomo di punta — aggiunge il dirigente — *della nostra attuale formazione che gioca [illegible] [illegible] rinnovata per il novanta per cento rispetto alla scorsa stagione, è un prodotto del vivaio: Paolo Carrera, 25 anni, ex Allievo [illegible] [illegible] categoria B. [illegible] altri giocatori sono quasi tutti sulla quarantina: Franco Burosio, un ex categoria A, Luca Marino, gli astigiani Mario Lano e Clemente Scassa, Osvaldo Revello, [illegible] torinese Italo Marchese, che arriva dalla Cesare Colombo, e infine un Allievo di Front, Fabrizio Goghero. Poi ci sono gli elementi della C che all'occorrenza entrano [illegible] far parte della squadra: tra questi, Aldo Torchio e Luigi Soffietti».*

Come state in classifica?

«Avevamo cominciato bene, poi sono arrivate due batoste, due par[illegible] perse per 12 [illegible] 0, che ci hanno un po' frastornati. Ora siamo in quinta posizione e speriamo nelle giornate che restano di agganciare il quarto posto [illegible] modo da poter disputare il girone finale, decisivo per la promozione».

A dimostrazione di quanto sia sempre vitale questa società la [illegible] cente conquista del titolo italiano a coppie di categoria [illegible] vinto dai due Francioli, padre e figlio, nel '90. Il ragazzo, Massimo, ha poi fatto carriera e adesso gioca nella formazione del Salvi Arreda Fissa in serie A1. Nel '91 la terna Romanotto-Bagetto-Balbo è arrivata in finale a Pianezza nel campionato nazionale a terne. In questa occasione però [illegible] squadra ciriacese ha dovuto lasciare il passo ai più forti Adorno, Fadigati e Stefani della BM Strambinese, che si aggiudicarono la maglia tricolore.

[illegible] Capponi

VIA CARLE

La Scorrida, stasera si concorre Porte aperte per chi vuole cantare

TORINO ● La febbre canora è malattia a cui vanno soggetti in molti e lo testimonia il successo di quei locali dove è oggi di moda cantare clientela. C'è chi utilizza le basi preregistrate accluse alle dispense dell'enciclopedia «Canto anch'io» della Fabbri, chi si avvale di sofisticate apparecchiature in grado di registrare videocassette e quelli che, come i musicisti Veleno Merletti, hanno incluso nelle loro serate di musica dal vivo la «Scorrida». Nata per scherzare sulla «Corrida» di Corrado, la trovata è richiestissima grazie all'aspetto «li- che caratterizza e per tutti i mercoledì di aprile terrà il palcoscenico «Sono una donna non sono una santa» in via F.lli Carle 41 a Torino. Sono in programma quattro eliminatorie più una finale il 29 aprile. Partita la settimana ed animata dal cabarettista Antonio Gilioli, la manifestazione è stata subito presa d'assalto da un pubblico divertito ma anche evidentemente interessato dal monte premi consistente in divani e piumini.

Il duo «Veleno e Merletti»

Miglior concerto con Baglioni

«Amusement Business», la prestigiosa rivista americana del gruppo Billboard specializzata in spettacoli dal vivo ed industria del tempo libero, ha decretato il successo mondiale di Claudio Baglioni con i concerti del 3 e luglio scorso allo Stadio Flaminio di Roma organizzati da David Zard. In questa annuale classifica «Amusement Business» ha decretato il successo nella categoria «Stadi sino a 40.000 posti» conferendo il primo premio ai due concerti Claudio Baglioni.

Il pianista Julian Gutman

Musica e danza, generi a confronto questa sera per il «Gala di Primavera»

E' davvero speciale il «Galà di Primavera» organizzato per stasera al Teatro Nuovo: e danza unite, all'insegna grande repertorio e anche dell'incontro fra diverse generazioni. Saranno infatti di scena il Balletto dell'Accademia Regionale Danza del Nuovo e il pianista russo Julian Gutman, straordinario concertista oggi sessantenne, erede della grande scuola di Neuhaus a Mosca, che il pubblico ha scoperto — tardivamente purtroppo — nel corso della stagione organizzata Teatro Gianduja. A furor di popolo, Gutman (alla sua prima tournée italiana) torna dunque a esibirsi a Torino: in programma Le stagioni di Ciaicovskij, Sonata in sol minore op. 22 di Schumann e i «Lieder ohne worte» e il Rondò capriccioso di Mendelssohn. Dal canto loro i giovanissimi dell'Accademia presenteranno una Suite dal terzo atto del Lago dei cigni, nella rielaborazione coreografica di Daniela Chianini.

v. d.

al Festival del cinema gay il film della Bbc dal romanzo di Leavitt

«Un chant d'amour», unica regia di Genet, verrà proiettato ogni sera alle 20

E la lingua delle gru diventa dramma inglese

TORINO ● Un dramma molto inglese per la riduzione cinematografica di uno dei più grossi successi della letteratura minimalista americana. Si tratta di *La lingua perduta delle gru*, il romanzo di David Leavitt, che è diventato un film diretto dall'inglese Nigel Finch e prodotto dalla britannica per il circuito tv.

Presentato fuori concorso al festival di Torino, è stato il pezzo forte della serata di apertura della manifestazione, battesimo dei due direttori del festival e dagli assessori Marzano e Fulcheri.

Con un pubblico ormai straripante (moltissimi hanno potuto accedere nella sala i cui posti erano totalmente esauriti), la rassegna cinematografica è partita, così, nel migliore di modi.

Presente il regista francese Nico Papatakis (di cui, all'ultima Mostra di Venezia, era stato presentato il concorso *Les Equilibristes* Michel Piccoli), si è dato il via alle proiezioni con *Un Chant d'amour*, l'unico film mai diretto da Jean Genet, lo scrittore cui il festival quest'anno dedica la retrospettiva, con una ventina di titoli che si ispirano più o meno direttamente all'opera genetiana.

Papatakis, produttore all'epoca del film, si è accostato più volte nella sua carriera di regista a temi che avevano a che fare con Genet, cui è stato lungo amico.

Il regista, che è stato anche marito di Anouk Aimée, aveva animato vivacemente anche il dibattito del giorno precedente tenuto al Centre Culturel durante la tavola rotonda che si è tenuta il pomeriggio di ieri l'altro.

Jean Genet, lo scrittore a cui il Festival dedica la retrospettiva

Oggi alle 17,30 in sala 1 verrà proiettato il film «Sur un air de guitare», e in sala 2, alle 17,45, è in programma «Exiles of love».

Una novità nel calendario dei programmi è stato l'annuncio che gli organizzatori, accogliendo l'invito partito dalle pagine della «Stampa» di Gianni Rondolino, hanno deciso programmare ogni sera, in apertura alle ore 20 *Un Chant d'amour*, che dura 25', così che tutti gli spettatori — anche quelli che vengono per una sera sola festival — potranno vedersi il film che «sigla» in tal modo la manifestazione.

Decisamente di buon livello i tre cortometraggi in concorso, *Rosebud* di Cheryl Farthing, l'australiano *Resonances* di Stephen Cummins e il divertente *Came Out, It Rained, Went back in again* di Betsan Morris Evans (una giornata nella vita di Jane, aspirante lesbica).

Per chi li ha persi (magari pure per coloro che sono potuti entrare in sala), replica questo pomeriggio con inizio alle 15.

In chiusura, come si è detto, il film della Bbc, tv-movie piano e lineare: un ragazzo che si confessa gay ai genitori, andando in tal modo a rivelare l'omosessualità mai dichiarata da suo padre che il coraggio accettarsi pure lui. Il protagonista Angus MacFadyen alla fine della proiezione è rimasto a rispondere alle domande del pubblico che ha accolto *La lingua perduta delle gru* in molto calorosa.

Anna de Forboger

al Teatro Nuovo

Il chitarrista (con Lovano) al Big

Forse quattrocento persone al concerto Don Cherry

Il jazz a Torino: ieri Don Cherry oggi John Scofield

TORINO ● Tre, quattrocento al massimo persone al Nuovo ieri sera per il concerto di Don Cherry con il suo quintetto. Pubblico modesto per una performance modesta, «utopistica» e velleitaria.

In realtà l'ex jazzman Don Cherry insegue da parecchi anni un progetto panmusicale di difficile realizzazione. Difficile... anzi, impossibile. Intanto perché Don vuole inventare un folklore totale che comprenda gli idiomi di tutti i continenti, poi perché nonostante un glorioso passato vissuto da radicale Cherry è assillato da problemi di cassetta e vuole quindi piacere e l'applauso (ma quello facile), poi perché gli manca la personalità per essere un Monk, un Ornette, un Davis, un Bob Marley: il suo passato, ora (talvolta) i suoi modelli. Alla resa dei conti, il suo, più che un concerto, è un catalogo concerti.

Si ascoltano climi davisiani (quel raggae organizzato per bene da brava ritmica ma ormai banalizzato, dopo tanti anni), si ravvisano anche impulsi africaneggianti (cosicché talvolta pareva, ieri, di assistere a una di quelle feste per cui va famoso un locale pittoresco dei Murazzi) mentre la sempre più trombina di Don tenta di recuperare ma contro voglia contro il proprio interesse, quello bieco, i fasti di un passato trascorso a fiancheggiare il genio Ornette Coleman. Cherry è probabilmente traviato dalla voglia di copiare i veri geni. Vuole il primo stile fusion di Davis e fa cilecca con una sinfonietta campagnola; tenta di recuperare l'inventiva maestro (Coleman) e non è all'altezza perché i geni sempre più rari; fa il verso a Bob Marley i suoi exploit ricordano piuttosto la nostalgia dei «vu cumprà» del Balon: «Utopia americana», ok.

Il momento più triste del concerto è arrivato durante l'omaggio a Monk. Cinque pezzi (non) facili del maestro. Don al pianoforte ci saprebbe anche fare riesce a cogliere l'essenza di quel compositore che era fatto soprattutto di sintesi. Sintesi oratoria (contro il postromanticismo, contro la retorica), sintesi poetica (poche parole per dire tutto), sintesi strutturale (l'armonia ridotta all'osso). Cherry ha portato Monk all'esame di maturità e ha fatto fiasco: non lo ha capito anche quando ne ripropone le frasi, tali e quali. La musica è la musica e non è per Gigi Sabani.

Qualcosa di meglio si spera per il concerto di stasera al Big John Scofield e Joe Lovano. Il primo è quel chitarrista che dopo aver fatto musica Miles Davis è diventato il numero nel mondo intero; Lovano al sax sarà la vera sorpresa: è forse lui il più interessante sassofonista apparso sulle scene negli ultimi anni. Auguri.

Mondini

Papa Ricky e i fratelli: i torinesi amano il rap

Grazie alla memorabile due giorni rap che si è svolta nella nostra città il mese scorso, Torino ha imparato la lezione dell'*«hip-hop»*. Le quattromila persone convenute ai Murazzi Po e la scimila al Palasport fatte conquistare dai ritmi e dalle rime delle *«posse»* nazionali: ballando instancabilmente per hanno capito che il rap italiano è la nuova forma di canzone politica. Hanno capito che è una musica *tutti quelli che quando ballano non smettono di pensare e quando pensano non smettono di ballare*», così dicono i rapper leccesi del Sud Sound System.

Ora la *«Century Vox»* di Bologna, l'etichetta indipendente nota ai più per pubblicato la sigla di *«Avanzi»*, fa uscire in contemporanea un terzetto di dischi rap eccezionali. Sono tre maxi-singoli, tre *«mix»*, come si dice in gergo fra i consumatori assidui di vinile: *«Lu sole* del salentino Papa Ricky, *«Questione di stile»* e *«Slega la lega»* dei bolognesi Speaker Dee-Mo e Fuckin' Camels 'n Effect.

«Lu sole mio non è mica canzone per solo meridionali; perché il sole riscalda tutta la terra e quindi sfruttiamolo tutti quanti assieme 'sto calore». Inizia così, sostenuta da una ipnotica ritmica *«raggamuffin»*, la versione del celebre classico napoletano interpretata e rivisitata in dialetto leccese da Papa Ricky, che il pubblico torinese già : ha partecipato sia alla notte del *«raggamuffin per l'Intifada»* dei Murazzi sia a quella dei *«marziani italiani»* Palasport.

Papa Ricky ha un padre cantante lirico: è stato lui a insegnargli per primo le strofe di *«O' sole mio»*. Sull'altro lato del disco troviamo *«Come t'è cumbenato»*, ancora in leccese, che racconta la storia di Ricky, sempre costretto a continui peregrinaggi tra casa occupata e un centro sociale.

Speaker Dee-Mo è dei rapper dell'Isola Posse All Stars, gruppo che l'anno scorso conobbe un grande successo sulle radio alternative del nostro Paese con *«Stop al panico»*. Esordisce ora come solista *«Questione di stile»*, un'esplosione di energia in cui Speaker invita l'ascoltatore a lasciarsi coinvolgere e a muoversi. All'inizio della canzone, Rocco Smitherson alias Corrado Guzzanti «rappa» un paio di strofe nel caratteristico accento romano da regista «horror e da paura». *«Sfido il buio»*, sul lato B, è invece un brano più notturno e meno immediato, altrettanto efficace.

Infine i quattro diciottenni Fuckin' Camels 'n Effect, anche conosciuti come Fottuti Cammelli: un disc-jockey, Dj Fabbri, e tre rapper, Fede, Alex e Jared, quest'ultimo di origine eritrea. La loro *«Slega la lega»* - da non confondersi con *«Lega la lega»* della nostra Torino Posse - è l'ennesimo inno antirazzista e antileghista. Nel brano, i quattro giocano con gli stereotipi dello slang giovanile bolognese: a iniziare proprio dal titolo, dove il termine *«slega»* sta per batti, smembra, riduci all'impotenza.

De Rienzo

Corrado Guzzanti è anche interprete di rap

ODEON TV

14 — **I cavalieri dello zodiaco**, cartoni animati
14,30 **Adam 12**, telefilm
15 — **Lobo**, telefilm
15,30 **Happy end**, telenovela
16,15 FILM ● **Il testimone**, di Pietro Germi, con Roldano Lupi, Marina Berti, Ernesto Almirante. Italia drammatico 1946
18,30 **Veronica il volto dell'amore**, telenovela
19 — **I protagonisti**, rubrica d'informazione quotidiana
19,30 **I cavalieri dello zodiaco**, cartoni animati

20 — **Il mio amico Guz**, cartoni animati
20,30 **Il paradiso del male**, teleromanzo. Sesta puntata. Con Vera Fischer, Herson Capri. regia di Paulo Ubiratan
22,15 **Capozzi e figli**, telefilm
22,45 **Medicina e dintorni**, attualità
23,15 **Beyond 2000**, documenti. Settimanale di informazione scientifica
— **Film e telefilm no stop**

8 — **Ken il guerriero**, cartoni animati
9 — **Veronica il volto dell'amore**, telenovela
10,30 **Film**
12,30 **Ken il guerriero**, cartoni animati
13 — **Dinoriders**, cartoni animati

MONTECARLO

13 — **Tmc News**, telegiornale
13,30 **Sport News**
14 — **Amici mostri**, programma per ragazzi
15 — **Snack**, cartoni animati
15,30 **Tv donna**, rotocalco di attualità
17,40 FILM ● **Tutti figli di Dio**, di J. Thorpe, con Richard Widmark. Usa drammatico 1960
19,30 **Sportissimo '92**
20 — **Tmc News**, telegiornale

20,30 FILM ● **Cocktail**, di Roger Donaldson, con Tom Cruise, Brian Brown, Elisabeth Shue. Usa commedia drammatica 1988 — *Due baristi piacevoli e scattanti, l'uno giovane e l'altro maturo, sono forse destinati a separarsi per le solite questioni di donne?*
22,30 San Diego **America's Cup**. Semifinale
24 — **Tmc News**
0,20 **Top Sport**, contenitore sportivo del mercoledì. *Calcio: Coppa d'Inghilterra*
2,15 **Cnn**, collegamento in diretta con la rete televisiva americana

7,30 **Cbs News**, notiziario Usa via satellite. Edizione originale
8 — **Cbs News**, notiziario. Replica
8,30 **Batman**, telefilm
9 — **Ai confini dell'Arizona**, telefilm
10 — **Trio di cuori**, miniserie, con L. Lins
11 — **Vite rubate**, telefilm
11,45 **A pranzo con Wilma**. Oggi: F. Poggiali
12,30 **Get Smart**, telefilm

SVIZZERA

13 — **Tg Tredici**
13,10 **Sport: Pattinaggio artistico**. Campionato del mondo
15,15 FILM ● **L'asso degli assi**, di Gérard Oury, con Jean-Paul Belmondo, Marie France Pisier, Frank Hoffman. Francia umoristico
17 — **Peripicchioli... ma anche per i Grandoli**, per i ragazzi di ogni età
17,25 **Bigbox**
18 — **A come animazione**
18,05 **L'arca del dottor Bayer**, telefilm
19 — **Il quotidiano**, notiziario. Sport - Attualità - Fatti e cronaca
20 — **Telegiornale**

20,30 FILM ● **Tutte le donne del re**, di Waris Hussein, con Keith Michell, Donald Pleasence, Charlotte Rampling. Drammatico
22,10 **Telegiornale**
22,25 **Mercoledì sport**
— **Calcio. Coppe europee**
23,55 **Textvision**

6,30 **Textvision**
12 — **C'era una volta... la vita**. *Il sangue*
12,25 **Il cammino della libertà**, telenovela, con Lucelia Santos

TELE + 2

13,30 **Sportime**, quotidiano sportivo
13,45 **Hockey**. Campionato italiano. Terza gara di semifinale (replica)
16 — **Usa Sport**, rubrica di sport americani presentata da Dan Peterson. Aggiornamenti e classifiche del campionato di basket Nba
16,30 **Wrestling Spotlight**. Le sfide dei giganti dello spettacolo
17 — **+2 news**
17,05 **Calcio. Campionato tedesco**. Una partita
18,45 **Settimana gol**, rubrica di calcio internazionale. Gol e aggiornamenti sul campionato tedesco
19,15 **Sportime**, quotidiano sportivo
19,30 **Magic years in sports**

20,30 **Wrestling**. *Wrestlemania Story*
23 — **Golf**. Speciale Golf Masters
24 — **Settimana Gol. Speciale Calcio Internazionale**
0,30 **Magic years in sports**

RETE 7 PIEMONTE

14 — **Albertone**, cartoni animati
14,50 **Jenny/Ginger**, cartoni animati
15,20 **3-2-1 contatto**, cartoni animati
16,30 **Il mondo intorno a noi**, cartoni animati
17,05 **Gulp! Giochi in tv**
18 — **Agenzia Rockford**, telefilm con James Garner
19,20 **Le auto della settimana**, promozionale
20,20 **Notes**, intervista a..., attualità in regione
20,30 FILM ● **Agenzia divorzi**, di Ken Annakin, con Tovah Feldshuh, Mac Davis. Usa commedia 1980
22,20 **Parlamone**, incontro con la parapsicologia a cura di Giuditta Misciascia
22,40 **Informa 7**, notiziario
22,50 **Parlamone**, seconda parte
23,30 **Conviene far bene l'amore**, varietà - A scuola di sesso con Debora Caprioglio
0,30 **I carnevali**, spettacolo
1,30 **Informa 7**, notiziario
1,45 **Varietà**
2,30 **Telefilm**

RETE MIA

15 — **Oggi cronaca**, rotocalco d'informazione
15,15 **Piacere di conoscervi**, contenitore quotidiano con rubriche commerciali
18,15 **Oggi cronaca**, rotocalco d'informazione
18,30 **Hobby e tempo libero**, spazio informativo con promozionali
20 — **Oggi cronaca**, rotocalco d'informazione
20,30 **Il fatto**, analisi del caso della settimana
21 — **Andiamo al cinema**, rubrica di anticipazioni cinematografiche
21,30 **Arte orafa**, viaggio nel mondo dell'oreficeria
22,30 **Bricolage**, guida al fai da te e agli strumenti necessari
23 — **Con simpatia... in casa vostra**, proposte commerciali
1,30 **Notturno per l'Italia**, rubriche commerciali

TELECUPOLE

13 — **Aria aperta**, rubrica
13,30 **La padroncina**, telenovela
13,55 **Tg4**, notiziario. Informazione regionale
14,15 **La padroncina**, telenovela. Seconda parte
14,50 **Una pianta al giorno**, rubrica di floricoltura
15,30 **Il ritorno di Diana**, telenovela
16 — **Cara cara**, telenovela
17 — **Ape Maia**, cartoni animati
17,30 **Shirab**, cartoni animati
18 — **La padroncina**, telenovela
19 — **Una pianta al giorno**, rubrica di floricoltura
19,25 **Tg4**, notiziario. Informazione regionale
20 — **Aria aperta**, rubrica
20,30 FILM ● **Prega il morto e ammazza il vivo**, di Joseph Warren, con Klaus Kinski, Victoria Zinny, Paul Sullivan. Italia western 1972
22,30 **Tg4**, notiziario. Informazione regionale
22,45 **Speciale con noi**
24 — **Tg4**, notiziario. Informazione

TELE + 3

Ogni due ore dall'una di notte:
— FILM ● **I dritti**, di Mario Amendola, con Valeria Moriconi, Corrado Pani, Paolo Panelli, Checco Durante. Italia commedia 1957 — *Il giovane Aldo, dritto, anzi drittissimo, subisce una lezione da parte del cognato e sembra mettere la testa a posto. Almeno finché non tenta l'ultimo colpo con la bella Tosca, che però si dimostra all'altezza della situazione*

VIDEOUNO

14,30 FILM ● **Rebecca, la prima moglie**, di A. Hitchcock. Dramm.
16 — **Edgar Wallace**, telefilm
18 — **Finestra sulla città**, appuntamento con il Sunia
18,45 **Videouno notizie**
19,30 **Le auto della settimana**
20,30 FILM ● **I bassifondi di San Francisco**, con H. Bogart
22,30 **Le auto della settimana**
23,15 **Sidestreet**, telefilm
0,30 **Lama d'Oriente**, telefilm
0,55 **Andiamo al cinema**

TELESUBALPINA

16,30 FILM ● **Ed ora... sposiamoci**, con Leslie Howard. Commedia
18,50 **I giorni e le vie**
19 — **Agorà. Cristiani e cultura**, di R. Migliavacca. *L'impegno dei credenti per l'università*
19,30 **Il regionale**, notiziario
20 — **Cartoni animati**
20,30 FILM ● **Sfida infernale**, di John Ford, con H. Fonda. Avventura
22,30 **Speciale Telesu**, di C. Cannavà. *E' qui la festa!*
23 — **Il regionale**, notiziario

RETE A

15,05 **Yesenia**, telenovela con Adela Noriega
16 — **Un amore in silenzio**, telenovela con Erika Buenfil
17,05 **Tutta una vita**, telenovela
18,05 **Un'autentica peste**, programma per ragazzi
19 — **TgA news**, notiziario
20,30 **Yesenia**, telenovela con Adela Noriega
21,15 **Un amore in silenzio**, novela
22 — **Tutta una vita**, telenovela
22,30 **TgA**, edizione della notte

VIDEOMUSIC

14,30 **Hot Line**
16 — **On the Air**
18 — **Metropolis**
18,30 **David Byrne special**
19 — **Blue Night**
19,30 **Telegiornale**
19,45 **Super Hit e Oldies**
21,30 **On the air**
22 — **Blue Night**
22,30 **On the Air notte**
24 — **Red Hot Chili Peppers**
1 — **Blue Night**
1,30 **Notte Rock**

E 21 NETWORK

14,15 **Le auto della settimana**
15 — FILM ● **Titolo non comunicato**
17,15 **Cara dolce Kyoko**, cartoni animati
17,45 **Telefilm**
19,15 **A tavola**
19,30 **Canavese oggi**
20,15 **Portami con te**, telenovela
21 — FILM ● **Canzone d'amore**, di con M. Fiore, Claudio Villa
22,45 **Canavese oggi**
23 — **Le auto della settimana**

TELETIME

13 — **Calcio club Toro**
14 — **Time notizie**
14,30 **Topolino Gamba**, cartoni animati
16,10 **Ingresso libero**, commerciale
17 — **Lotta per la vita**, telefilm
18 — **Catch made in Usa**
19 — **Time notizie**
19,30 **Chopper One**, telefilm
20,30 **Film**
22,15 **Cartomanzia**, con la maga-cartomante Venere
23 — **Time notizie**

SESTA RETE

14,30 **I cento giorni di Andrea**, telenovela
15 — **Malù donna**, telenovela
16 — FILM ● **La grande barriera**
18,15 **Robottino**, cartoni
18,45 **Superbook**, cartoni
19,15 **Chiaro scuro**, attualità
19,30 **Flash Gordon**, telefilm
20,30 **Malù donna**, telenovela
21,30 **I cento giorni di Andrea**
22 — **Cash and carry**, promozionale
22,30 **Chiaro scuro**, attualità
23,30 FILM ● **La congiura dei boiardi**

TELESTAR

14 — **Avventure in fondo al mare**, telefilm
17 — **Amor gitano**, telenovela
18 — **Fiore selvaggio**, telenovela
19 — **George**, telefilm
19,30 **Giramondo**, varietà
20 — **Dragnet**, telefilm
20,30 FILM ● **Dove si spara di più**
22,30 **Fiore all'occhiello**, varietà
23,30 **Agenzia Rockford**, telefilm
0,30 **Daniel Boone**, telefilm

TELE VAL D'AOSTA

14 — **Cartoni animati no stop**
18 — **Programma per ragazzi**
18,30 **La poltrona scomoda**, attualità
19 — **Attualità cinema**, anticipazioni cinematografiche
19,10 **Speciale Valle d'Aosta**, attualità
19,40 **Cartoni animati**
20,30 FILM ● **Agenzia divorzi**
22,30 **Il mondo dell'occulto**, rubrica di parapsicologia
23,30 **Conviene far bene l'amore**, con Debora Caprioglio

TV IERI SERA

a cura di Dario Buzzolan

«Sono stato ucciso per una sigaretta»

«Cinico tv», la spietata video-striscia di Daniele Ciprì e Franco Maresco che aveva finora trovato spazio in «Blob», «Avanzi» e «Fuori orario», ha da ieri una sua collocazione di tutto rispetto, alle otto di sera su Raitre. Adesso qualcuno se ne avrà a male. Perché «Cinico tv», malgrado duri una decina di minuti, non è programma da passare inosservato. Di norma si svolge a Palermo, in zone scelte appositamente per la loro degradazione e il loro squallore. Quadri fissi, bianco e nero rigoroso, personaggi deprimenti. Ma ciò che più colpisce sono i testi: il clou di ieri sera, oltre ad un farneticante questionario su Berlusconi (a base di domande tipo «Ma è più potente Berlusconi o il Papa?»), era l'intervista a un cadavere steso sotto il classico lenzuolo bianco in una strada di Palermo. «Sono stato ucciso per una sigaretta — diceva il malcapitato — ora è due giorni che aspetto le pompe funebri». Qualcuno se la prenderà, si diceva. Ma, a parte il fatto che l'umor nero esiste da secoli e che comunque si può sempre cambiare canale, viene da chiedersi se lo sfruttamento di immagini sgradevoli sia più da condannare quando è compiuto a fini dichiaratamente satirici e dissacratori oppure quando, spacciato per commovente gesto di solidarietà e impegno civile, funge in realtà da generatore di audience. Forse sarà solo un'impressione, ma trasmissioni come il «Costanzo show» appaiono, in certi casi, più ciniche di «Cinico tv».

«Cinico tv» a Palermo

TV STASERA

Liza canta e De Niro suona

RETEQUATTRO 22,40

«New York, New York» (di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Liza Minnelli, Lionel Stander; drammatico; Stati Uniti, 1977; durata 131'). Film alquanto bistrattato dalla critica, che trasecolò nel trovarsi di fronte ad uno Scorsese ripulito dei toni crudi e documentaristici di «Mean Streets» e «Taxi Driver» e teso invece, pur mantenendo un pessimismo di fondo, a rievocare il dopoguerra e gli Anni Cinquanta ricostruendoli in studio. Il risultato è un film di ottima fattura, affidato ai bellissimi ambienti di Boris Leven e alla fotografia magistralmente «rétro» di Laszlo Kovacs; con l'aggiunta, ovviamente, di musiche d'epoca intrecciate con quattro canzoni composte appositamente da John Kander e Fred Ebb (gli stessi di «Cabaret» di Fosse). A quindici anni di distanza si può forse modificare il giudizio negativo della critica considerando che di Scorsese non ce n'è soltanto uno (basta vedere «Cape Fear» per rendersene conto).

Liza Minnelli

La vicenda di stasera, tratta dal romanzo di Earl Mac Rauch, ha inizio il 2 settembre 1945, giorno della resa del Giappone, e racconta la difficile storia d'amore e la carriera del sassofonista Jimmy Doyle (Robert De Niro) e della cantante Francine Evans (Liza Minnelli), dietro cui molti hanno voluto vedere la figura di Judy Garland, manco a farlo apposta madre della Minnelli.

Appuntamenti per i più giovani

VIDEOMUSIC e RAI

Due appuntamenti diversi ma accomunabili in quanto diretti essenzialmente al cosiddetto «pubblico giovane». Si comincia con Videomusic, che nel tardo pomeriggio manda in onda uno special di mezz'ora su David Byrne, ex leader dei Talking Heads che da qualche tempo si è separato dal gruppo per dedicarsi a diverse esperienze artistiche (tra cui va ricordata la colonna sonora de «L'ultimo imperatore» di Bernardo Bertolucci). Il centro dello special di stasera è il nuovo disco di Byrne, «Uh Oh», osannato (a ragione) dalla critica di tutto il mondo. L'album contiene dodici splendidi pezzi di solida base funk-rock, ma le influenze e le suggestioni sono quelle, care al musicista, dei ritmi etnici e della musica sudamericana.

E passiamo dalla musica alla risata. Da non perdere per nessun motivo è lo «Speciale Avanzi» dedicato interamente ai risultati elettorali. In una tavola rotonda che si annuncia tra le più sconclusionate che la tv abbia mai propinato, diranno la loro, moderati (si fa per dire) da Serena Dandini, il regista Rokko Smithersons alias Corrado Guzzanti, il giornalista Pierfrancesco Loche e Giulio Pinocchio, «la voce del governo» (al secolo Antonello Fassari). Ospiti speciali, Giovanni Minoli e la sconfitta Moana Pozzi, interpretati come sempre dai fratelli Guzzanti.

Moana Pozzi

Questa signora è sieropositiva

CANALE 5 20,40

«Errore fatale» (di Filippo De Luigi, con Patricia Millardet, Corinne Cléry, Spiros Focas, Isabel Russinova, Giuseppe Ferruccio; drammatico; Italia, 1991; due puntate di 90'). Finalmente in onda, per «Film dossier», il film-tv annunciato per mercoledì scorso e misteriosamente scomparso dal palinsesto. La storia è quella di una donna di successo che improvvisamente scopre di essere sieropositiva, con conseguenti cambiamento radicale di vita, abbandono da parte di parenti e amici e disperata emarginazione. Ovviamente, assicura la promozione Fininvest, si tratta di «una storia tragica e di grande attualità, che vuole essere una denuncia contro l'emarginazione e l'ipocrisia che circondano i malati di Aids». Non ci sarà anche un tantino di sfruttamento e spettacolarizzazione? Chissà. La vicenda, ad ogni modo, ruota intorno a Giulia, famosa giornalista televisiva sposata con Luca e madre del settenne Marco. La vita di Giulia scorre senza problemi, se si esclude la rivalità sul lavoro con la giovane collega Barbara. Peccato che un giorno Giulia scopre che l'amico Ernesto è ammalato di Aids. Con lui la donna aveva avuto tempo prima una breve relazione vacanziera (e qui tutta la troupe si è spostata nello Yucatan). Il marito, aperto e comprensivo, appena conosciuto l'esito degli esami la caccia. E la tragedia comincia.

Patricia Millardet

TEATRO AGNELLI L'Assemblea Teatro-Danza è «Sulla strada di Shangri-la»

Rielaborata versione della coreografa Enrica Patrito e del regista Sicco

La ricerca della felicità è causa di pena infinita

Se è vero che il sogno teso a raggiungere una perenne felicità aureolata di eterna giovinezza è da sempre latente nell'animo umano, ancorché destinato a presto svanire per dar luogo ad una amara disillusione (sogno già ispiratore del balletto *Sulla strada di Shangri-la* del 1985), non desta meraviglia che questa seducente aspirazione dello spirito sia stata ancora una volta riproposta dalla coreografa Enrica Patrito e dal regista Renzo Sicco nella rielaborata versione dell'*Assemblea Teatro-Movimento Danza* da ieri in scena al Teatro Agnelli.

Rasserenante utopia che già nel 1937 Frank Capra aveva trasposto per lo schermo nel film *Orizzonte perduto*. Un'oasi paradisiaca di soave convivenza che oggi la Patrito ha ritrascritto con ben più drammatico spessore e tensione emotiva, conscia che la ricerca della felicità è in realtà l'evocazione di un'assenza, anzi paradossalmente causa di pena infinita.

Nel mitico sito di *Shangri-la* il tempo e lo spazio non sono affatto inalterabili scrigni in cui racchiudere, felici, corpi perennemente giovani e belli, bensì il simbolo del disperato e precipitoso percorso mortale. Ma dinamizzare l'inconscio vuol anche dire frantumarlo, quindi permettere il riaffiorare di quella cruda realtà che ripristina i conflitti e rende angoscioso il risveglio.

L'affannosa ricerca della felicità si muta così nella sarcastica danza sui trampoli, lontana dalla stilistica perfezione accademica, ma ben più consona al tentativo di raggiungere più in fretta l'ingannevole conquista, e di allungare all'infinito i legami con l'immaginazione, identificando la felicità nella più ampia bolla di spazio pericorporeo, e l'eterna giovinezza nell'astratto canone di una femminile idealizzazione.

Il balletto presenta un'allucinata serie di luoghi mentali in cui il mitico itinerario verso l'illusoria beatitudine passa attraverso la rimozione degli affetti...

Senza soluzione di continuità il balletto presenta un'allucinata serie di luoghi mentali, in cui il mitico itinerario verso l'illusoria beatitudine passa attraverso la violenza, la rimozione degli affetti, le spossanti scalate che comportano rovinose cadute. Ma non vi è estraneo neppure un aggressivo erotismo, che muta il simulacro nuziale in un parodistico incrocio tra smisurate Willi «en arabesque» e velate marionette siamesi, pronte ad accasciarsi esauste come un dissacrato cigno morente. La felicità è sempre più lontana, e la strada si perde fra ruotanti astrolabi impazziti e sudaci.

I trampoli non sono più il perno del mondo necessario alla scalata verso *Shangri-la*, e il velo nuziale diventa sudario. Solo allora l'assioma: felicità-infelicità si intuisce, e il ritorno in sé coincide con la rivelazione dell'inutilità del viaggio, e con l'improvviso invecchiamento del volto, ridotto a decrepita maschera di rughe. Delusi dall'utopico sogno prevarrà al risveglio una più ottimistica realtà, con le sue frenesie liberatorie di balli, amori, tragicomici travestimenti e cinetiche follie carnevalesche. Sarà la vita con la sua sapida concretezza a restituirci, rasserenati, a noi stessi.

Opera pregevole per costruzione coreografica, clima visuale e sonoro, questa metafora di itinerario mentale su un collage musicale di Fripp, Summers, Sylvian e Jansen, è stata ottimamente interpretata con acrobatico virtuosismo da Silvia Arena, Laura Casano, Maurizio Consolandi, Roberto Portanti e Paolo Sicco, che con Enrica Patrito sono stati a lungo calorosamente applauditi.

Gianni Secondo

Una scena dello spettacolo al teatro Agnelli

Il compositore Riccardo Piacentini al suo tavolo di lavoro

Con la presentazione di Bosco all'Unione Culturale

Torino omaggia Piacentini compositore contemporaneo

TORINO ● L'Unione Culturale ha ospitato ieri sera un altro incontro con la musica contemporanea, dedicato questa volta a Riccardo Piacentini.

Provocato con sottile garbo da Gilberto Bosco, presentatore della serata, il giovane autore illustrava di persona alcuni aspetti della propria attività. La vena umoristica che gli viene attribuita rientra a quanto pare nei suoi obiettivi, sia pure come risultato spontaneo della ricerca e non come antidoto. Alle aspettative eccessivamente educate del fruitore d'arte assuefatto, egli sembra contrapporre un atteggiamento quasi dissacrante e avvalora le proprie argomentazioni parafrasando Oscar Wilde: le cose prese sul serio sono le più ridicole. La nozione un po' frusta di «artigianato» compositivo è dunque aborrita, mentre si rivendica l'importanza decisiva dell'invenzione, attraverso cui gli artisti possono approdare a terre sconosciute. L'imperativo etico del musicista esige il vuoto interiore per lasciare spazio alla scoperta. I pionieri del suono devono insomma rinunciare alle lusinghe del sapere acquisito, poiché l'«essere già occupati» da pregiudizi culturali — come si legge nei Minima Moralia testualmente citati — costituirebbe un grave impedimento per l'immaginazione.

Allievo di Donatoni, idolatra il maestro ma con distacco. Eccellenti le esecuzioni

Dopo gli anni di apprendistato presso il Conservatorio di Torino, la frequentazione di Franco Donatoni lascia un'impronta evidente nell'esperienza di Piacentini, che idolatra il modello con un certo distacco critico, definendolo «scostante; incomprensibile, ma necessario». Da tale maestro viene probabilmente mediata una certa componente gestuale, che si è riscontrata per l'occasione in brani pianistici dai titoli programmatici come Beaux Gestes n. 2 e 3, e ancor più nel pezzo per clarinetto basso sul nome Abegg di schumanniana memoria. I primi due lavori paiono assai differenti per impostazione, essendo l'uno alquanto estemporaneo e concentrato in prevalenza nel registro grave della tastiera, l'altro più ricercato quanto a ritmo, intervalli e pausazione.

Il clarinettista Rocco Parisi ha dimostrato la sua abilità nell'alternare il parlato ai suoni dello strumento; altrettanto efficace è parsa la sua esecuzione di Sofi, pagina solistica in cui Donatoni scivola con gradualità dalla salmodia soffice e vellutata al divertimento clownesco.

Affidato a Gisella Tamagno, Crumbling per violino solo è un altro lavoro di Piacentini che si basa appunto sullo «sgretolamento» di una forma tradizionale. Dario Vagliengo ha infine ripercorso con lucida espressività un classico dell'avanguardia, i Sei Piccoli Pezzi per pianoforte op. 19 di Schoenberg.

Orazio Mula

L'ultimo film di Luca Barbareschi presente a Cannes

Che «Obiettivo indiscreto»...

Andrà a Cannes — ma non in competizione — nella sezione commerciale l'ultimo film di Luca Barbareschi «Obiettivo indiscreto», regia di Massimo Mazzucco. Protagonista David Lamberti (Barbareschi) un fotoreporter che, dopo aver girovagato tutto il mondo, torna a Parigi per pubblicare un libro di fotografie tutte legate ad una idea di morte. Naturalmente vengono rifiutate finché un editore cinico e spregiudicato intuisce il talento di David e gli affida la campagna pubblicitaria di una holding giapponese promettendo di pubblicare il libro a lavoro finito. David accetta e provoca situazioni imprevedibili e violente per ottenere da Claire (Sam Jenkins) reazioni vere e immagini forti che rapiscono ma scandalizzano nello stesso tempo.

«Ho preso come modello il fotografo Oliviero Toscani di cui sono stato assistente. Lui crede di essere il più trasgressivo e nello stesso tempo il più comunicativo nel mondo della pubblicità ma non si ricorda per chi scatta certe immagini, un misto di buona fede e di cinismo totale», dice il regista.

Barbareschi, che nel cinema è ancora più bello che in televisione, ammette.

«E' la prima volta che faccio un personaggio talmente lontano da quello che sono io, un fotografo che si contorce sulle modelle nella sua ricerca al confine fra realtà e finzione. E' un cinema importante che mi dà soddisfazione».

E il prossimo anno Barbareschi girerà ben due film e porterà sulle scene teatrali un lavoro di Mamet. Ma non vedremo «L'amico arabo» che ha avuto molto successo all'estero.

«E non vedrete neanche più me nei panni del sornione conduttore di "C'eravamo tanto amati". Sto combattendo con Berlusconi che non vorrebbe rinunciare a un programma che costa poco e rende tanto. Purtroppo va molto bene: due milioni di telespettatori a quell'ora su Retequattro ma sono stanco di assolvere le intemperanze e le banalità delle mie coppie».

Eppure sono proprio i quattrini che guadagni in televisione che ti permettono di girare certi film!

«E' vero, ma spero di poterne fare a meno. Sono però di un pragmatismo nauseante nel senso che la differenza fra decidere qualcosa e farla per me non esiste. In tutta la mia vita ho sempre alzato il telefono e ho bussato a delle porte. Così ho fatto con autori come Mamet, Shepard. Non sapevano chi fossi ma ho avuto il coraggio di chiedere i loro testi e me li hanno ceduti».

Adele Gallotti

Luca Barbareschi

IN CITTA'

RITROVI

ARLECCHINO DANZE: 15,30 danze.
CLUB 84: oggi chiuso, domani ore 15,30 danze e ritmi per tutti con Rocky ed i suoi Solisti.
CLUB 84: oggi chiuso, domani ore 21 «liscio D.O.C.» con Beppe Carosso e la sua orchestra.
DU PARC (tel. 521.5276): ore 21 I Delfini.
FRENZY DANCING Ivrea (tel. 0125/230.064): orch. Roby Barbieri musica anni '60/'70.
LA LUCCIOLA (corso Taranto 206): ore 15 liscio ingresso libero con Armando.
LE ROI: ore 21 di tutto un po'... di più.
NUOVO GARDEN (tel. 660.3443, strada Valsalice 4/A): ore 15,30 da noi «A passo di danza».
SERENELLA DANZE (corso Francia 110, Cascine Vica, tel. 959.6287): ore 15 e 21 discoliscio. Ing. libero.
IL PAPARAZZO - Ristorante - Piano Bar (tel. 830.833 - 678.926).
INVIDIA + PATIO: tutte le sere ore 22 discoteca, sabato e domenica ore 15-19. Tel. 696.5383 - 674.084.
MACUMBA PINEROLO: Ristorante, pizzeria, sala danze. Tel. 0121/74.116.
S. GIORGIO - Ristorante - danze - Valentino: La Piana's Trio - c. Alberina.
TRILUSSA: pren. tel. 562.4496 - 436.1468.
WHISKY NOTTE EXTRA (via Sacchi ang. c. Vittorio, tel. 687.563): tutte le sere ore 22 discoteca.

TEATRI

TEATRO REGIO (piazza Castello 215, tel. 88.151): ore 10,30 al Piccolo Regio: balletti per le scuole «Incontri in uno studio di danza e Les Maries de la Tour Eiffel». Coreografie di T. Rigano e R. Castello. Comp. di balletto del teatro Regio. Per inf. e pren. tel. 8815.383/209/210.
PICCOLO REGIO (piazza Castello 215, tel. 88.151): ore 13,30 Break Concerto. Alessandro De Luca al pianoforte, musiche di F. Chopin Ing. libero. Ore 17,30 per «I mercoledì del disco» romanze di F. P. Tosti, N. Focile sop. e L. Gallo bar. Ing. libero. Inf. tel. 8815.383/209.
ADUA (corso Giulio Cesare 67, tel. 248.78.71/248.22.76): ore 20,45: Arca Azzurra Teatro in Emme - **Il ridicolo della vita**, scritto e diretto da U. Chiti. Posto unico L. 17.000. Prev. T. Adua or. 15,30-19. Tel. 248.2276.
ALFA TEATRO (via Casalborgone 16/1, tel. 819.3529): stasera e domenica ore 21 rassegna a scopo benefico: **Cantiamo per l'acqua**, a favore del progetto Acqua per il Sahel con i cori Nigritella, la Geria, Torri. Ing. libero, offerte raccolte in teatro. Inf. e pren. 819.3529.
ALFIERI (piazza Solferino 4, tel. 562.3800): ore 20,45 il Teatro Carcano Com. Lavia presenta Enrico Montesano in **L'uomo, la bestia e la virtù**, di Luigi Pirandello, regia di G. Lavia, con L. Marinoni e P. Biondi. Stag. in abb. T.S.T. Bigl. via Roma 49, or. 9-18, lun. rip. e T. Alfieri, p. Solferino 2, or. 9-12 e 15-18. Ap. tutti i giorni. Tel. 557.62.46 - 544.562 (repliche fino 12-4). Vedi altra rubrica teatri.
ALFIERI: «Pomeriggi a teatro»: oggi ore 15,30 Compagnia Torino Spettacoli in **Ritratto del Novecento**, da Svevo, Buzzati, Wilde, Petrolini. Inf. tel. 562.3800.
ARALDO (via Chiomonte 3, tel. 331.764): Teatro dell'Angolo. Rassegna Eti «Lo Stregagatto» oggi ore 10, il Teatro Evento presenta **Il Lago verde**.
AUDITORIUM RAI (piazza Rossaro, tel. 880.74.961): Unione musicale. Serie pari ore 21 precise. Salvatore Accardo violino, Margaret Batjer violino, Toby Hoffman viola, Rocco Filippini violoncello, Francesco Petracchi contrabbasso, Teresa Tunnicliff clarinetto, Robin Graham corno, Rino Vernizzi fagotto. Bigl. num. L. 30.000, ing. 15.000 dalle 20,30 all'Auditorium tel. 544.523.
AUDITORIUM RAI (piazza Rossaro, tel. 880.74.961): **I concerti di Torino Stagione di Primavera 1992**: 16 concerti dal 17 aprile al 19 giugno. Vendita abbonamenti. Conferma abbonamenti dall'1 al 6 aprile. Nuovi abbonamenti dal 7 all'11 aprile presso la Rai, Sede Regionale del Piemonte, via G. Verdi 16, dalle 10,30 alle 13,30 e dalle 15 alle 17,30. Per inf. Rai, via Verdi 16, Torino, tel. (011) 810.4653 - 810.4961.
CARIGNANO (piazza Carignano 6, tel. 537.998): ore 20,45 il T.S.T. presenta **Riunione di famiglia**, di Thomas Stearns Eliot, regia di G. Marini, con P. Bacci, M. De Francovic, A. M. Gherardi. Stagione in abb. T.S.T. Bigl. via Roma 49 (or. 9-18, lunedì riposo). Per inf. tel. (011) 557.6246 - 544.562. Repliche fino a domenica 26 aprile.
COLOSSEO (via M. Cristina 73, tel. 669.8034): iniziata prev. biglietti per gli spettacoli: 9-4 ore 21 Gene Gnocchi. 10-4 ore 21 Mia Martini. 24-4 ore 21 Marco Carena. 28-4 ore 21 Giorgio Faletti. 4-5 ore 21 Fiorella Mannoia. 29-5 ore 21 Luca Barbarossa. Prev. cassa teatro ore 10-13 e 15-19, tel. 669.8034 - 650.5195.
ERBA (corso Moncalieri 241, tel. 698.5547): ore 21, Comp. Torino Spett. presenta **Le montagne della notte**, di G. Bufalino, regia di G. Angione. Bigl. fer. ore 9-13, fest. 15-22. Prenot. Scolastiche tel. 698.5547 - 669.0609.
CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 541.343): «Utopia americana». Si prenota per **Hot Water - The Burning Building**, regia di Red Grooms. Scenografia a cura dell'Accademia delle Belle Arti di Torino. Dall'11 al 15 aprile ore 21 Rassegna promossa dalla Regione Piemonte. Inf. e pren. 531.780 - 541.436.
GARYBALDI TEATRO (via Garibaldi 4, Settimo Torinese): nell'ambito di **Divise** sono aperte le iscrizioni al seminario pratico tenuto da H. Cixous, scrittrice e drammaturga del Théâtre du Soleil, che si terrà il 27 aprile dalle 10,30 alle 13 e dalle 14,30 alle 17 sul tema «La scuola dei Sogni». Per informazioni tel. 801.1746.
GIANDUJA - MUSEO DELLA MARIONETTA (via Santa Teresa 5, tel. 530.238): C.S.D. Bergamasco & Alasjarvi presenta Comp. Teatro Alfred Jarry di Napoli in **Ida e Ada al bar di Eda**, di M. Lattanzio inizio spett. ore 21. Inf. e pren. C.S.D. tel. 635.500 - 636.5683.
JUVARRA (via Juvarra 15, tel. 562.3705): ore 21 **Raffaella De Vita in Po (e) T-Poem**, di Fausto Amodei. Aldo Rindone, pianoforte, Loria Berini, contrabbasso; Mauro Farfaglia, luci e fonica. Ingr. 18.000 - 15.000.
TEATRO FREGOLI (piazza Santa Giulia 2 bis, tel. 812.23.12): **Cantares**, di Manuel Machado, con Tomas De Los Reyes: «Il flamenco e le chitarre raccontano la poesia della Spagna» ore 21.
NUOVO (corso M. D'Azeglio 17, tel. 655.552): stasera ore 21 Balletto dell'Accademia Regionale di Danza del T. Nuovo in **Gala di Primavera**, recital del pianista russo Julian Gutman, erede della famosa scuola di Mosca di Heinrich Neuhaus. Inf. e pren. ore 15-19.
TEATRO AGNELLI - Assemblea Teatro (via F. Sarpi 111/a, tel. 317.6257): «La bella stagione», stasera ore 21 **Sulla strada per Shangri-LA** della Comp. Assemblea Teatro in collaborazione con Momento Danza. Ingr. unico L. 10.000. Prenotaz. inf. tel. 771.0225 - 741.3127.
TEATRO MACARIO (via S. Teresa 10, tel. 561.3694/5): ore 21,15. A grande richiesta la commedia di Amendola e Corbucci: **Che quarantotto... in casa Ciabotto**, presentata dalla Comp. Stabile Teatro Macario, con Giorgio Molino, regia di P. Todisco. Prosegue fino al 3 maggio 1992.
TEATRO MASSAIA (via C. Massaia 104, tel. 257.881): oggi riposo, domani «Stasera mi butto».
TEATRO DI TORINO (piazza Massaua 6, tel. 795.803): IX Stagione di Balletto. J. Pierre Martal e Loredana Furno sono Guido Gozzano e Amalia Guglielminetti in **Amo le rose che non colsi**. Musiche di Cristiano de canzoni d'epoca. Giov. 9, sab. 11 ore 21. Dom. 12 ore 15. Pren. e inf. 473.0189.
TEATRO MATTEOTTI (v. Matteotti 1, Moncalieri, tel. 640.3700): il T.S.M. Teatro del Sabato presenta **Il signor di Pourceaugnac**, di Molière, commedia-balletto, quasi un musical, regia di F. Grossi. Da stasera, fino al 10 aprile, ore 21. Prenot. e prev. ore 17,30-19,30 c/o teatro. Tel. 640.3700.

IL TEMPO DOMANI

SITUAZIONE GENERALE. La circolazione ciclonica della penisola iberica si è spostata con il suo minimo tra la Sardegna e la nostra penisola. Sistemi nuvolosi attraverso l'Italia provocando precipitazioni sia a carattere piovoso temporalesco sia nevoso a quote anche basse sulla penisola centrale e sulle Alpi Centrali ed Orientali.

TEMPO PREVISTO SU PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA. Dopo il tempo perturbato della giornata odierna si prevedono ampie schiarite ad iniziare dal settore occidentale. Su Valle d'Aosta sereno con residui annuvolamenti. Sul Piemonte variabilmente sereno con isolata nuvolosità. Su Liguria sereno o poco nuvoloso.

TEMPERATURE. Stazionario su valori stagionali.

VENTI E MARI. Moderati variabili con prevalenza da Nord-Est. Mari mossi con moto ondoso in attenuazione.

TENDENZA PREVISTA PER LE 12 ORE SUCCESSIVE. Si intravede la possibilità di ampi rasserenamenti su tutte le regioni ad iniziare dal settore di Ponente, con residue precipitazioni sui versanti appenninici. Temperature stazionarie, venti deboli o moderati occidentali, mari poco mossi.

A cura del generale GIORGIO MINETTI
(su informazioni del Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare)

LE TEMPERATURE IN ITALIA

Città	min	max	Città	min	max
Bolzano	min 7	max 15	L'Aquila	min 7	max 13
Verona	8	15	Roma Urbe	—	—
Trieste	9	17	Roma Fium.	10	16
Venezia	7	14	Campobasso	7	10
Milano	8	13	Bari	11	16
Torino	7	11	Napoli	11	17
Cuneo	4	8	Potenza	6	10
Genova	11	15	S.M. Leuca	12	16
Bologna	9	15	R. Calabria	12	17
Firenze	9	17	Messina	14	17
Pisa	8	17	Palermo	12	16
Ancona	10	14	Catania	8	21
Perugia	6	14	Alghero	10	16
Pescara	8	15	Cagliari	6	16

... E ALL'ESTERO

Città	min	max	cielo	Città	min	max	cielo
Amsterdam	5	12	variabile	Lisbona	[illegible]	16	nuvoloso
Atene	11	23	nuvoloso	Londra	6	12	nuvoloso
Bangkok	28	35	sereno	Los Angeles	15	21	nuvoloso
Berlino	3	12	variabile	Madrid	2	13	nuvoloso
Bruxelles	7	11	nuvoloso	Montreal	—	—	np
Buenos Aires	14	19	pioggia	Mosca	7	11	nuvoloso
Copenaghen	4	6	nuvoloso	New York	6	16	[illegible]
Dublino	6	11	nuvoloso	Parigi	7	12	nuvoloso
Francoforte	2	15	variabile	Pechino	5	15	pioggia
Gerusalemme	13	23	sereno	Rio de Janeiro	20	38	nuvoloso
Ginevra	0	12	variabile	Sydney	—	—	np
Helsinki	0	5	nuvoloso	Tokyo	11	15	nuvoloso
Honolulu	19	28	nuvoloso	Varsavia	5	8	nuvoloso
Il Cairo	14	31	sereno	Vienna	8	14	sereno

Stasera al Cinema

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

PRIME VISIONI

ADUA 200
corso G. Cesare 67 ☎ 856.531

Hook, di Steven Spielberg, con Robin Williams, Dustin Hoffman, Julia Roberts. Usa. Col. Non viet. — Peter Pan, diventato adulto, è costretto a ritornare all'isola Chenonce per salvare i suoi bambini, rapiti dal feroce Capitan Uncino. **Avventuroso**

Or. 16,30; 19,40; 22,10 **Prima visione**

ADUA 400
corso G. Cesare 67 ☎ 856.531

Vedi teatri

AMBRA
via C. Salute 77 ☎ 210.989

Maledetto il giorno che t'ho incontrato, di e con Carlo Verdone, Margherita Buy, Elisabetta Pozzi. Italia. Col. Non viet. — ... si incontrano nello studio dell'analista ... scoprono di essere innamorati. **Commedia**

Ore 20,30; 22,30 ★★/●●●●

AMBROSIO
corso V. Emanuele 52 ☎ 547.007

Chiuso per lavori

AMBROSIO PICCOLO
corso V. Emanuele 52 ☎ 547.007

Mediterraneo, di Gabriele Salvatores, con Diego Abatantuono, Giuseppe Cederna, Vanna Barba. Italia. Col. Non viet. — Durante la seconda Guerra Mondiale otto soldati italiani su un'isola greca hanno poca voglia di combattere, molta di vivere. **Drammatico**

Ore 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★★/●●●●

ARLECCHINO
corso Sommeiller 22 ☎ 587.190

L'amante, di Jean-Jacques Annaud, con Jane March, Tony Leung. Francia. Col. Non viet. — Dal romanzo autobiografico di Marguerite Duras, la passione di un ricco cinese trentenne per un'adolescente bianca ingenua e sfrontata sullo sfondo della Saigon degli Anni 20. **Drammatico**

Ore 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 **Prima visione**

CAPITOL
via San Dalmazzo 24 ☎ 540.605

Scacco mortale, di Carl Schenkel, con Christopher Lambert, Diane Lane, Tom Skerritt. Usa. Colori. Non vietato. — Un maestoso campione di scacchi si trova coinvolto in una tragica partita in cui ogni mossa si trasforma in omicidio. **Thriller**

Ore 16,10; 18,20; 20,20; 22,40 ★★/●●●

CENTRALE
via C. Alberto 27 ☎ 540.110

Racconto d'inverno, di Eric Rohmer, con Charlotte Very, Frederic van den Driessche. Francia. Col. Non viet.

Ore 16; 18,10; 20,20; 22,30 **Prima visione**

CHARLIE CHAPLIN 1
via Garibaldi 32/E ☎ 436.0723

Così fan tutte, di Tinto Brass, con Claudia Koll, Franco Branciaroli, Pierangelo Valentini. Italia. Col. Viet. 18 — ... **Erotico**

Ore 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,30 ★/●●●●

CHARLIE CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E ☎ 436.0723

Vite sospese, di David Seltzer, con Michael Douglas, Melanie Griffith, Liam Neeson, Joely Richardson. Usa. Col. Non viet. — Allo scoppio della seconda guerra mondiale una giovane e romantica segretaria, per metà ebrea di origine tedesca, diventa spia per amore del principale. **Thriller**

Ore 16,15; 17,40; 20,05; 22,30 ★★★/●●●●

CRISTALLO
via Gotta 5 ☎ 650.71.00

Mutande pazze, di Roberto D'Agostino, con Monica Guerritore, Eva Grimaldi. Italia. Non viet. — Attrici, presentatrici, faccendieri ... si fermano davanti a nulla pur di apparire in televisione. **Grottesco**

Ore 14,55; 16,50; 18,45; 20,40; 22,35 ★/●●●

DORIA
via Gramsci 9 ☎ 542.422

Tacchi a spillo, di Pedro Almodovar, con Victoria Abril, Miguel Bosé, Marisa Paredes. Spagna. Colori. Non vietato. — ... **Giallo**

Ore 15,45; 18; 20,15; 22,30 ★★/●●●●

ELISEO GRANDE
piazza Sabotino ☎ 447.5241

Hook, di Steven Spielberg, con Robin Williams, Dustin Hoffman, Julia Roberts. Usa. Col. Non viet. — Peter Pan, diventato adulto, è costretto a ritornare all'isola Chenonce per salvare i suoi bambini, rapiti dal feroce Capitan Uncino. **Avventuroso**

Ore 14,30; 17,15; 19,45; 22,30 **Prima visione**

ELISEO BLU
piazza Sabotino ☎ 447.5241

J.F.K. Un caso ancora aperto, di Oliver Stone, con Kevin Costner, Sissy Spacek, Donald Sutherland. Usa. Col. Non viet. — Il polemico regista americano traspone sullo schermo il libro autobiografico di Garrison, il procuratore che indagò sull'assassinio di Kennedy. **Drammatico**

Or. pomer. 16; serale 21,15 ★★★★/●●●●●

ELISEO ROSSO
piazza Sabotino ☎ 447.5241

Ombre e nebbia, di e con Woody Allen, Mia Farrow, Madonna, Jodie Foster. Usa B/N. Non viet. — In una piccola città europea, negli Anni 20, un misterioso strangolatore si aggira seminando il terrore. Un timido impiegato viene scambiato per l'assassino: troverà rifugio in un circo. **Commedia**

Ore 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★★★/●●●●

EMPIRE
Piazza Vittorio Veneto 5 ☎ 871.842

Mato Grosso, di John McTiernan, con Sean Connery, Lorraine Bracco. Usa. Colori. Non vietato. — Nella foresta amazzonica un biochimico alla ricerca di un siero contro il cancro si scontra con la rappresentante di una casa farmaceutica venuta per indagare. **Avventure**

Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/●●●

ERBA
corso Moncalieri 241 ☎ 696.65.47

Ombre e nebbia, di e con Woody Allen, Mia Farrow, Madonna, Jodie Foster. Usa B/N. Non viet. — In una piccola città europea, negli Anni 20, un misterioso strangolatore si aggira seminando il terrore. Un timido impiegato viene scambiato per l'assassino: troverà rifugio in un circo. **Commedia**

Ore 20,30; 22,30 ★★★★/●●●●

ETOILE (ex Torino)
via B. Buozzi 5 ☎ 530.383

Vite sospese, di David Seltzer, con Michael Douglas, Melanie Griffith, Liam Neeson, Joely Richardson. Usa. Col. Non viet. — Allo scoppio della seconda guerra mondiale, una giovane e romantica segretaria, per metà ebrea di origine tedesca, diventa spia per amore del principale. **Thriller**

Ore 15,30; 17,50; 20,15; 22,30 ★★★/●●●●

FARO
via Po 30 ☎ 830.814

Cineclub **The Stand In**, film in lingua originale. Proiezioni riservate ai soci

Ap. 17 Fer. 17,15; 19,30; 21,45

FIAMMA
corso Trapani 57 ☎ 380.2087

Mediterraneo, di Gabriele Salvatores, con Diego Abatantuono, Giuseppe Cederna, Vanna Barba. Italia. Col. Non viet. — Durante la seconda Guerra Mondiale otto soldati italiani su un'isola greca han poca voglia di combattere, molta di vivere. **Drammatico**

Ore 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★★/●●●●

IDEAL
corso Beccaria 4 ☎ 521.43.16

L'ultimo boy scout, di Tony Scott, con Bruce Willis, Damon Wayans. Usa. Col. Non viet. — Investigatore caduto in disgrazia e giocatore di calcio decaduto sulle tracce dell'assassino di una spogliarellista. **Giallo**

Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●●

KING KONG CINESTUDIO
via Po 21 ☎ 839.75.03

Delicatessen, di J.-P. Jeunet, Marc Caro, con Marie-Laure Dougnac. Francia. Colori. Non viet. — In un fatiscente condominio di periferia si aggira uno strano commesso cannibale. Ma dalle fogne la setta dei vegetariani Trogloditi prepara la rivolta. **Grottesco**

Ore 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 ★★★/●●●

LILLIPUT
via XX Settembre 15 bis ☎ 537.100

Ju Dou, di Zhang Yimou, con Gong Li, Li Bao Tian, Li Wei, Zhang Yi.

Ore 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 **Prima visione**

LUX
Galleria S. Federico ☎ 541.283

Analisi finale, di Phil Joanou, con Richard Gere, Kim Basinger, Uma Thurman. Usa. Col. Non viet. — Richard Gere dispiega tutto il suo fascino nel ruolo di uno psicoanalista travolto da due bellissime e problematiche sorelle. **Giallo**

Ore 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★★/●●●

NAZIONALE 1
via Pomba 7 ☎ 812.4173

Il silenzio degli innocenti, di Jonathan Demme, con Jodie Foster, Scott Glenn, Anthony Hopkins. Col. Non viet. — Diplomanda dell'Fbi indaga su uno psicopatico che spella le sue vittime. La aiuta (si fa per dire) uno psicoanalista pazzo di nome Annibale il Cannibale. **Thriller**

Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30 (Vinc. 5 Oscar 1992) ★★★/●●●●

NAZIONALE 2
via Pomba 7 ☎ 812.4173

Hook, di Steven Spielberg, con Robin Williams, Dustin Hoffman, Julia Roberts. Usa. Col. Non viet. — Peter Pan, diventato adulto, è costretto a ritornare all'isola Chenonce per salvare i suoi bambini, rapiti dal feroce Capitan Uncino. **Avventuroso**

Ore 14,45; 17,15; 19,50; 22,30 **Prima visione**

NUOVO ODEON
via Venaria 6 ☎ 749.2262

Serata dedicata ai centri di attività sociali Fiat

Ingresso tessera ore 21

OLIMPIA 1
via Arsenale 31 ☎ 532.448

Il principe delle maree, di e con Barbra Streisand, Nick Nolte, Kate Nelligan. Usa. Col. Non viet. — Dal romanzo omonimo di Pat Conroy, la vicenda professionale ed umana di una psicologa che cura un professore in crisi dopo la morte del fratello. **Drammatico**

Ore 15; 17,30; 20; 22,30 ★★★/●●●●

OLIMPIA 2
via Arsenale 31 ☎ 532.448

La tenera canaglia, di John Hughes, con James Belushi, Kelly Lynch, Alison Porter. Usa. Col. Non viet. — Un vagabondo e una trovatella riescono a farsi «adottare» da una bella ... in ... **Commedia**

Ore 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 ★★/●●●

REPOSI
via XX Settembre 15 ☎ 531.400

Cape Fear - Il promontorio della paura, di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Nick Nolte, Jessica Lange. Usa. Col. Viet. 14 — Rifacimento del celebre film omonimo, racconta le vicissitudini della famiglia di un avvocato tenuta in ostaggio da un vendicativo e ferocissimo ex galeotto. **Drammatico**

Ore 15; 17,30; 20; 22,30 ★★/●●●●

ROMANO
Galleria Subalpina ☎ 510.148

Hook, di Steven Spielberg, con Robin Williams, Dustin Hoffman, Julia Roberts. Usa. Col. Non viet. — Peter Pan, diventato adulto, è costretto a ritornare all'isola Chenonce per salvare i suoi bambini, rapiti dal feroce Capitan Uncino. **Avventuroso**

Or. 16,30; 19,45; 22,15 **Prima visione**

SELENE
Corso Belgio 83 ☎ 874.171

Uova di garofano, di S. Agosti, con E. Murolo, F. Zanola

Ore 20,30; 22,30 **Prima visione**

STUDIO RITZ
via Acqui 2 ☎ 8190.150

Toto le héros, di Jaco Van Dormael, con Michel Bouquet, Michelle Perrier. Belgio. Col. Non viet. — Convinto di essere stato scambiato alla nascita con un altro, più fortunato, Thomas trascorre l'esistenza nel rancore e in attesa di una grande avventura. **Drammatico**

Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/●●●

VITTORIA
via Roma 356 ☎ 562.17.96

Freejack - In fuga nel futuro, di Geoff Murphy, con Anthony Hopkins, Mick Jagger. 1h 50'

Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30 **Prima visione**

ZETA D'ESSAI
via Cibrario 65 ☎ 746.2997

Cinecircolo Il **Pungolo**

Or. 17; 20,15; 22,30

Lunedì lire 7000. Da martedì a domenica lire 10.000
(riduzione del 50% agli anziani e del 30%
ad enti dopolavoristici circoli Aiace ecc.)

ALTRE VISIONI

AGNELLI (v. Paolo Sarpi 111/A, ☎ 317.6257)
Vedi teatri

ARALDO (v. Chiomonte 3, ☎ 331.784)

BEATO P. G. FRASSATI (v. Nogarville int. 30)
Riposo

CENTRE CULTUREL FRAN. (v. Pomba 23, ☎ 545.338)
Hommage aux films du Losange: ore 16,30 **Le navire night**, di M. Duras, con B. Ogier, D. Sanda. 94'; ore 18 **Cesarée**, di M. Duras 13'; ore 18,30 **Le navire night** (replica)

CUORE (via Nizza 56, ☎ 667.698)
Green Card (vers. orig. inglese). Ore 20,15; 22,30

DRIVE IN (v.Sansovino, ☎ 226.5313)
Riposo

CINE TEATRO FREGOLI (p.zza S. Giulia 2 bis, ☎ 812.2312)
Vedi teatri

LANTERI (c. G. Cesare 60, ☎ 284.134)
Riposo

MASSAIA BORGHIERE
Riposo

MASSAUA (p.zza Massaua 9, ☎ 795.603)
Riposo

MASSIMO 1 (v. Montebello 8, ☎ 871.048)
Fino a domenica 12 **Da Sodoma a Hollywood**. 7° Festival internazionale di film con tematiche omosessuali

MASSIMO 2 (v. Montebello 8, ☎ 871.048)
Fino a domenica 12 **Da Sodoma a Hollywood**. 7° Festival internazionale di film con tematiche omosessuali

MASSIMO 3 (v. Montebello 8, ☎ 871.048)
Edoardo II, di Derek Jarman, ore 16,30; 22,30. **Sebastiane**, di Derek Jarman, ore 18,15; 20,40. Ingresso L. 7000

VALDOCCO (via Salerno 12, ☎ 522.42.79)
Oggi chiuso. Sabato **Balla coi lupi**, di e con Kevin Costner. Spett. unico ore 21

METROPOL (via P. Tommaso 8, ☎ 650.54.70)
La monta 3 - Karin e i vizi di Sodoma, con Karin Schubert. Prima visione. Colori. Ap. 14,30; ult. 22,30

REGINA (c. Reg. Margh. 123, ☎ 436.2092)
Prima visione: **Sexy bizzarre pleasure**, con Vanessa Del Rio, Sue Williams. Colori. Ap. 10; ult. 22,30

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, ☎ 487.769)
I giochi bagnati di Vanessa, con Vanessa Del Rio. Colori. Ap. 15. Ultimo 22,30. Ingresso lire 6000

SPEZIA (via Nizza 170, ☎ [illegible])
Un desiderio nel ventre, con Barry Foster, Olinka Hardiman. Colori. Apertura ore 15. Ultimo 22,30

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, ☎ 511.293)
Moana Malibù gorilla, con Barbarella, Miss Pomodoro. Colori. Apertura 14,30; ultimo 22,30

ARCO PUSSICAT (c. P. Oddone 31, ☎ 484.821)
La monta 3 - Karin e i vizi di Sodoma, con Karin Schubert. Prima visione. Colori. Ap. 15 ultimo 22,30

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 108)
L'appetito della notte - Febbre di sesso. Colori. Ap. ore 10; ult. spett. ore 24

MAFFEI (via P. Tommaso 5, ☎ 655.334)
Mia moglie il dottore e l'infermiera, con Veronica Hart, Samantha Fox. Colori. Apertura 10,30; ultimo 22,30

MAIOR (largo Giulio Cesare 105, ☎ 248.7974)
Febbre del piacere, con Victoria Hart, Lee Carroll. Colori. Ap. ore 15. Ult. ore 22,00

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: riposo
BARDONECCHIA
SABRINA: riposo
BUSSOLENO
NARCISO: riposo
CARMAGNOLA
MARGHERITA: Nei panni di una bionda
CASCINE VICA
DON BOSCO: riposo
CESANA TORINESE
S. SICARIO: riposo
CHIERI
MARILYN: riposo
SPLENDOR: Tacchi a spillo
CHIVASSO
CINECITTA': riposo
MODERNO: riposo
POLITEAMA: riposo
CIRIE'
NUOVO: riposo
COLLEGNO
PRINCIPE: riposo
REGINA: riposo
STAZIONE: riposo
STUDIO LUCE: riposo
CUORGNE'
MARGHERITA: riposo
PERONA: riposo
GIAVENO
CINE TEATRO S. LORENZO: riposo
GRUGLIASCO
ROMA: riposo
IVREA
ABCINEMA: riposo
BOARO: riposo
POLITEAMA: Hook - Capitan Uncino
MONCALIERI
KING KONG CASTELLO: riposo
NONE
EDEN: riposo
ORBASSANO
MODERNO: riposo
SALA COMUNITA': riposo
PIANEZZA
ORFEO: riposo
PINEROLO
HOLLYWOOD: Hook - Capitan Uncino
ITALIA: Il principe delle maree
RITZ: Cineforum
RIVOLI
GIOIELLO: riposo
SAUZE D'OULX
SAYONARA: riposo
SESTRIERE
FRAITEVE: Scacco mortale
VALPERGA
AMBRA: Film erotico